DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 177

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 26 Luglio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Parte l'esodo per le vacanze Incubo code in autostrada
A pagina II

Olimpiadi / 1
Festa sull'acqua per dimenticare la paura degli attentati
Sorrentino alle pagine 4, 5 e 6

Olimpiadi / 2
Tutti i favoriti e gli azzurri in gara, sedici giorni a caccia dell'oro
Arcobelli alle pagine 20 e 21

NORDEST da vivere
L'ESTATE TI ASPETTA
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Casellati: «Da sinistra solo no»

▶La ministra e la riforma sul premierato: «Non è vero che l'Europa l'ha bocciata»

▶«Il Colle avrà più poteri. Realistica la soglia del 40%. Dall'opposizione rifiuto al dialogo»

La ministra per le riforme, la padovana Maria Elisabetta Casellati, interviene con una intervista sul tema sempre "caldo" del premierato: «Le opposizioni non vogliono il dialogo, fanno solo la battaglia del no. E non è assolutamente vero che l'Europa l'ha bocciato, è stato strumentalizzato il report della commissione Ue che riportava i dubbi personali di un costituzionalista». E puntualizza: «Il Colle avrà più poteri. Per quanto riguarda la legge elettorale consideriamo realistica la soglia del 40 per cento».
Malfetano a pagina 3

Europa
Commissione Ue per l'Italia in corsa Fitto e Belloni

La presidente della Commissione Ue rsula von der Leyen ha inviato ai governi la richiesta di indicare i profili dei candidati al ruolo di commissario: un uomo e una donna. Per l'Italia è corsa tra Belloni e Fitto.
Malfetano e **Rosana** a pag.2

L'analisi
Le pagelle di Bruxelles e un'azione in fuorigioco

Paolo Pombeni

L'impatto del rapporto annuale della Commissione Europea sulla situazione dello stato di diritto nei paesi membri non è gran che: si veda lo scarso risultato che ha ottenuto nel passato pur nella sua segnalazione di casi veramente rilevanti. Tuttavia quest'anno per ciò che riguarda l'Italia una eco interna l'ha avuta perché delle anticipazioni giornalistiche l'hanno interpretata come una denuncia verso la politica seguita dal governo Meloni.

Una lettura del testo, ora pubblico, la ridimensiona in grossa parte, ma è difficile non cogliere una certa malizia astiosa in chi ha redatto quelle pagine. Più che attribuirla ad una conseguenza del mancato sostegno di Meloni alla rielezione di von der Leyen, va più credibilmente fatta risalire ad un clima di radicalizzazione degli schieramenti politici, clima che coinvolge anche le euroburocrazie, le quali non vivono certo fuori dal contesto delle tensioni in atto.

Lo schema scelto dai redattori è apparentemente ineccepibile: si presentano (...)
Continua a pagina 23

Dolomiti

Sopra l'iconica veduta delle Tre Cime di Lavaredo e nel tondo il cartello al bivio per il rifugio Auronzo che avvisa dei parcheggi esauriti. Code di auto anche di giovedì.
Giuseppini a pagina 12

Code e parcheggi pieni L'assalto alle Tre Cime

In cella per 22 giorni «Ma non era mafia» Vicesindaco prosciolto

▶Bibione, l'incredibile storia di Morsanuto Accuse cadute: «Io ho vissuto una tragedia»

L'accusa di connivenza con la mafia è del tutto caduta: per l'ex vicesindaco di San Michele al Tagliamento Giuseppe Morsanuto l'uscita dall'inchiesta giudiziaria che lo ha travolto nel settembre 2021 è definitiva. Il bibionese Morsanuto, insomma, non ha nulla a che fare con la malavita, tantomeno con i metodi mafiosi ipotizzati per il caso della gestione delle piazzole nei mercatini estivi del giovedì al Lido del Sole. «In cella per 22 giorni, per me questa è stata una tragedia».
Corazza e Infanti a pagina 10

La riforma
Polizia, sì alle microtelecamere sulla divisa

Il governo apre all'uso delle bodycam sulle divise degli agenti di polizia: emendamento della maggioranza per dotarli di una microtelecamera.
Sorrentino a pagina 8

Il caso Venezia / 1
E ora parla Ching «I Pili? Solo contatti. Boraso? Mai conosciuto»

Angela Pederiva

Il magnate Ching Chiat Kwong rompe il silenzio. A dieci giorni dal terremoto giudiziario che tuttora scuote Venezia, l'investitore di Singapore racconta la sua verità sulla vicenda, attraverso una dettagliata nota firmata per suo conto dal vice Low See Ching, direttore esecutivo di Oxley Holdings Limited. Il presidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo, coinvolto nella trattativa per la compravendita dei Pili e acquirente dei palazzi Papadopoli e Donà, reputa «infondate e false» le accuse contro di lui (...)
Continua a pagina 9

Il caso Venezia / 2
Quell'ingorgo elettorale che complica l'ipotesi Zaia

Il Governo è intenzionato a far slittare alla primavera del 2026 le Comunali che nel 2020 si erano tenute il 20 settembre a causa del Covid, mentre sarebbe orientato a confermare l'autunno del 2025 per le Regionali che pure cinque anni fa si erano svolte in quella stessa giornata. Un disallineamento delle date che potrebbe pesare sulle valutazioni di Luca Zaia, man mano che si avvicina la fine del suo mandato, non si intravvedono modifiche normative all'attuale tetto dei tre mandati e si rincorrono voci sulla sua possibile candidatura a primo cittadino del capoluogo lagunare.
Pederiva a pagina 9

Uccise un 17enne a coltellate: bastano 10 anni

▶Treviso, pena lieve per il delitto maturato per un affare di droga

Dieci anni di reclusione, con l'esclusione dell'aggravante della minore età della vittima. È la sentenza pronunciata ieri dal gup di Treviso, Piera De Stefani, nei confronti di Elia Fiorindi, il 19enne trevigiano finito a processo per l'omicidio di Aymen Adda Benameur, il 17enne accoltellato a morte nel parco di via Primo Maggio a Varago di Maserada l'11 maggio dello scorso anno per una questione legata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il giudice ha anche disposto che una provvisionale da versare ai genitori e ai fratelli della vittima, che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Luciano Meneghetti e Fabio Capraro, di 310mila euro. Il pubblico ministero Davide Romanelli aveva ipotizzato una pena finale di 12 anni di carcere mentre la difesa, rappresentata dagli avvocati Fabio Crea e Luigi Torrisi, aveva puntato sulla legittima difesa sostenendo che Fiorindi fosse stato minacciato con un coltello dalla vittima prima di sferrare i quattro fendenti. Una sentenza che soddisfa tutti, ma a conti fatti non accontenta nessuno.
Pavan a pagina 11

L'anniversario
L'Italia sul K2, 70 anni dopo L'impresa e le (tante) omissioni

Adriano Favaro

Ardito Desio mi aspettava per l'intervista, stava lavorando con l'alpinista bergamasco Agostino Da Polenza, al progetto scientifico della Piramide all'Everest-K2-CNR, fine anni '80. (...)
Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

I vertici europei

Ursula vuole due nomi per la Commissione Corsa Fitto-Belloni

▸Von der Leyen scrive ai governi: «Candidate un uomo e una donna» Per l'Italia il favorito è il ministro del Pnrr. Trattativa fino al 30 agosto

LO SCENARIO

ROMA Comincia la corsa al miglior portafoglio. Ieri, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha inviato ai governi degli Stati Ue una lettera formale chiedendo l'indicazione dei profili candidati al ruolo di commissario. La scadenza per ricevere una risposta è fissata al 30 agosto, ma già a metà del mese prossimo - dopo una pausa estiva che trascorrerà in famiglia - von der Leyen inizierà le interviste con i pretendenti.

La numero uno di palazzo *Berlaymont* vuole mantenere la parità di genere nel suo esecutivo, e infatti ha chiesto alle capitali due nomi - un uomo e una donna - tra cui sceglierà; deroga solo per i commissari uscenti, che potranno rimanere in sella senza concorrenti. Ciascun Paese Ue esprime un commissario, tranne la Germania che vede la sua quota "occupata" da von der Leyen, e l'Estonia, da cui proviene la prossima capa della diplomazia Kaja Kallas: dopo l'assegnazione delle deleghe, i vari commissari dovranno superare le forche caudine dell'audizione all'Europarlamento, intorno a metà settembre (cinque anni fa, questo passaggio fece saltare tre teste).

I NOMI

Tra i pesi massimi, c'è già chi si è fatto avanti per non perdere tempo, sicuro di un portafoglio pesante: a battere tutti sul tempo sono state Lettonia e Slovacchia, con un terzo giro di giostra per Valdis Dombrovskis (che stavolta potrebbe occuparsi di ricostruzione dell'Ucraina) e Maroš Šef.

Sul fronte italiano il quadro è invece ancora tutto da completare. Se il ministro Raffaele Fitto è un nome considerato praticamente certo (complice un'espressa indicazione arrivata sul tavolo di Meloni da Bruxelles) ma solo nel caso in cui la delega che verrà assegnata all'Italia fosse di carattere economico, il rebus femminile è lontano dall'essere risolto.

DOPO L'ASSEGNAZIONE DELLE DELEGHE I PRETENDENTI DOVRANNO AFFRONTARE LE TEMUTE AUDIZIONI DEL PARLAMENTO

Il nome della direttrice del Dis e sherpa del G7 italiano Elisabetta Belloni continua a circolare con insistenza, nonostante si ritenga tramontata l'ipotesi della "super-delega" al Mediterraneo che l'avrebbe vista come favorita (destinata a Malta, ma in forma depotenziata). Né, garantiscono fonti vicine alla premier, se ci fosse il sentore che per Fitto i giochi fossero già chiusi Meloni avrebbe alcuna intenzione di "immolare" la diplomatica che ha chiamato a palazzo Chigi per una candidatura che potrebbe anche rivelarsi di sola facciata. Continuano quindi a rincorrersi le indiscrezioni, guardando a donne di centrodestra che hanno ricoperto almeno una volta il ruolo di ministro, o che abbiano ricoperto cariche economiche di rilievo. Impossibile associare all'identikit nomi pienamente rispondenti, ma c'è chi avanza ipotesi come l'ex ministra Mara Carfagna (legata a Meloni da un'antica stima e percepita come in riavvicinamento al centrodestra dopo il passaggio in Azione) o l'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, già considerata in corsa per il ruolo di candidata del centrodestra per le prossime elezioni regionali in Emilia-Romagna.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

COME POSSIBILE COMMISSARIA SPUNTA ANCHE L'IPOTESI DELL'EX NUMERO UNO DI CONFINDUSTRIA MARCEGAGLIA

I DUE POSSIBILI CANDIDATI ITALIANI

In alto, il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto. Sotto, Elisabetta Belloni, direttrice del Dis

IL GOVERNO

D'altro canto, per quanto il tempo a disposizione sia ancora molto, a Roma si lavora alla successione del ministro Fitto, qualora debba essere lui a traslocare realmente a Bruxelles. Anche qui a prevalere sono le incognite. La sola certezza è che Meloni avrebbe deciso di tenere per sé la delega agli Affari europei, consapevole che l'aspirante commissario continuerebbe a fargli da consulente ombra. Restano quindi da assegnare tre deleghe non da poco: Pnrr, Coesione e Sud. L'attenzione è concentrata soprattutto sulla prima, con l'idea che si tratti di una delega più operativa che diplomatico-politica rispetto a quanto è stata finora. Il Recovery è infatti ormai incardinato, e Fitto da qui all'eventuale entrata in carica di ottobre getterebbe le basi per una successione soft. Eredità che però, potrebbe finire con l'essere raccolta al Ministero dell'Economia. Tra le ipotesi più in voga per il rimpasto autunnale che va profilandosi, c'è infatti l'istituzione di un nuovo sottosegretario al Mef con delega, appunto, al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un seggio che potrebbe spettare a Ylenja Lucaselli, deputata attiva in Commissione bilancio e data in grande ascesa in FdI.

Presto per dire se andrà a finire così ma, spiegano attorno alla premier, Meloni negli ultimi giorni si sarebbe convinta a voler chiudere la pratica al più presto. Per evitare che le tensioni con FI e Lega possano andare oltre i livelli di guardia, Meloni inizierà ad affrontare il dossier non appena sarà rientrata dalla Cina.

Gabriele Rosana
Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove intese dopo la via della Seta La «visita storica» di Meloni in Cina

IL VIAGGIO

ROMA Via della Seta, dieci mesi dopo: Giorgia Meloni da domani notte sarà in Cina per riannodare i fili di un legame commerciale che per l'Italia non può rompersi. La premier, senza cospargersi il capo di cenere per lo strappo diplomatico, ha infatti in mente di provare ad incardinare una nuova relazione, nella convinzione che gli investimenti cinesi possano stimolare la crescita economica al ralenti dell'Italia.

LA VISITA

Tra domenica e lunedì quindi, incontrerà a Pechino il presidente cinese Xi Jinping, il premier Li Qiang e il Presidente dell'Assemblea del Popolo Zhao Leji, e prenderà parte a piazza Tienanmen ad un Business Forum assieme ad aziende di entrambi i Paesi. Al di là della tradizionale cortesia diplomatica o dell'interesse economico che è anche di parte cinese a causa dei nuovi dazi europei in arrivo, la missione è però tutt'altro che semplice. Né il tempo trascorso dal disimpegno italiano, né i viaggi preparatori (e riparatori) dei ministri Antonio Tajani e Adolfo Urso hanno abbassato del tutto la tensione. Uno stress ben manifestato non solo dai tentativi cinesi di inserire all'interno del Piano d'azione per il rafforzamento del Partenariato strategico globale 2024-2026 che sarà firmato in questi giorni un esplicito riferimento allo «spirito della via della Seta», dal fatto che i comunicati ufficiali di Pechino sottolineino come l'invito sia stato recapitato da Li Qiang (ignorando deliberatamente che fu il presidente Xi Jinping a farlo per primo al G20 di Bali, quando ancora la posizione italiana pareva in bilico) o che il livello di sicurezza a cui è stato sottoposto lo staff di palazzo Chigi è senza precedenti (a testimoniare una qualche mancanza di fiducia), ma pure dalle tante incognite che accompagnano la visita di Meloni. «Il primo segnale sarà vedere chi accoglierà la premier al suo arrivo» spiega una fonte diplomatica, «al momento non ci è stato comunicato». Il ministro degli Esteri, il solo ambasciatore o magari un delegato del Partito comunista si lascerebbero alle spalle sottintesi differenti, e presumibilmente, esiti più o meno favorevoli all'Italia. A palazzo Chigi c'è tanta attesa. La stessa Meloni nei giorni scorsi, dopo aver definito, «storica» la visita, ha confidato che «i tempi fossero maturi» per dare nuovo slancio al rapporto.

Fatto sta che fino al rientro di mercoledì prossimo (via Parigi, per un saluto alla Nazionale impegnata alle Olimpiadi) la missione proverà a risalire la china, sottolineando i rapporti secolari che legano i due Paesi (siamo a 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo, e Meloni inaugurerà una mostra sull'esploratore al World Art Museum di Pechino) e la ricorrenza del ventennale del Partenariato bilaterale strategico globale lanciato nel maggio 2004 da Silvio Berlusconi. Ma soprattutto attraverso la disponibilità italiana – nel pieno spirito della presidenza del G7 come ponte tra Oriente e Occidente – a farsi in qualche modo garante di

66,8
Miliardi di euro. È il valore totale dell'interscambio commerciale tra Italia e Cina nel 2023

15
Miliardi di euro. Sono gli investimenti diretti esteri italiani in Cina, che vedono oltre 1600 aziende italiane attive

LA MISSIONE DELLA PREMIER PER RILANCIARE I RAPPORTI COMMERCIALI CON PECHINO

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com
paradisoforall.com

«L'Ue non boccia la riforma Il Colle? Avrà più poteri»

▶La ministra e il premierato: «Le opposizioni non vogliono il dialogo, fanno solo la battaglia del "no". Per la legge elettorale consideriamo la soglia del 40%»

Ministra Maria Elisabetta Casellati, diversi costituzionalisti e l'ufficio studi di Montecitorio, sulla riforma del premierato segnalano criticità come il voto degli italiani all'estero o la possibilità che con due Camere elettive ci possano essere due diverse coalizioni vincenti. Come interverrete?

«Nessuna legge è perfetta e tutto è strumentalizzabile. Ma le criticità prospettate mi appaiono francamente cervellotiche in assenza di una proposta di legge elettorale ancora in fase di elaborazione, che fornirà tutte le soluzioni ai problemi esposti. Del resto, la legge elettorale va pensata non in astratto, ma con riferimento alla scelta della nuova forma di Governo».

La norma anti-ribaltone avrebbe delle zone d'ombra. A partire dall'ipotesi in cui il premier eletto, prima di aver ottenuto la fiducia delle Camere, rifiuti l'incarico conferitogli dal presidente della Repubblica.

«Non sono d'accordo. Si richiama l'ipotesi del tutto eccezionale del secondo Premier. Il Presidente del Consiglio eletto, in caso di dimissioni, può sciogliere le Camere o passare la palla ad un parlamentare eletto in collegamento con la sua lista; previsione voluta proprio per evitare ribaltoni, trasformismi, giochi di palazzo. Sarebbe surreale pensare ad una decisione che fa capo al Premier non concordata con la propria maggioranza».

Una modifica del testo spingerebbe i tempi del referendum al limite della legislatura o all'inizio della prossima. La maggioranza sta prendendo tempo?

«I tempi li determina il Parlamento, che è il luogo naturale del dibattito politico».

Il tentativo di dialogare con l'opposizione non pare funzionare. Pd, M5s e Avs continuano a sostenere che il premierato indebolirebbe la democrazia.

«Se le opposizioni volessero il dialogo, avrebbero presentato proposte alternative o abbassato la temperatura del confronto politico. La loro è la battaglia del "no", la battaglia di chi vuole lasciare tutto come è, anche se il sistema di governo non funziona e da 40 anni, da destra e da sinistra, si cerca di modificarlo. È indubbio che l'impianto della riforma rafforzi la democrazia. L'elezione diretta del Presidente del Consiglio, che rende i cittadini più protagonisti nel momento del voto, in cui sceglieranno non soltanto i parlamentari ma anche chi li governerà, è accompagnato da un sistema di "pesi e contrappesi". Il Parlamento ha il ruolo politicamente più rilevante di dare e di revocare la fiducia, come dice il Professor Barbera, attuale Presidente della Corte costituzionale. Il Capo dello Stato mantiene intatte tutte le sue prerogative, anzi i poteri di garanzia e di controllo vengono rafforzati. Non c'è quindi nessun pericolo di deriva autoritaria, nessuna lacerazione del tessuto istituzionale, nessuna rottura dell'ordine repubblicano. Stupiscono le strumentalizzazioni di questi giorni sul report della Commissione Europea. È falso che abbia bocciato la riforma del Premierato perché si è limitata a fotografarne i tratti in maniera marginale e a raccontare, in 2 righe di un documento corposo, i dubbi frettolosi di un costituzionalista, che ha parlato a titolo personale».

PD E M5S HANNO BRINDATO PER LA VITTORIA DI STARMER MA HA VINTO CON IL 33,7%

STRUMENTALIZZATO IL REPORT DELLA COMMISSIONE UE RIPORTAVA I DUBBI PERSONALI DI UN COSTITUZIONALISTA

CHI È Maria Elisabetta Casellati, ministra per le Riforme istituzionali. Avvocato, è tra i fondatori di Forza Italia. È stata la prima donna alla guida del Senato, dal 2018 al 2022

Da sciogliere resta il nodo della legge elettorale. Il presidente La Russa sembra suggerire il modello siciliano.

«Sto mettendo a terra vari sistemi elettorali per verificare quello che è più armonico con il Premierato. Il modello siciliano è un'ipotesi che va considerata. Prevede una soglia minima di consenso del 40%. Soglia criticata aspramente dalle opposizioni come insufficiente per il Premierato, a dispetto della giurisprudenza della Corte costituzionale. Nel Regno Unito, la cui forma di governo costituisce il paradigma mondiale delle democrazie parlamentari, il Premier domina il Parlamento gestendo persino l'ordine dei lavori senza alcun controllo da parte del Re. Il laburista Starmer ha vinto con il 33,7% dei voti conquistando il 65% dei seggi. Le opposizioni in Italia hanno "brindato" a questo successo senza invocare lo spauracchio di derive autoritarie. È evidente che siamo in presenza di due pesi e due misure».

Andranno modificati anche i regolamenti delle Camere?

«Ritengo che sia opportuno modificare i regolamenti per ridare centralità al Parlamento e salvaguardare i diritti dell'opposizione».

Lei ha lavorato al Dl Roma Capitale. A che punto siamo? E che tipo di risorse immagina saranno destinate a Roma?

«È un disegno di legge in itinere. È prematuro parlare di contenuti e tempi e quindi anche di risorse».

Qualche settimana fa Giorgia Meloni ha dichiarato che la prossima riforma sarà "della burocrazia". Da dove si potrebbe partire?

«Io credo che si possa partire dalla semplificazione normativa che elimina passaggi inutili, tempi lunghi, mancanza di certezza circa i diritti e i doveri. Grandi potenzialità italiane possono essere vanificate perché si perdono nei meandri della burocrazia, che fra l'altro, ha rilevanti costi economici».

Il governo sta portando avanti anche la riforma della giustizia in un clima non certo conciliante.

«La riforma della giustizia è necessaria per rendere più moderno il nostro Paese. Del resto, la Banca Mondiale misura l'efficienza economica degli Stati dalla velocità di risposta di giustizia ai cittadini».

Anche l'autonomia differenziata è finita nel mirino. Lei è tra i garanti di FI su risorse e materie: le Regioni possano stare tranquille?

«Sono ottimista. Autonomia differenziata significa migliore allocazione delle risorse in un quadro di coesione nazionale e di uguali servizi al nord come al sud. È stata approvata una "legge cornice". Ci saranno poi altri passaggi per definire i lep e le intese tra Stato e Regioni».

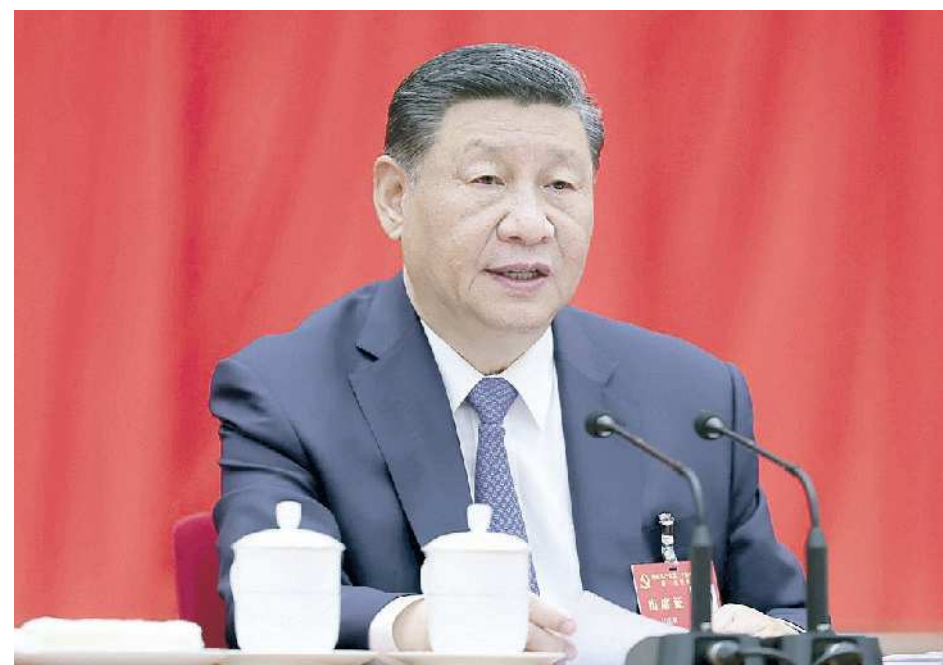
Forza Italia sembra pronta ad avviare una nuova stagione, nel mirino ci sarebbe un allargamento al centro. È questo il futuro azzurro?

«Forza Italia è un partito che si è rivelato anche nelle ultime competizioni elettorali, regionali ed europee, fortemente attrattivo. Come dice Tajani, ricordando Battiato, siamo "un centro di gravità permanente"».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORZA ITALIA DEL FUTURO? È ATTRATTIVA COME QUELLA CHE È CRESCIUTA ALLE EUROPEE

CON GLI INTERVENTI SULLA GIUSTIZIA MODERNIZZIAMO IL PAESE ORA INTERVERREMO SULLA BUROCRAZIA

Il presidente cinese Xi Jinping. La premier Meloni si recherà in visita ufficiale in Cina da domani a mercoledì 31 luglio, accompagnata da una delegazione di Palazzo Chigi e dal ministro Tajani. L'obiettivo della visita è rilanciare i rapporti con Pechino

un più profondo accesso cinese al mercato europeo. Proprio la leva diplomatica di un G7 incentrato sulla «riduzione dei rischi» nei confronti della Cina piuttosto che sul «disaccoppiamento», nelle intenzioni di Meloni può essere la chiave, puntando su settori come abbigliamento, energia, industria chimica, macchinari e prodotti farmaceutici, e soprattutto sull'automotive. Già ad inizio mese sono stati siglati da Urso e tre aziende cinesi (Ccig, Jac Motors e Chery) degli accordi preliminari che, se confermati, porteranno ad importanti investimenti sul territorio italiano. Si lavora, al pari di quanto già fatto da Xi durante le sue visite in Francia e in Ungheria, all'apertura di alcuni stabilimenti di produzione di veicoli elettrici che per Pechino avrebbero il pregio di spostare la produzione all'interno dell'Unione europea e aggirare i nuovi dazi compresi tra il 17,4 e il 37,6 per cento imposti da Bruxelles ai produttori cinesi.

SI LAVORA AD ACCORDI SU ABBIGLIAMENTO ENERGIA, AUTO E FARMACEUTICA. MA PESA LA ROTTURA DEL VECCHIO TRATTATO

GLI OBIETTIVI

Non solo. L'Italia lavora anche ad ottenere l'esenzione dal blocco all'esportazione di prodotti di origine animale dal Vecchio Continente a cui la Repubblica popolare pensa come risposta ai dazi europei, e alla firma di nuovi accordi di cooperazione fra istituti superiori italiani e cinesi. Il carattere economico del viaggio è evidenziato anche dalla cospicua partecipazione delle aziende italiane. Al Business forum in cui Meloni terrà un lungo discorso introduttivo prenderanno infatti parte Iveco, Piaggio, Prysmian, Dolce&Gabbana, Renzo Rosso, Prada, Zegna, Ansaldo Energia, Leonardo, Terna, Danieli, Eni, Snam, Trevi, Bracco, Cnhindustrial, Intesa San Paolo, Generali, Pirelli, Fincantieri e De Longhi

Dopo gli incontri con Xi e Li a Pechino, prima di concludere il viaggio Meloni volerà a Shanghai, dove avrà un faccia a faccia con il segretario del Partito comunista di Shanghai, con Chen Jining. Un bilaterale non irrilevante (e fortemente voluto dal governo cinese) perché rappresenta una sorta di "scommessa" sul futuro dei rapporti con l'Italia. Non un'inezia se si considera che continuano i consueti movimenti militari nel mar Cinese e verso Taiwan, con Pechino alla ricerca di una nuova centralità diplomatica (basti pensare all'attivismo delle ultime settimane su Ucraina e Medio Oriente) e con gli Stati Uniti pronti ad alleggerire il proprio impatto in Europa in caso di vittoria di Donald Trump a novembre. Chen Jining è infatti da due anni parte del Politburo del Partito comunista e viene considerato il più in ascesa tra i politici vicini a Xi. Non a caso è stato lui ad a incontrare per primo il segretario di Stato Usa Anthony Blinken ad aprile scorso.

F.Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'inizio dei Giochi

La sfilata inaugurale

Il tracciato

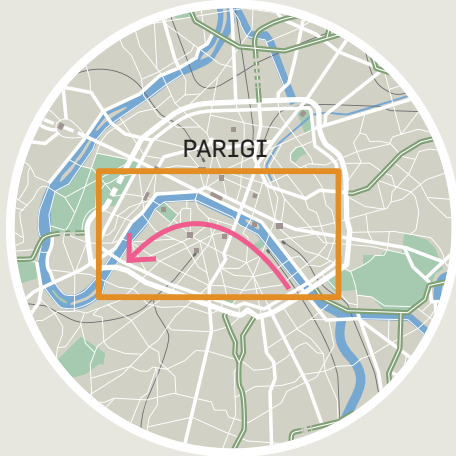
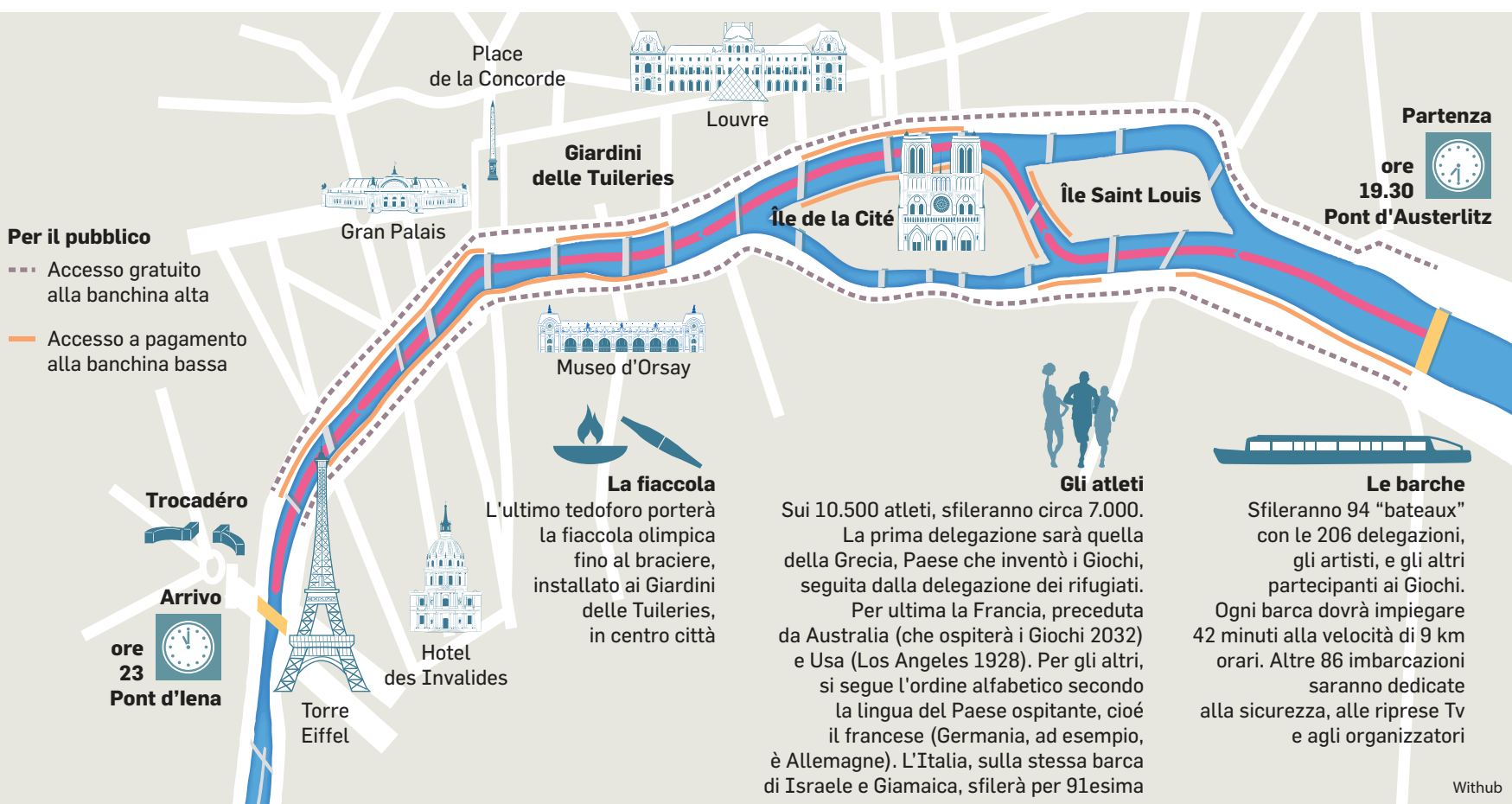
La parata seguirà il corso della Senna, da est a ovest, su una distanza di 6 chilometri. Partirà dal Pont d'Austerlitz, farà il giro delle due isole al centro della città, l'Île Saint Louis e l'Île de la Cité, si concluderà al Pont d'Iéna dove il corteo si fermerà davanti al Trocadéro per la parte finale della cerimonia

Fonte: Paris2024.org

Withub

L'EVENTO

Olimpiadi, festa sull'acqua Una cerimonia-show per dimenticare la paura

▶A Parigi via ai Giochi: gli atleti sfilano sulle barche davanti a 320mila spettatori Massima allerta contro il terrorismo, l'Italia con Israele sotto la scorta del Mossad

PARIGI Prepariamoci: sarà «il più grande spettacolo del mondo». Garantisce il presidente Macron. Con una cerimonia inaugurale di pura grandeur, una festa galleggiante sull'acqua della Senna, la Francia aprirà stasera la XXXIII edizione dei Giochi Olimpici. Tra mille tensioni politiche, certo non solo quelle francesi, e la minaccia pendente del terrorismo. Al punto che si era anche pensato a una cerimonia alternativa, più raccolta, allo stadio di Saint Denis, meno potenzialmente pericolosa di questa: sorvegliare i sei chilometri del fiume su cui si svolgerà lo show, davanti a 320mila spettatori assiepati sulle tribune, è un'impresa nell'impresa. Infatti Parigi da settimane è sotto chiave, e stasera sarà istituito un perimetro antiterrorismo che sarà sorvegliato da 45mila agenti, di cui 2500 stranieri, 10mila soldati, diverse migliaia di guardie private. Poi ci sarebbe anche la minaccia meteorologica, infatti staranno (staremo) tutti col naso all'insù: le previsioni danno per stasera cielo nuvoloso e non escludono la pioggia, che sarebbe in fondo solo acqua sull'acqua, per carità, ma rovinerebbe assai lo spettacolo. Che i francesi preparano da anni, per offrire al mondo la migliore immagine di sé, e per rivendicare in qualche modo la loro indiscutibile importanza nella storia della civiltà.

ATTENZIONE Agenti sulla scalinata di Montmartre

UNO SPETTACOLO LUNGO 6 KM

Si inizia alle 19.30, si finirà intorno alle 23.30. E dunque si farà tutto sull'acqua, nei sei chilometri che vanno dal Ponte di Austerlitz fino a quello di Iéna (due celebri battaglie vinte da Napoleone), con conclusione sotto il Trocadero, dove ci saranno i capi di Stato. Quindi le nazioni, 206, sfileranno tutte sui battelli, che saranno un totale di 94: ogni battello dovrà impiegare 42 minuti per compiere il suo tragitto, velocità media sui 9 km orari. Per prima come sempre la Grecia, madre delle Olimpiadi antiche, poi la rappresentativa dei rifugiati, poi le altre nazioni in ordine alfabetico secondo la lingua francese; per ultima proprio la Francia, paese ospitante, preceduta da Usa e Australia, i paesi dove si svolgeranno le prossime edizioni dei Giochi. Dei 10.500 atleti partecipanti ai Giochi, sulla Senna ne vedremo circa 7.500. L'Italia sarà in un battello con Israele (che sarà seguito da agenti del Mossad) e Giamaica. Si prevede un pubblico da un miliardo di telespettatori e la Francia ha messo in campo tutti i suoi migliori talenti per organizzare lo spettacolo. A cominciare dal direttore artistico Thomas Jolly, 42 anni, *enfant prodige* della cultura francese, attore e regista teatrale, già vincitore del premio Molière; Jolly ha ideato e scritto la partitura della cerimonia con la sceneggiatrice Fanny Herrero, con la scrittrice Leila Slimani (vincitrice di un premio Goncourt) e con lo storico Patrick Boucheron. Le indiscrezioni sullo spettacolo si inseguono da tempo, protette da un muro di riservatezza assoluto che però ha lasciato filtrare qualcosa. Sarà un racconto in dodici quadri della storia francese, un po' agiografico e un po' ironico, promettono. Saranno schierati 3000 artisti, ci sarà uno show degli skaters, e 400 ballerini danzeranno davanti agli occhi del mondo, pare sui tetti di Parigi sul Lungosenna (che sono rivestiti di piombo pericoloso, infatti i ballerini stavano per scioperare). Ci saranno elicotteri che riprenderanno in diretta l'evento e lo ritrasmetteranno sugli schermi, droni, funamboli e acrobati che faranno meraviglie da una riva all'altra. E la musica, ovviamente, con un nugolo di cantanti.

PER LA PRIMA VOLTA L'APERTURA SI SVOLGE FUORI DA UNO STADIO SCHIERATI 45.000 AGENTI, C'È ANCHE LA MINACCIA METEO

IL RITORNO DI CÉLINE

Tornerà a esibirsi dopo 4 anni Céline Dion, forse canterà l'Hymne a l'amour di Edith Piaf. Ci sarà Lady Gaga, che potrebbe dedicare alla Piaf e al mondo La vie en rose. E Aya Nakamura, pare con un repertorio di Charles Aznavour. Attesa anche l'attrice simbolo della Francia, Catherine Deneuve, ma anche qui siamo nel campo delle indiscrezioni non confermate. Come per l'ultimo tedoforo, il grande mistero di tutte le cerimonie inaugurali, che accenderà la fiamma olimpica nel giardino delle Tuileries, dove arderà per tutti i Giochi. Si sono fatti i nomi dell'ex calciatore Zinedine Zidane, di origine algerina, quindi sarebbe anche una riconciliazione della Francia con il suo passato coloniale; come per Marie José Perec, ex stella dell'atletica, originaria di Guadalupe. Si è fatto anche il nome dell'astronauta Thomas Pesquet, e c'è chi ha detto che l'ultimo tedoforo potrebbe essere un sopravvissuto della strage del Bataclan, del novembre 2015. Scopriremo tutto stasera, sulle rive della Senna, da dove la Francia vuole mandare i suoi messaggi al pianeta tutto: su se stessa, e su quello che il mondo potrà fare per essere diverso, e migliore di quello che è. E forse non c'è niente di meglio di partire da Parigi, per provarci.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON GLI SPORTIVI UNA PARATA DI ARTISTI. TORNERÀ A CANTARE ANCHE CELINE DION PRESENTE LADY GAGA

LA SFILATA

Quante assenze tra i potenti C'è la first lady senza Biden assenti anche Zelensky e Xi

PARIGI Un po' di Davos, un'aria di G7 e infine, stasera, in tribuna d'onore al Trocadero, l'appello quasi completo di un'assemblea dell'Onu: da ieri Parigi è la capitale del mondo. Tra capi di stato, di governo, dignitari, responsabili di organizzazioni internazionali e sportive, i leader del pianeta si sono dati appuntamenti intorno alla Senna per l'apertura di Paris 2024. Spiccano gli assenti: da Vladimir Putin, paria internazionale e sportivo dopo l'aggressione all'Ucraina, all'aggredito Volodymyr Zelensky, che si fa sostituire dal suo ministro dello Sport Matvii Bidnyi . C'è il presidente israeliano Isaac Herzog, sotto altissima sorveglianza, che oggi pomeriggio avrà anche un bilaterale all'Eliseo con Macron. «Siamo pronti ad accogliere il mondo» martella Samuel Ducroquet, ambasciatore francese per lo sport e al timone dell'accoglienza dei dignitari stranieri. I Giochi diplomatici sono cominciati già da ieri, con un'anteprima economica ai massimi livelli. Il presidente ha accolto all'Eliseo una quarantina di dirigenti di gruppi internazionali capitanati dal patron di Tesla, X e SpaceX Elon Musk. Tra gli altri invitati, che si godranno tutti oggi la sfilata d'apertura, James Quincey (Coca-Cola), Joe Tsai (Alibaba), Brian Chesky (Airbnb) e Shou Zi Chew (TikTok). Per Macron un'occasione importante per "rassicurare" gli investitori internazionali in questo periodo di grandi turbolenze politiche in Francia. Dall'occasione al sociale, ieri pomeriggio summit al Louvre su sport e sviluppo sostenibile prima della solenne e stellata cena di gala organizzata dal Cio e dai Macron, che hanno aspettato gli invitati sotto la piramide trasparente. Una sessantina i capi di stato e di governo già presenti, per l'Italia il presidente Sergio Mattarella, e più di altri 400 invitati. Arrivati a Parigi , in treno Eurostar da Bruxelles, il re Filippo e la regina Mathilde del Belgio con i loro figli, dalla Spagna presenti la coppia reale Filippo VI e Letizia.

IN ARRIVO RE, CAPI DI STATO E DI GOVERNO MACRON HA INVITATO I BIG DELL'ECONOMIA CON MUSK. CENA DI GALA AL LOUVRE

PER GLI USA La first lady Jill Biden oggi sarà alla sfilata sulla Senna senza il marito Joe, che ha appena annunciato la rinuncia alla corsa alla rielezione alla Casa Bianca

FIRST LADY

A Parigi già da lunedì per partecipare alla riunione del Cio la principessa Anna, sorella del re Carlo III, e il principe Alberto di Monaco, mentre è arrivata ieri la first lady americana Jill Biden.
Dopo il ritiro dalla corsa alla presidenza Usa del marito e la discesa in campo di Kamala Harris, è lei - cosa rarissima - a rappresentare l'America in un evento internazionale. Stasera in tribuna almeno cento i capi di stato e di governo, tra cui il nuovo premier britannico Keir Starmer, i presidenti di Finlandia Alexander Stubb, di Moldavia, Maia Sandu, di Georgia, Salomé Zoura-

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com

paradisoforall.com

Mattarella a casa azzurri «Fateci sentire l'inno»

▶Il volo in Francia con Tamberi, poi il pranzo con gli atleti al Villaggio olimpico «Più delle medaglie, sarà importante il vostro messaggio di speranza e serenità»

TRE PER UNA FIACCOLA

Zinédine Zidane

Il pallone d'oro francese può essere l'ultimo tedoforo

Marie-José Pérec

Ha detto: «Sarebbe come vincere la mia quarta medaglia d'oro»

Ecco la fiaccola, portata da Kevin Piette grazie all'esoscheletro

Thomas Pesquet

L'astronauta francese qui è ritratto con il nostro Parmitano

IL PROTAGONISTA

PARIGI Il volo sull'aereo di Stato di fianco a Tamberi, il "suo" Gimbo, che ha voluto con sé nel viaggio verso Parigi: era anche andato ad applaudirlo all'Olimpico lo scorso giugno agli Europei e forse è il suo preferito in assoluto, ma come si fa poi a mettere in ordine prioritario gli atleti azzurri, è come farlo coi figli. Poi l'arrivo al Villaggio olimpico, gli applausi, l'inno cantato coi ragazzi, le strette di mano guardandosi fissi negli occhi, i selfie e gli auguri solenni, ma con tanta emozione dentro. L'Italia chiamava e chiamerà da qui all'11 agosto, e Sergio Mattarella ha risposto subito, da ieri, in una giornata memorabile. Altri presidenti della Repubblica si erano recati al Villaggio olimpico (Ciampi nel 2004 ad Atene, Napolitano nel 2012 a Londra), ma per la prima volta all'estero la massima carica dello Stato è stata ricevuta dai corazzieri. Ed è stata un festa. Dopo essere sbarcato in aeroporto a Parigi insieme alla figlia Laura e ricevuto dall'ambasciatrice italiana Emanuela D'Alessandro, Mattarella ha raggiunto il Villaggio, mentre Tamberi ancora non si capacitava: «È stato il volo più emozionante della mia vita». Il presidente è stato accolto dal presidente del Coni Malagò e dal capo delegazione Mornati, ha visitato il quartier generale azzurro, ha apposto la sua firma al muro degli autografi, ha salutato Arianna Errigo che è l'altra portabandiera con Tamberi, ha incontrato tra gli altri la pallavolista Myriam Sylla che è nata a Palermo e dunque «è la mia concittadina», infine ha cantato l'inno di Mameli con la squadra azzurra. Poi il presidente ha parlato: «Complimenti per essere qui. I criteri selettivi erano molto rigorosi: essere arrivati alle Olimpiadi significa aver manifestato un talento straordinario. Già questo è un successo. Ci tengo a dirvi una cosa: avete intorno a voi l'affetto di tutta l'Italia. Un affetto sincero. Non sentitelo come una pressione: sono certo che esprimerete al massimo il vostro grande talento, tutte e tutti. E che lo farete con grande impegno, dedizione e senso dello sport. Le medaglie che arriveranno saranno benvenute. È sempre bello sentire l'inno nazionale, sarà ancor più bello quando lo farete suonare voi sul podio. Dovete gareggiare con serenità, con la tranquillità che vi consentirà di esprimervi al meglio. Avete un messaggio da dare: in un mondo così complicato, qui che siete con atleti di tanti altri Paesi potete mandare un messaggio di civiltà, di amicizia, di speranza di serenità internazionale. Le medaglie saranno importanti, ma più importante sarà quello che avete sempre dimostrato e dimostrerete: il senso dello sport, quello di gareggiare con impegno e lealtà, il desiderio di superarsi. Tutto questo è un grande patrimonio». Poi, vedendosi circondato dalla meglio gioventù italiana, gli è scappato: «Mi sento vagamente fuori età», prima di ricevere in regalo una felpa dell'Italia Team e di pranzare con gli azzurri alla mensa del Villaggio, mangiando italianamente mozzarella, pomodoro e insalata.

CON I PORTABANDIERA Il presidente Sergio Mattarella con Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi

> *Presidente, le voglio dire grazie: parola inflazionata, ma rende l'idea del nostro sentimento*
>
> MALAGÒ

> *Il volo più emozionante della mia vita L'avventura olimpica non poteva iniziare meglio*
>
> TAMBERI

LA BATTUTA TRA I GIOVANI: «MI SENTO VAGAMENTE FUORI ETÀ». OGGI SARÀ ALLA CERIMONIA, DOMANI ALLE GARE

DOMANI SUI CAMPI DI GARA

Il presidente del Coni Giovanni Malagò, nel suo saluto, aveva detto: «Presidente, le voglio dire grazie: è una parola a volte inflazionata, ma è l'unica che rende perfettamente l'idea del pensiero, del sentimento, della riconoscenza che hanno queste persone nei suoi confronti. Siamo una delegazione bellissima, molto importante. Bisogna fare risultato anche per chi non c'è, dobbiamo assolutamente confermare quanto di straordinario abbiamo fatto a Tokyo: le aspettative sono altissime. Sono molto orgoglioso di ognuno di voi: tecnici, allenatori, presidenti, tutte le persone dello staff della squadra olimpica di Carlo Mornati. Il mondo vi guarda, vi guardano 60 milioni di italiani». Mattarella rimarrà a Parigi altri tre giorni. Ieri sera ha partecipato alla cena ufficiale sotto la piramide del Louvre con, tra gli altri, il presidente francese Macron e il presidente del Cio Bach: Mattarella era seduto al fianco del principe di Monaco, Alberto, e dei reali del Belgio. Stasera presenzierà alla cerimonia inaugurale, e domani lo vedremo sui campi di gara, prima del ritorno a Roma fissato per domenica.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA ITALIA Mattarella con il presidente del Coni, Malagò

CON LA TORCIA Il principe Alberto di Monaco e la principessa Charlene In alto Brigitte Macron con Celin Dion, che canterà alla cerimonia

bichvili, il premier greco Mitsotakis e il belga de Croo. Sarà invece il patron del comitato olimpico palestinese Jibril Rajoub a rappresentare il presidente dell'autorità palestinese Mahmoud Abbas. L'organizzazione bada a tenere a distanza i leader non i buoni termini. Il presidente israeliano vedrà nel pomeriggio Macron a quattr'occhi: i due ripeteranno «la volontà di proseguire la lotta comune contro il terrorismo e l'antisemitismo». Incerta fino all'ultimo la presenza del saudita Bin Salman e del presidente degli Emirati Bin Zayed, mentre è presente l'emiro del Qatar Bin Hamad Al-Thani. Assente il presidente Xi Jinping (ci sarà il suo vice) e anche il presidente brasiliano Lula (ci sarà sua moglie) mentre è già arrivato il presidente argentino Milei: anche lui nel pomeriggio incontrerà Macron in tête à tête all'Eliseo.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo appello del Papa per la tregua olimpica

L'AUGURIO

ROMA La tregua olimpica è un bellissimo sogno, un miraggio, o forse un miracolo e Papa Francesco è il primo ad esserne consapevole mentre ieri, alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi di Parigi affidava a X una riflessione da inserire in nove lingue sul suo account @Pontifex: «Mentre la pace nel mondo è seriamente minacciata, auspico vivamente che tutti rispettino la #tregua olimpica, nella speranza di risolvere i conflitti e ripristinare la concordia. Che Dio illumini le coscienze di coloro che sono al potere. #Parigi2024». Nel frattempo però veniva informato dai suoi collaboratori dell'accanimento su Kharkiv, colpita in ogni direzione lungo il suo perimetro da missili russi. «Che Dio abbia pietà di noi, che illumini le coscienze di coloro che sono al potere» aveva scritto alcuni giorni fa in una lettera inviata all'arcivescovo di Parigi perché la rendesse pubblica. I toni erano particolarmente gravi mentre ricordava la millenaria prassi della tregua che si è sempre rispettata durante i Giochi. Da tempo Bergoglio insiste nel far capire al mondo diplomatico che per affrontare un piano capace di risolvere i conflitti, il primo passo è quello di far tacere le armi, cessare il fuoco. Cosa non proprio facile in questo magmatico scenario geopolitico dove l'arte della diplomazia sta evidentemente arrancando, affievolendo i canali di dialogo. L'insistenza sulla tregua olimpica in questi ultimi mesi è stata una costante di Bergoglio, sia nei discorsi pubblici che negli interventi privati, mentre riceveva a Santa Marta capi di Stato ed ambasciatori. L'Ucraina e la Russia ma pure Israele e Gaza sono stati al centro di costanti appelli. La speranza, ripete spesso, è la virtù teologale più importante. Va tenuta sempre allenata.

SANTO PADRE Papa Francesco

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

La sicurezza

L'ombra del terrorismo Israele lancia l'allarme: «L'Iran prepara l'attacco»

▶Il ministro degli Esteri di Tel Aviv: «Temiamo per la nostra delegazione e per i turisti». Diversi atleti hanno ricevuto minacce di morte. Il pericolo dei lupi solitari

IL CASO

PARIGI Ieri sera, mentre Macron riceveva i capi di Stato al Louvre il ministro dell'Interno Gerard Darmanin riceveva a place Beauvau i rappresentanti del «contingente straniero» arrivato a Parigi per dare man forte al dispositivo di sicurezza che blinda la cerimonia di apertura di Paris 2024. Quasi 1800 agenti provenienti da 44 paesi sono operativi a Parigi. Ci sono le équipe più esperte di artificieri, unità cinofile, pattuglie anti-drone. «Più di così non si poteva fare» diceva ieri una fonte della sicurezza. La minaccia è altissima. Ogni ora che passa, una nuova allerta. Nel mirino soprattutto gli 88 membri della delegazione israeliane, sorvegliati a vista dalle teste di cuoio francese Gign e dagli uomini dello Shin Bet, che dormono con loro al Villaggio Olimpico, e costantemente geolocalizzati.

Secondo i media israeliani il ministro degli Esteri Israel Katz ha fatto sapere al suo omologo francese Stéphane Séjourné che ci sono minacce «precise» di «gruppi vicini all'Iran» contro gli atleti israeliani. «Ci sono persone che cercano di minare la natura celebrativa di questo evento - avrebbe scritto Katz a Séjourné - al momento abbiamo valutazioni sul potenziale minaccia rappresentata da gruppi vicini all'Iran e da altre organizzazioni terroristiche che mirano a compiere attacchi contro i membri della delegazione israeliana e i turisti israeliani durante le Olimpiadi». Già prima di sbarcare a Parigi email e messaggi con minacce di morte erano cominciati ad arrivare agli atleti israeliani, evocando la strage di Monaco.

Ieri fonti della sicurezza francese hanno fatto sapere che sono in aumento gli episodi di cyber criminalità, la pirateria contro le sedi centrali dei trasporti e servizi pubblici ma anche i fake di presunti terroristi, con minacce che arrivano persino sui cellulari di alcuni atleti. Un fake, anche se non per questo meno terrorizzante, è stato considerato un video che mostra un presunto militante di Hamas minacciare la Francia, dichiarando le Olimpiadi un obiettivo e mostrando la bandiera palestinese e una testa della Marianna francese decapitata e insanguinata. Secondo i servizi francesi si tratterebbe di un falso video collegato a profili russi.

Da ieri cominciano ad affluire gli spettatori. 29 mila erano attesi ieri nella capitale, altri 100 mila sono in arrivo tra oggi e domani. Circa 40mila uomini partecipano al dispositivo di sicurezza della cerimonia inaugurale. Tutte le unità sono mobilitate. Tiratori scelti presidiano la Senna, coadiuvati dai sommozzatori. I servizi temono anche un attacco agli ultimi tedofori, con la fiaccola che parte dalla banlieue di Saint Denis e arriverà al braciere, nel giardino delle Tuileries, intorno alle 23. L'estremo attivismo dei pirati fa temere anche il diffondersi di false notizie, in particolare false allerte, che potrebbero provocare pericolosi movimenti di folla tra il pubblico: si aspettano circa 220 mila persone sul Lungosenna superiore e 100 mila sulle tribune installate sulle rive.

Attivato a Parigi il livello di allerta massimo per l'inizio delle Olimpiadi. Il ministro degli Esteri israeliano ha avvertito del rischio di un possibile attentato, supportato dall'Iran

Arrivando all'aeroporto Charles de Gaulle, gli otto atleti della delegazione palestinese hanno dichiarato di essere a Paris 2024 «non per le medaglie ma per coinvolgere quante più persone possibile sulla causa palestinese». Secondo il presidente del comitato olimpico palestinese Jibril Rajourb, che è anche un importante membro di Fatah, «il Comitato Olimpico Israeliano ha perso il diritto morale, sportivo, umanitario e legale di partecipare, incoraggiando e, per alcuni partecipando, alla guerra, al genocidio e alla pulizia etnica in corso a Gaza». L'organizzazione dell'accoglienza al Villaggio Olimpico è fatta in modo che le due delegazioni restino a distanza. I reparti speciali francesi si dividono la protezione delle squadre israeliane in funzione delle loro discipline. C'è particolare attenzione sugli atleti che potrebbero salire sul podio come Avishag Semberg, campionessa di Taekwondo, la ginnasta Artem Dolgopyat e la campionessa di Judo Inbar Lanir. Protezione ravvicinata anche per le delegazioni americana (accompagnata da propri servizi di sicurezza), iraniana e ucraina.

I francesi temono in particolare l'entrata in azione di qualche lupo solitario, anche giovane o giovanissimo, magari armato di un coltello, o a bordo di un'auto: è la cosiddetta minaccia endogena. Dall'inizio dell'anno sono stati sventati almeno due attentati che avevano le Olimpiadi nel mirino, uno a Parigi e un altro nella Loira. Un sedicenne e un diciottenne di origine cecena sono stati arrestati. Da gennaio ben 14 minorenni sono finiti in carcere. «Questi potenziali terroristi, magari con carenze affettive o fragilità psicologiche, particolarmente permeabili alla propaganda islamista sono un fenomeno nuovo e in forte aumento» ha commentato Olivier Christen, nuovo procuratore nazionale dell'antiterrorismo.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO IPERMERCATI
SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE
IPER AFFARI FINO AL 7 AGOSTO
PROSCIUTTO DI PARMA DOP all'etto 2,39
PEDAVENA birra tradizionale italiana cl 66 al litro € 1,50 0,99
NESTLÉ Maxibon classic pz 8 - g 768 al kg € 5,19 3,99
MAREBLU tonno all'olio d'oliva pz 9 x g 60 al kg € 12,94 6,99
FORMATO SPECIALE 9 lattine
RACCOLTA BOLLINI fino al 4 settembre 2024
Dolce vita guzzini
MADE IN ITALY
www.collezionedolcevita.it
Riservata ai titolari di Emisfero Card
emisferoiper
emisferoipermercati
www.emisfero.eu
VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com

L'ultimo miglio per Biden «Sarò presidente fino in fondo»

▶Il presidente nel discorso alla nazione: «Meritavo un secondo mandato, ma il partito deve essere unito» Poi l'incontro con Netanyahu: «Serve l'accordo per la tregua: la guerra a Gaza deve finire rapidamente»

È un «lungo arrivederci», come lo definisce il New York Times, o forse un discorso di commiato un po' «cupo», secondo il Washington Post, quello che Joe Biden pronuncia dalla scrivania delle grandi occasioni, il Resolute Desk della Casa Bianca. Costruita col fasciame di quercia della britannica HMS Resolute abbandonata nel 1854 in una spedizione nell'Artico, poi recuperata da una baleniera statunitense e regalata nel 1880 dalla Regina Vittoria al presidente Hayes, è la scrivania dello studio ovale scelta dai presidenti Usa nelle grandi occasioni, per i discorsi alla nazione. Biden l'aveva usata solo quattro volte, l'ultima dopo l'attentato a Trump. «Sapete – dice, col tono sussurrato di un vecchio saggio o di un nonno, ma anche scandendo le parole col tipico gesto assertivo della mano destra - nelle ultime settimane mi è diventato chiaro che dovevo unire il mio partito in questo frangente critico. Credo che i miei risultati da presidente, la mia leadership nel mondo, la mia visione per l'America del futuro, tutto questo meritasse un secondo termine. Ma niente, niente può essere a discapito della nostra democrazia. E questo comprende l'ambizione personale. Così ho deciso che il modo migliore per procedere fosse passare il testimone a una nuova generazione. Sapete, c'è un tempo per lunghi anni di esperienza nella vita pubblica. Ma c'è anche un tempo, e un posto, per voci nuove. Voci fresche. Sì, voci più giovani». È la concessione mesta, rassegnata, a quanti gli avevano chiesto «pass the torch». La priorità dice, è «salvare la democrazia».

IL SOSTEGNO

Segue la dichiarazione di sostegno alla sua vice, Kamala Harris, «esperta, tosta, capace, una partner incredibile, una leader per il Paese». E, ancora, la gratitudine ai concittadini, ai «my fellow Americans», a quel «noi, il popolo» che apre la Costituzione americana, nelle cui mani risiede il potere e a cui basta, per superare tutte le difficoltà, «mantenere la fede, ricordarci chi siamo». Faith, in americano, è un termine fortissimo, significa insieme fede e fiducia. L'appello in tre parole, contro Trump pur senza nominarlo. «Preserviamo la nostra democrazia. Dio benedica tutti voi, possa Dio proteggere i nostri soldati». Discorso patriottico, dignitoso, nel quale Trump elenca pure ciò per cui dovrebbe essere ricordata la sua presidenza. Anzitutto, per avere guidato il Paese «fuori dalla pandemia di Covid». E per avere sostenuto «il più grave attacco alla nostra democrazia» dopo la guerra mondiale, la pretesa di Trump della vittoria nel 2020, con l'assalto al Congresso. Ma la presidenza Biden non è finita, avverte. «Nei prossimi sei mesi mi concentrerò sul mio lavoro di presidente». No alle dimissioni, richieste a gran voce dai repubblicani. Gli obiettivi sono quelli di sempre, quelli che Trump rimprovera all'amministrazione Biden-Harris di non avere raggiunto. Abbattere l'inflazione e ridurre i flussi migratori dal Messico. Biden promette di continuare ad abbassare il costo della vita per le famiglie dei lavoratori americani, ma anche di insistere nella difesa (contro Trump) delle «libertà personali e dei diritti civili, dal diritto di voto al diritto di scelta». Un riferimento, soft, all'aborto. J.B. tratteggia, di fatto, il suo programma di «anatra zoppa» che è pur sempre, ancora, l'uomo più potente del mondo. Rapportarsi alla Corte Suprema, nella quale ricorda di avere inserito «la prima donna nera». Poi, in politica estera, perseguire la protezione dell'Ucraina contro la Russia e la pace a Gaza.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu (a sinistra) stringe la mano al presidente degli Stati Uniti Joe Biden durante un bilaterale nello Studio ovale della Casa Bianca, a Washington. L'incontro il giorno dopo il discorso del primo ministro al Congresso. Nel riquadro la vicepresidente Kamala Harris, la candidata in pectore dei democratici

L'INCONTRO

Quando, all'ora di pranzo di Washington, riceve alla Casa Bianca il premier israeliano Benjamin Netanyahu, questi lo saluta da «orgoglioso sionista ebreo a orgoglioso sionista irlandese americano», e lo ringrazia «per i cinquant'anni di servizio all'America e i 50 di appoggio a Israele». Perché Biden, a dispetto dei momenti di forte frizione con Bibi riguardo alla condotta della guerra nella Striscia, non gli ha fatto mancare mai le forniture di armi e il sostegno alle Nazioni Unite. Nell'incontro lo esorta a chiudere l'accordo per la tregua e il rilascio degli ostaggi, e a mettere fine «rapidamente» alla campagna di Gaza. Si prepara intanto l'endorsement di Obama alla Harris, ultimo tra i big del partito. E la segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, dà manforte a Biden-Harris sul fronte più delicato della campagna, quello economico. «I dati sul PIL e l'inflazione del secondo trimestre dimostrano che gli Stati Uniti sono sulla strada per una crescita stabile e un'inflazione in calo. I prezzi sono ancora troppo alti per molti americani, ma l'amministrazione sta lavorando per affrontare le pressioni inflazionistiche nell'energia, immobiliare e sanità». Il ticket Biden-Harris funziona pure come Harris-Biden. E la Casa Bianca, col suo staff, resta il cuore della campagna 2024.

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Volete donne senza diritti» «Con voi bambini uccisi» Il primo round è sull'aborto

LO SCONTRO

Nel nuovo mondo di Donald Trump e del suo esercito Maga, la parola vale solo sulla carta e per poche ore. Un esempio perfetto è il modo in cui il partito repubblicano sta attaccando Kamala Harris sull'aborto, che dopo essere rimasto in soffitta per settimane, ritorna come primo tema politico del Trump 2.0 dell'era post Biden. È favorevole a «giustiziare i neonati. Vuole l'aborto all'ottavo e nono mese di gravidanza, fino alla nascita e anche dopo la nascita, una esecuzione di bambini», ha detto Trump parlando in North Carolina. In realtà Kamala non ha mai detto di sostenere questo tipo di approccio, che è illegale negli Stati Uniti.

LE POSIZIONI

La vicepresidente è favorevole al diritto all'aborto – cancellato da una decisione della Corte suprema – ma si è rifiutata di appoggiare limiti specifici sui termini entro i quali deve essere praticato. I dati dicono che in Usa solo lo 0, 9% degli aborti avviene dopo le 21 settimane e solo per rischi di salute seri o per possibili anomalie del feto. «Noi che crediamo nella libertà riproduttiva combatteremo per il diritto delle donne di scegliere, il governo non può dire loro quello che devono fare», ha infatti detto Kamala parlando dall'Indiana. «Quando sarà presidente degli Stati Uniti e quando il Congresso passerà una legge per ristabilire questi diritti io la firmerò, non staremo a giocare», ha concluso. Nel corso della convention Trump aveva dato ordine a tutti i suoi di evitare di parlare proprio di due argomenti: aborto e comunità Lgbtq. Temeva infatti che se trattati da una posizione di destra estrema e conservatrice, avrebbero allontanato gli elettori più moderati e di centro. Ma ora, pare che Kamala abbia fatto crollare la diga trasformando la strategia di Trump, che in questo momento è a caccia di attenzione mediatica: nell'ultima settimana Harris è stata presentata dai repubblicani come una pericolosa estremista di sinistra che non ha alcun interesse a difendere i bambini e i neonati perché lei non ne ha mai avuto uno. Questo approccio di attacchi diretti a Kamala che non è mai diventata madre era già stato usato dal vice di Trump J. D. Vance nel 2021 in una intervista su Fox News: «Questo paese è effettivamente governato dai democratici e dagli oligarchi delle aziende, da un gruppo di "gattare" senza figli che sono infelici della propria vita e delle scelte che hanno fatto e quindi vogliono rendere il resto del paese miserabile come loro». Di recente si è unito quello che ormai potrebbe diventare un colonnello Maga: il governatore della Florida Ron DeSantis ha scritto su X che «non dovrebbe fare la presidente» perché non ha figli biologici e «diventare una matrigna di un adolescente non vale». Per poi aggiungere: «Le preoccupazioni dei genitori e delle famiglie saranno sempre astratte per lei». Ma non c'è solo l'aborto.

Donald Trump e J.D Vance durante la convention Repubblicana

«L'ESTREMISTA»

Gli attacchi personali a Kamala coinvolgono la candidata su più fronti e sembra quasi che Trump voglia usarli piano piano, rendendo la costruzione di Harris come nemico di estrema sinistra del popolo americano uno show. «Tre giorni fa abbiamo sconfitto il peggior presidente della storia: ha lasciato perché stava perdendo. Ora abbiamo una nuova vittima da battere, la più incompetente vicepresidente della storia», ha detto. Sempre dalla North Carolina l'ex presidente ha poi aggiunto «che è una ultra liberal, più liberal di Bernie Sanders, una pazza della sinistra radicale». Ci sono gli attacchi sull'immigrazione («era la responsabile del confine e è mai andata»), quelli su Israele («è completamente contro il popolo ebraico» e «non capisco come gli ebrei possano votare il partito democratico»). E poi la questione del colpo di stato per fare ritirare Biden ordito da Nancy Pelosi e da Barack Obama e così metterla al potere e continuare a governare. Su questo Trump mostra un po'di debolezza, perché si sa che l'ex presidente ha paura di uno scontro diretto con Harris.

I numeri dei sondaggi per ora sono ancora misti: se un sondaggio Reuters/Ipsos dà la vicepresidente al 44% e Trump al 42%, negli stati in bilico lui continua a essere avanti: secondo l'ultima rilevazione di Emerson College Polling e The Hill, in Wisconsin sono testa a testa al 47%, in Arizona è avanti Trump (49% a 44%), in Georgia sempre Trump (48% a 46%), in Michigan lui è avanti di un punto (46% a 45%). Infine c'è la Pennsylvania dove l'ex presidente è al 48% e Harris al 46%.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

Forze dell'ordine, la svolta: sì alla bodycam sulla divisa

▶Tutti i partiti pronti a dare il via libera. Esultano i sindacati di polizia: «Strumento di trasparenza». Bocciato dalla maggioranza invece il numero identificativo per gli agenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo apre all'uso delle bodycam sulle divise degli agenti di polizia. Dal ddl sicurezza, all'esame nelle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, spunta infatti un emendamento della maggioranza per dotare gli agenti di polizia di una microtelecamera da apporre sulle divise. Una svolta «a tutela degli operatori delle forze di polizia, che mai si sottraggono e si sono sottratte a verità e trasparenza», fa sapere il sottosegretario agli Interni, il leghista Nicola Molteni.

La notizia riceve il plauso degli stessi agenti, favorevoli all'introduzione delle telecamere durante il servizio, ma non della sinistra, insoddisfatta per la bocciatura di alcune proposte emendative finalizzate a introdurre anche i numeri identificativi per gli agenti. Non solo: il Pd si scaglia contro l'esecutivo anche per la paternità della proposta. Secondo il responsabile sicurezza Pd, Matteo Mauri, tra i primi a presentare la necessità di introdurre le bodycam furono infatti proprio i dem.

LE REAZIONI

Nel frattempo, ad accogliere con favore l'emendamento del governo ci sono gli agenti iscritti al Sap, il Sindacato autonomo di polizia. «È una nostra storica battaglia - ricorda il segretario generale, Stefano Paoloni - le bodycam sono un vero strumento di trasparenza nei riguardi del nostro agire e a tutela dei colleghi». Gli agenti «per primi» le chiedono «ormai da più di dieci anni. Auspichiamo che il Parlamento possa approvare la norma». Sulla necessità delle bodycam sono comunque tutti d'accordo, governo e opposizioni: le telecamere sulle divise degli agenti servono eccome. All'estero sono utilizzate da anni per i servizi a contatto aperto e diretto col pubblico, in Italia no. Se ne parla da anni, specialmente in occasione di fatti di cronaca che rinnovano l'esigenza di una videoregistrazione per le forze di polizia, ma fino a oggi in Italia non si è mai arrivati a una norma specifica. Secondo il Bureau of Justice Statistics, l'Istat americano specializzato nelle statistiche dei crimini, l'uso della bodycam non solo migliora la sicurezza degli agenti e la qualità delle prove acquisite ma riduce anche il numero di denunce civili. Un corretto uso delle bodycam giova pertanto sia alle forze dell'ordine, che percepiscono di poter lavorare in modo più protetto, che alla collettività, che si sente più tutelata.

PATERNITÀ DELLA PROPOSTA

Il dem Mauri contesta al governo il tentativo di intestarsi la proposta: «L'unico emendamento sulle bodycam che ancora deve essere votato è quello del Pd, di cui sono primo firmatario». La replica arriva da Augusta Montaruli, relatrice del Ddl sicurezza e vicecapogruppo FdI alla Camera. «Chi segue attentamente i lavori della prima commissione sa benissimo che non è vero quanto asserisce Mauri. Esistono infatti più emendamenti di maggioranza accantonati. Se vuole, per ora la sinistra può vantare solo il monopolio delle norme a favore di chi le forze dell'ordine solitamente le aggredisce».

AGLI ANTIPODI

Dove governo e opposizioni sono proprio agli antipodi è sui numeri identificativi per gli agenti. Per Molteni si tratta di uno strumento «pericoloso e dannoso, incentiva le denunce facili e strumentali a danno dell'operato delle nostre forze di polizia, che meritano riconoscenza e rispetto. I codici identificativi possono esporre i poliziotti a una situazione di maggior pericolo e rischio».

Della stessa opinione il Sap: l'identificazione «è uno strumento desueto, pericoloso e soprattutto voluto da chi ha un forte pregiudizio nei confronti delle forze dell'ordine e tenta di introdurre strumenti che mettano in discussione l'autorevolezza di chi veste una divisa». Per Devis Dori e Filiberto Zaratti, capigruppo dell'Alleanza Verdi-Sinistra nelle commissioni interessate, il no del governo ai codici identificativi dimostra «che la destra ha una visione unilaterale dell'ordine pubblico. Il parlamento europeo si è già espresso sulla necessità di adottarli. Dal governo una chiusura inaccettabile».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTRI SULLA PATERNITÀ DELLA PROPOSTA TRA DEM E FDI. MAURI (PD): «NOI I PRIMI A RICHIEDERE LE BODYCAM SU AGENTI»

Uno scontro a Roma tra manifestanti e Forze dell'ordine. Il Governo presenterà un emendamento per installare la bodycam sulle divise

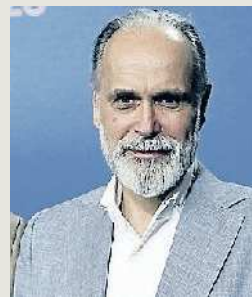
Credito d'imposta

Sgravi Zes, servono 7,5 miliardi in più

ROMA Il ministro Fitto non esclude a priori di «trovare nuove risorse». Nel governo è corsa contro il tempo per evitare che il tax credit per la Zes unica del Sud si trasformi nei prossimi mesi in una bolla che ricorda quella del Superbonus. Rispetto all'agevolazione edilizia i numeri sono diversi, ma non per questo meno preoccupanti: per il 2024 l'esecutivo ha stanziato un miliardo e ottocento milioni di euro per finanziare il credito d'imposta per gli investimenti. Parallelamente sono state depositate oltre 16mila domande dalle imprese del Mezzogiorno, che cubano sgravi per 9,2 miliardi. Mancherebbero - il condizionale è d'obbligo perché non c'è certezza sull'avanzamento dei piani - quasi 7,5 miliardi da trovare velocemente. Troppi per la casse dello Stato in questa fase.

Cda Rai, FdI accelera «Mercoledì il voto» Si cerca un accordo

LO SCENARIO

ROMA La volontà di chiudere in fretta c'è. L'intesa però ancora latita. Sono ore frenetiche di trattative in maggioranza per portare a dama la partita del rinnovo del cda Rai. Da un lato, la Lega di Matteo Salvini. Che reclama maggior peso nella tv pubblica e punta a incassare (almeno) la poltrona di direttore generale, se l'attuale dg Giampaolo Rossi verrà indicato come prossimo ad di viale Mazzini, com'era nei piani originari di Giorgia Meloni. Dall'altro c'è FdI. Che punta a cedere minor spazio possibile agli alleati e soprattutto a chiudere in fretta il tira e molla. E così ecco l'annuncio di Luca Ciriani: il voto sul nuovo cda? «Si sta lavorando sull'ipotesi di mercoledì». Accordo che però non è stato chiuso. Come dimostra l'ultimo fronte aperto dal Carroccio, che chiede agli alleati un «tavolo» per arrivare a «una rapida definizione della nuova governance della Rai». Per il capogruppo leghista in Vigilanza, Giorgio Maria Bergesio, «le dimissioni di Marinella Soldi, che antepone l'interesse personale a quello dell'azienda, impongono una rapida definizione della nuova governance». E la Lega, spiega Bergesio, «è pronta a sedersi al tavolo». Tradotto: i nodi non sono stati sciolti.

Giampaolo Rossi

RESTA ANCORA DA SCIOGLIERE IL NODO DEL DG E VA TROVATA UN'UINTESA CON LE OPPOSIZIONI

E FdI ci crede: l'accordo è vicino, assicura chi si occupa del dossier per conto di Meloni. Mercoledì, se i lavori delle Camere super congestionate lo permetteranno, «si può votare in seduta comune il nuovo cda». E le ansie leghiste sul dg? «Ricostruzioni esagerate», è la replica: «La discussione sul dg sarà successiva al voto del Consiglio. È l'amministratore delegato che può scegliere di nominare fino a due direttori». Eppure il Carroccio chiede garanzie. E anche da Forza Italia prevedono che per sciogliere il rebus potrebbe volerci ancora qualche tempo. «Noi siamo più che disponibili a chiudere – avverte Maurizio Gasparri – purché tutto avvenga in un quadro di rispetto reciproco». Gli azzurri, è noto, puntano a incassare la presidenza con Simona Agnes. Ma sanno che per riuscirci serve un'interlocuzione con le opposizioni: per la convalida del'ok al presidente indicato dal Mef, infatti, ci vogliono i due terzi dei sì in Vigilanza.

Le opposizioni, dal canto loro, vanno all'attacco e chiedono una revisione della governance. «Stanno costringendo il servizio pubblico all'impasse perché litigano sulle poltrone», attacca la presidente della Vigilanza Barbara Floridia, del M5S. Mentre il Pd, con la regia di Stefano Graziano, rivendica di aver compattato 5S e centristi, così da evitare fughe e voti con la maggioranza per poi passare all'incasso. «Chiediamo una presidenza di garanzia», è la linea dem: «Se vogliono i nostri voti, dovranno trattare su un nome condiviso». Chissà se basterà una settimana.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: «Ripristinare le Province» Frizioni con Fdi, il Pd: «Discutiamo»

LA PROPOSTA

VENEZIA È uno dei cavalli di battaglia a cui il Carroccio ha attaccato la propria iniziativa politica. Ma il ripristino delle Province come enti di primo livello, attraverso il ritorno all'elezione diretta di presidente e consiglieri voluto dalla Lega, finora si sarebbe scontrato con le resistenze dei Fratelli d'Italia, preoccupati per l'impatto economico dell'operazione che alcuni quantificano in un miliardo. Per sostenere il disegno di legge già predisposto dal ministro Roberto Calderoli, perciò, ieri il deputato Alberto Stefani ha comunicato la presentazione di una proposta parlamentare dalla premessa eloquente: «Si prevede l'abrogazione delle disposizioni della legge Delrio».

DEM Andrea Martella

LEGHISTI Alberto Stefani e Roberto Calderoli

L'ORDINE DEL GIORNO

Ha spiegato Stefani: «Le Province sono fondamentali per l'erogazione di servizi ai cittadini. Mantenerle così, come oggi, non fa bene a nessuno: vanno reintrodotte con tutte le strutture e funzioni necessarie, anche perché non ci risulta che, allo stato attuale, abbiamo portato alcun risparmio per i cittadini». Il testo di cui è primo firmatario il segretario della Liga Veneta, nell'archivio della Camera risulta depositato ancora lo scorso 5 marzo. A spingere l'annuncio dopo mesi sarebbe stata l'approvazione mercoledì, nell'aula della Camera, dell'ordine del giorno formulato dalla leghista Silvana Comaroli (pare su ispirazione del collega di partito Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso e dell'Upi Veneto), per impegnare il Governo «ad adottare ogni utile iniziativa per attribuire alle Province risorse adeguate rispetto alle funzioni svolte e alle eventuali riforme in ragione delle proposte parlamentari presentate». Durante la discussione sul Rendiconto generale dello Stato, il testo della Lega è stato accantonato, dopodiché la seduta è stata sospesa, finché è stata accolta la modifica chiesta dal Governo attraverso Lucia Albano di Fdi, sottosegretario all'Economia, la quale ha chiesto e ottenuto di aggiungere un riferimento «alla riforma del Tuel».

IL TUEL

Ecco il punto delle frizioni. I leghisti temono che i meloniani, agganciando l'abrogazione della legge Delrio alla revisione del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, vogliano solo prendere tempo per far uscire il tema dall'agenda. Ma da fonti del Governo è stata fatta filtrare questa rassicurazione sul Tuel: «Il documento è pronto, siamo in attesa delle osservazioni del Mef. Siamo tutti per far tornare le Province enti di primo livello ripristinando l'elezione diretta da parte dei cittadini e restituendo competenze e risorse, ma ciò deve avvenire nella sede opportuna, quella della definizione di una riforma organica per non ripetere gli errori commessi con la disastrosa legge Delrio». Su questa valutazione gli alleati del centrodestra concordano. «La riforma del Pd di Renzi del 2014, che ha cancellato solo sulla carta le Province, è stata fallimentare», dice Alberto Villanova, capogruppo degli zaian-leghisti in Consiglio regionale. «La riforma Delrio si è rivelata un grande pasticcio», aggiunge il senatore centrista Antonio De Poli. Ribatte il collega Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Siamo disponibili a una discussione sulle Province e sulle Città metropolitane, purché non sia solo sull'elezione diretta, ma anche e soprattutto sulle funzioni, sulle risorse e sul personale assegnati a questi enti. A dieci anni dalla riforma Delrio, può essere utile una riflessione su cosa ha funzionato e cosa no, però non possiamo limitarci a pensare al sistema elettorale».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com

paradisoforall.com

La versione di mister Ching «Non conosco Boraso. I Pili? Con Brugnaro solo contatti»

▶Il magnate indagato rompe il silenzio da Singapore: «Da Vanin accuse false e infondate
Il prezzo di palazzo Papadopoli era eccessivo, non c'entro con i 73.000 euro all'assessore»

L'INCHIESTA

VENEZIA Il magnate Ching Chiat Kwong rompe il silenzio. A dieci giorni dal terremoto giudiziario che tuttora scuote Venezia, l'investitore di Singapore racconta la sua verità sulla vicenda, attraverso una dettagliata nota in inglese (la traduzione è nostra) firmata per suo conto dal vice Low See Ching, direttore esecutivo di Oxley Holdings Limited. Il presidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo, coinvolto nella trattativa per la compravendita dei Pili e acquirente dei palazzi Papadopoli e Donà, reputa «infondate e false» le accuse contro di lui: una versione che scarica le responsabilità sull'ex socio Claudio Vanin, minimizza i contatti con il sindaco Luigi Brugnaro e nega ogni illecito in complicità con l'ormai ex assessore Renato Boraso.

LE CONTESTAZIONI

Va premesso che Ching è indagato dalla Procura per l'ipotesi di corruzione in concorso, a vario titolo, con lo stesso Vanin, oltre che con il suo rappresentante italiano Luis Lotti e con il progettista mestrino Fabiano Pasqualetto. Il tycoon però sottolinea che «l'iscrizione è il risultato delle accuse rivolte all'autorità giudiziaria veneziana» dall'imprenditore trevigiano, di cui ricorda le vicissitudini penali e civili sia precedenti alla loro collaborazione professionale che conseguenti alla rottura dei loro rapporti. «A seguito dell'esito delle sentenze sfavorevoli, il signor Vanin ha iniziato ad inviare alla Procura denunce e asserzioni», attacca Ching, da lui accusato di aver «asseritamente raggiunto un accordo con il sindaco di Venezia per ottenere, in cambio di un aumento del prezzo di acquisto dell'area litoranea (il "terreno Pili"), una variazione degli indici edificatori ed un prezzo vantaggioso per l'acquisto di due immobili allora di proprietà del Comune di Venezia (Palazzo Donà e Palazzo Papadopoli)». Afferma il singaporiano:

I PM IPOTIZZANO LA CORRUZIONE IN CONCORSO PER IL NEGOZIATO SULL'AREA E IL RIBASSO DELL'EDIFICIO

«Per queste asserzioni, il signor Vanin è attualmente indagato per calunnia e diffamazione dalla stessa Procura di Venezia».

GLI AFFARI

Ching ricostruisce così gli affari finiti sotto la lente degli inquirenti. Per quanto riguarda i Pili, il 58enne ammette gli incontri con Brugnaro tra il 2016 e il 2017, peraltro documenti almeno in un caso dal video che li ritrae insieme ai loro collaboratori a Ca' Farsetti mentre discutono dei 41 ettari, tuttavia dichiara che «i contatti avvenuti non si sono mai concretizzati né in una trattativa né in una qualsiasi fase di progettazione». Sul punto non la pensano così i pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo, che contestano a Ching, Lotti e Vanin di aver promesso al fucsia «la maggior somma» dapprima di 85 milioni e successivamente di 150 milioni «come sovrapprezzo che remunerava la promessa di adozione dei provvedimenti edilizi e urbanistici». Ma tant'è. Sempre nella versione dell'investitore, l'acquisto di palazzo Papadopoli fra il 2017 e il 2019 per 10,8 anziché 14 milioni venne effettuato «attraverso procedure pubbliche e competitive», dopo che «i precedenti tentativi del Comune di Venezia di venderlo con una base d'asta più alta erano falliti (dimostrando che il prezzo di vendita che era stato fissato era eccessivo)». In questa operazione Ching esclude di aver pagato una tangente a Boraso, «mai incontrato o conosciuto», attribuendo a Vanin «relazioni personali e professionali» con l'allora assessore, al punto da aver «confessato alla Polizia (in realtà alla Guardia di finanza, *ndr.*) di aver ricevuto nel suo indirizzo email personale la richiesta di pagamento di 73.000 euro, per attività di consulenza» e di averla inoltrata a suo figlio. «Non c'è alcun documento che dimostri che il pagamento in questione sia correlato alla vendita di palazzo Papadopoli, né c'è alcuna prova che il signor Ching o i suoi dirigenti in Italia ne fossero al corrente e abbiano mai avuto un ruolo in tale pagamento», puntualizza il gruppo Oxley per conto del proprio Ceo.

L'INTEGRITÀ

La holding, quotata alla Borsa di Singapore, tiene ad evidenziare che «l'attività e le operazioni del gruppo non sono interessate dall'indagine», anche perché le partite immobiliari veneziane coinvolgono Ching «nei suoi investimenti personali». Ad ogni modo il Comitato nomine e il Consiglio di amministrazione della società rinnovano la fiducia al presidente esecutivo e amministratore delegato, ritenendo che «la prosecuzione del suo incarico sia nell'interesse del gruppo». Il suo vice Low fa sapere che sono in corso «attività investigative e difensive» da parte dei legali nominati dal magnate, «allo scopo di provare e documentare il carattere diffamatorio delle dichiarazioni del signor Vanin e di dimostrare la piena integrità delle azioni del signor Ching nelle acquisizioni immobiliari nella città di Venezia».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON IL SINDACO A CA' FARSETTI

Un fotogramma del video, agli atti dell'inchiesta, che documenta l'incontro tra il sindaco Luigi Brugnaro e il magnate Ching Chiat Kwong a Ca' Farsetti il 24 aprile 2016. Sotto a sinistra l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin (a "Report"), a destra l'ex assessore comunale Renato Boraso. Tutti e quattro sono indagati

IL GRUPPO OXLEY GLI RINNOVA FIDUCIA «ATTIVITÀ DIFENSIVE E INVESTIGATIVE PER DIMOSTRARE LA PIENA INTEGRITÀ»

«Regionali nel 2025 e Comunali nel 2026» I destini del sindaco e di Zaia si dividono

LO SCENARIO

VENEZIA Fra una settimana Luigi Brugnaro parlerà in Consiglio comunale e forse sarà più chiaro il futuro amministrativo della città. Ma a prescindere dalle dichiarazioni e dalle scelte del sindaco in carica, in queste ore emerge un'indicazione sullo scenario politico di Venezia e del Veneto: il Governo pare intenzionato a far slittare alla primavera del 2026 le Comunali che nel 2020 si erano tenute il 20 settembre a causa del Covid, mentre sarebbe orientato a confermare l'autunno del 2025 per le Regionali che pure cinque anni fa si erano svolte in quella stessa giornata. Un disallineamento delle date che potrebbe pesare sulle valutazioni di Luca Zaia, man mano che si avvicina la fine del suo terzo (nei fatti) mandato, non si intravvedono modifiche normative all'attuale tetto e si rincorrono voci sulla sua possibile candidatura a primo cittadino del capoluogo lagunare.

LA FINESTRA

Ipotesi che, va detto, lo stesso Zaia continua a smentire, tutte le volte in cui la domanda gli viene ufficialmente posta: «Sono concentrato sulla Regione». Tuttavia il dibattito su questa possibilità non si spegne e ad alimentarlo sono anche le chiacchiere su un'indiscrezione rimbalzata da Roma. Risulta infatti che martedì a Palazzo Madama ci sia stato un colloquio informale tra il senatore dem Dario Parrini e il sottosegretario meloniano Wanda Ferro, che non ha riguardato specificamente il Veneto, ma ha comunque affrontato l'argomento che interessa anche Balbi e Ferro Fini. A margine di una seduta della commissione Affari costituzionali, l'esponente dell'opposizione ha posto una domanda "fuori sacco" alla rappresentante del Viminale. «Le ho chiesto – riferisce Parrini – se il ministero dell'Interno ritenga prevedibile lo spostamento alla primavera 2026 del turno elettorale teoricamente fissato per l'autunno 2025. Pur precisando che manca ancora tanto tempo, il sottosegretario Ferro mi ha risposto che l'orientamento del Governo sarebbe di far slittare le Comunali in base alla legge vigente, che però non riguarda le Regionali, per cui non ci sarebbe nessun differimento per quelle».

UN COLLOQUIO AL SENATO FA EMERGERE L'IPOTESI DEL DISALLINEAMENTO FRA LE ELEZIONI CHE NEL 2020 ERANO SLITTATE A CAUSA DEL COVID

CON LA FASCIA TRICOLORE Luca Zaia alla celebrazione di un matrimonio

L'EMERGENZA

Il politologo Paolo Feltrin, coordinatore scientifico dell'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale, spiega così la questione: «C'era un problema interpretativo della legge 182 del 1991: "Norme per lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali". L'articolo 1 stabilisce che "le elezioni dei Consigli comunali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno se il mandato scade nel primo semestre dell'anno ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo se il mandato scade nel secondo semestre". Per l'emergenza sanitaria del 2020, il voto era stato differito dalla primavera all'autunno. Dopo alcuni interpelli al Viminale, presentati dal municipio di Moncalieri e altri, è stato chiarito che i Comuni andati alle urne il 22 settembre 2020 scivoleranno ad aprile-giugno del 2026. Invece per le Regioni serve una norma statale, come nazionale era stato il decreto di rinvio per il Coronavirus, altrimenti resta la disposizione attuale, che in Veneto indica le elezioni entro 60 giorni dalla scadenza e perciò settembre-novembre 2025. Del resto è stata ormai superata la vecchia perplessità sulla difficoltà di votare in autunno per motivi scolastici e climatici: in questa stagione ci sono state Comunali, Regionali e Politiche». Peraltro autorevoli fonti della Lega reputano «assurda» l'ipotesi che il Governo o il Parlamento vogliano legiferare una proroga di 7-9 mesi per le amministrazioni regionali in carica. Questo vorrebbe dire che, in assenza di un ulteriore mandato ammesso dalla legge, Zaia non sarebbe più il governatore alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

SAN MICHELE L'accusa di connivenza con la mafia è caduta, "ufficializzata" dalla richiesta di archiviazione formulata dallo stesso giudice: per l'ex vicesindaco di San Michele al Tagliamento l'uscita dall'inchiesta giudiziaria che lo ha travolto tre anni fa è definitiva. Dalle aule di giustizia, insomma, esce pulito, anche se non esita a definirsi "distrutto" sul piano personale. Il bibionese Giuseppe Morsanuto, insomma, non ha nulla a che fare con la malavita, tantomeno con i metodi mafiosi di cui si era parlato all'inizio delle indagini riguardanti la discussa gestione delle piazzole nei mercatini estivi del giovedì al Lido del Sole. Lo ha ribadito il Gip Rodolfo Piccini, che ha firmato la richiesta di archiviazione, peraltro suggerita anche dalla Direzione antimafia di Trieste. Insomma, la vicenda per Morsanuto si è chiusa con un nulla di fatto. Giuseppe Morsanuto, 58enne, commerciante e già presidente della Confcommercio di Bibione, era stato arrestato il 15 settembre del 2021 nell'inchiesta della Dia di Trieste per associazione mafiosa. Secondo le indagini, infatti, Morsanuto sarebbe intervenuto con metodi poco ortodossi per cercare di imporsi nel mercato del Lido del Sole. Subito a Bibione si sollevarono dei dubbi. Da una parte l'incredulità che il commerciante bibionese potesse essersi macchiato di un reato così grave e dall'altra la certezza che il mercatino del giovedì del Lido del Sole non fosse così fiorente da poter interessare a dei mafiosi al punto di imporsi per prenderne la gestione.

GIÀ PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO FU INCARCERATO NEL SETTEMBRE 2021. «HO DOVUTO AFFIDARMI A TRE PSICOLOGI»

LIDO DEL SOLE Una delle aree del Lido del Sole che nei giovedì sera d'estate sono destinate al mercatino. Nel tondo Giuseppe Morsanuto

Nessuna connivenza mafiosa L'ex vicesindaco di Bibione: «22 giorni in cella, un incubo»

▶Cadute le accuse sulla gestione delle piazzole del mercatino del giovedì del Lido del Sole

▶Decreto di archiviazione per Morsanuto «Ma io ho vissuto un'autentica tragedia»

LA RICOSTRUZIONE

«Il 10 ottobre 2023 a Pordenone il procuratore Federico Baldo che ha gestito il fascicolo, come già suggerito dalla Dda Trieste, aveva richiesto l'archiviazione per il nostro assistito - spiegano gli avvocati Angela Grego e Sara Frattolin - Il decreto di archiviazione è arrivato il 28 febbraio scorso firmato dal gip Rodolfo Piccin, attuale presidente del Tribunale di Pordenone. Da quel momento ci sono stati 30 giorni per presentare il ricorso, ma sono trascorsi senza alcuna opposizione da parte delle persone offese. Abbiamo saputo del decreto che metteva definitivamente fuori da ogni accusa mafiosa Morsanuto circa un mese fa. Insomma, ora la vicenda è definitivamente chiusa e tutte le accuse sono completamente archiviate».

Giuseppe Morsanuto è quindi ritenuto definitivamente estraneo a qualsiasi connivenza con la mafia. «Sono rimasto in cella, da solo, per 22 giorni a Venezia - ricorda l'ex vicesindaco di San Michele e già presidente della Confcommercio di Bibione - Ho dovuto incontrare tre psicologi per cercare di affrontare quel periodo nero, tanto da essere guardato a vista dalla guardia carceraria perché temevano che potessi fare gesti estremi. Non auguro a nessuno quello che ho passato. Da uomo libero ho poi compreso di aver vissuto un'autentica tragedia. Non dimenticherò mai il giorno dell'arresto. I figli e mia madre son stati quelli che hanno sofferto di più. Nel mio percorso professionale e politico ho creato tante relazioni e amicizie in questi anni: sicuramente questa vicenda ha rafforzato la mia famiglia e i rapporti di amicizia più cari. Chi non mi è rimasto vicino, evidentemente non era amico. Ricordo di aver ricevuto una lettera dal sindaco Flavio Maurutto nella quale mi esprimeva la sua felicità quando caddero le accuse. Chi mi conosce non poteva del resto credere alle cose di cui mi si accusava. Ringrazio infinitamente i miei avvocati per l'ottimo lavoro svolto e per essermi stati così vicini».

Ma le aule del tribunale potrebbero essere solcate nuovamente da Morsanuto, che punterà con ogni probabilità a trovare, se non altro da un punto di vista economico, un po' di soddisfazione per la detenzione che ha dovuto subire. «Stiamo valutando una richiesta di risarcimento per l'ingiusta detenzione», hanno annunciato gli avvocati Grego e Frattolin.

Marco Corazza
(Ha collaborato Teresa Infanti)

CEPI
CONFEDERAZIONE EUROPEA PICCOLE IMPRESE

La Confederazione Europea delle Piccole Imprese
ringrazia la città di Verona,
il suo Sindaco Damiano Tommasi,
la consigliera provinciale Sara Moretto,
la Società di mutuo soccorso di Porta Palio,
gli sponsor e tutte le imprese
e le persone intervenute all'evento
CEPI A NORD EST PER UN'IMPRESA
A MISURA DI PERSONA.

A Presto rivederci
per nuovi confronti e nuovi progetti.

OSTERIA
EST. 2005 DEL BUGIARDO
BUGLIONI

paradisoforall.com

LA SENTENZA

Uccise un minorenne che lo aveva minacciato: condannato a 10 anni

▶Esclusa l'aggravante della minore età della vittima, sentenza relativamente lieve per l'omicidio volontario avvenuto nel parco di Maserada (Treviso) nel maggio 2023

TREVISO Dieci anni di reclusione, con l'esclusione dell'aggravante della minore età della vittima. È la sentenza pronunciata ieri dal gup di Treviso, Piera De Stefani, nei confronti di Elia Fiorindi, il 19enne trevigiano finito a processo per l'omicidio di Aymen Adda Benameur, il 17enne accoltellato a morte nel parco di via Primo Maggio a Varago di Maserada l'11 maggio dello scorso anno per una questione legata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il giudice ha anche disposto che una provvisionale da versare ai genitori e ai fratelli della vittima, che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Luciano Meneghetti e Fabio Capraro, di 310mila euro. Il pubblico ministero Davide Romanelli aveva ipotizzato una pena finale di 12 anni di carcere mentre la difesa, rappresentata dagli avvocati Fabio Crea e Luigi Torrisi, aveva puntato sulla legittima difesa sostenendo che Fiorindi fosse stato minacciato con un coltello dalla vittima prima di sferrare i quattro fendenti, di cui uno mortale al costato sinistro che ha perforato il cuore. Tesi che, in attesa delle motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni, ripresenteranno in appello.

A sinistra un fotogramma del video di una telecamera di sicurezza ha ripreso la vittima mentre afferra per il collo il suo assassino, prima di ricevere due fendenti. Sotto, a sinistra Aymen Adda Benameur e a destra Elia Fiorindi

LE REAZIONI

La sentenza per l'omicidio di Aymen Adda Benameur soddisfa tutti, ma a conti fatti non accontenta nessuno. «Elia è tranquillo, sereno e consapevole del fatto che gli elementi a favore esistevano ed esistono tuttora - ha affermato l'avvocato Fabio Crea - anche perché la pena, per un omicidio volontario, non è particolarmente rigorosa. È una vicenda che è certamente al limite tra la legittima difesa e l'omicidio volontario tenuto conto delle zone colpite e dell'intensità dei colpi e dunque il giudice credo abbia ritenuto prevalenti questi elementi. Bisognerà attendere le motivazioni per comprendere quale sia stato l'elemento che ha fatto propendere il giudice per la volontarietà del fatto». Di diverso avviso gli avvocati di parte civile: «È stata accolta la nostra tesi, sostenuta fin dall'inizio, che si è trattato di un omicidio volontario - ha dichiarato l'avvocato Luciano Meneghetti - e siamo contenti che non sia stata accolta nessuna ipotesi riguardante la legittima difesa. La condanna è il giusto riconoscimento di come sono andati i fatti». Alla lettura della sentenza, però, il padre di Aymen è uscito dall'aula sbottando per l'entità della pena, considerata troppo bassa: «Questa è la giustizia in Italia». La madre di Elia Fiorindi, accompagnandolo fuori dal tribunale di Treviso, ha solo detto che «ognuno ha fatto il suo lavoro», lasciando intendere che sperava in un esito diverso del processo. E che dunque venisse accolta la tesi della legittima difesa.

IL DELITTO

L'11 maggio 2023 Elia Fiorindi, assieme ad alcuni amici, era giunto a Maserada per vendere dell'hashish. Doveva incontrarsi con Aymen, che non conosceva personalmente. I due hanno lasciato le rispettive compagnie e si sono diretti nel parchetto di via Primo Maggio. Lì, secondo la ricostruzione di Fiorindi, Aymen lo ha preso per il collo e minacciato con un coltello: «Voleva prendere il fumo gratis» aveva raccontato il giovane. «Gli ho detto che gli avrei lasciato la droga - aveva detto in aula il 19enne - ma poi ho estratto il mio coltello che tenevo nascosto nella tasca del giubbotto. Lo avevo portato da casa perché degli acquirenti di hashish non mi fido se non li conosco, in passato sono stato rapinato». E ancora: «Gli ho sferrato due fendenti al ventre in rapida successione. Poi, sono scappato verso la chiesa. Non immaginavo che le ferite fossero così gravi. Pensavo di non avergli procurato ferite mortali e non ne avevo certo l'intenzione». Le telecamere di videosorveglianza di un'abitazione privata avevano ripreso il momento in cui Aymen prende per il collo Elia tenendo in mano qualcosa. «Siamo nel 2024 e dai filmati non si riesce a isolare una sola immagine certa che smentisca ogni illazione sul fatto che mio figlio tenesse un coltello in mano» ha sottolineato il padre di Aymen. Per i legali di parte civile non era un coltello ma una sigaretta elettronica. Per la difesa invece era la prova della legittima difesa.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELIA FIORINDI AVEVA ACCOLTELLATO AYMEN ADDA BENAMEUR DURANTE UNA LITE PER LA VENDITA DI HASHISH

Pescara

Omicidio di un 16enne, agguato premeditato

Un omicidio brutale e premeditato. Thomas Luciani, il 16enne di Rosciano ucciso il 23 giugno con 25 coltellate in un parco del centro di Pescara, sarebbe caduto in agguato: non sarebbe stato, dunque, un incontro casuale, ma il presunto killer - ad agire e ad essere sottoposti a fermo sono stati due coetanei di Thomas - ha cercato e trovato la vittima. È il quadro che emergerebbe dai sei cellulari sequestrati ai ragazzi del branco e già analizzati dal consulente Fabio Biasini incaricato dalla Procura dei minorenni dell'Aquila. Due foto in particolare avrebbe condotto alla pista della premeditazione: un selfie sui social di Thomas sullo sfondo della stazione di Pescara, non lontano dalla quale sarà ucciso, e uno scatto che lo ritrae nel 2023 assieme al presunto killer che invece aveva negato di conoscerlo. La colpa di Thomas per il branco è quella di prendere 70 euro senza consegnare il «fumo»: allontanatosi dalla comunità molisana in cui viveva il 16enne va a Pescara e usa i 70 euro per pagarsi il fine settimana di libertà con gli amici. Il presunto killer per tutta la giornata di sabato cerca di contattarlo; domenica, tramite il telefono di un amico, Christopher pubblica sui social una sua foto con la stazione di Pescara sullo sfondo. A quel punto il sedicenne presunto killer, uscito di casa con il coltello, va a cercarlo con gli amici per accoltellarlo.

Insulti omofobi e saluti fascisti a scuola Aperta un'indagine su docente e preside

LA POLEMICA

ROMA Il saluto fascista, i commenti razzisti e omofobi, i comportamenti non consoni a un insegnante. È questa l'immagine di un professore di Storia e Filosofia ritratta nelle denunce e nei video girati di nascosto all'Istituto superiore Pirelli di Roma, dove ora l'Ufficio Scolastico Regionale (Usr) vuole vederci chiaro, tanto da disporre un'indagine interna. A documentare azioni e parole del docente sono stati gli stessi suoi alunni. Studenti del quinto che, una volta finita la maturità, hanno così denunciato i «due anni da incubo».
In uno dei filmati girati di nascosto - che supportano le testimonianze - si vede il professore mettere uno studente in un cestino della carta. In un altro video, l'insegnante viene immortalato mentre in classe racconta di quando a lezione guardava «i pornazzi» per noia, con tanto di risate in sottofondo. In una foto mimerebbe - secondo una ragazza - persino atti sessuali insieme a un alunno vicino alla cattedra. E poi le frasi razziste, omofobe, discriminatorie e quel selfie con i suoi studenti mentre due di loro fanno il saluto fascista con lui al centro.
Secondo qualche testimonianza, in tanti sapevano a scuola, anche la dirigente Cinzia Di Palo che dal canto suo, dopo alcune segnalazioni - «mai così gravi» - avrebbe avviato tutte le procedure del caso. Ora però l'Usr, guidato da Anna Paola Sabatini, ha disposto un'indagine interna. «Siamo profondamente rammaricati e preoccupati per quanto riportato, poiché comportamenti razzisti e omofobi sono inaccettabili e in netta contraddizione con i valori di inclusività. La nostra priorità è garantire un ambiente educativo sicuro e rispettoso per tutti gli studenti», ha fatto sapere l'Ufficio Scolastico Regionale che «ribadisce il suo impegno nel combattere ogni forma di discriminazione e nel promuovere un clima scolastico inclusivo».
A commentare l'accaduto anche alcuni esponenti dell'opposizione - dal Pd al M5S - che chiedono al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, di intervenire sul caso. «Roma non può tollerare atteggiamenti discriminatori e fascisti come quelli compiuti da un professore dell'Istituto Pirelli al Tuscolano», è il commento del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che si aspetta «si faccia rapidamente chiarezza» perché «certi comportamenti vanno sempre condannati e sanzionati».
Così come è stata condannata una scuola media di Pescara per fatti accaduti tra il 2014 e il 2015. Proprio nella stessa giornata in cui sono venuti alla luce i video e le foto choc dell'insegnante del Pirelli, è stato infatti reso noto che una scuola secondaria della città abruzzese è stata condannata in appello a risarcire i danni a una studentessa - 60mila euro - perché i docenti, di fronte a episodi di bullismo, non hanno ritenuto opportuno adottare misure idonee a salvaguardare l'incolumità della vittima. Nel caso dell'istituto romano ora sarà l'Usr a indagare su quanto documentato dagli alunni. Episodi che sono emersi soltanto dopo la pubblicazione dei quadri della maturità, a scuola finita, segno del timore di incorrere in possibili ripercussioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRETTRICE DELL'UFFICIO SCOLASTICO DI ROMA: «FAREMO LUCE PER ACCERTARE TUTTE LE RESPONSABILITÀ»

VIDEO E SELFIE CHOC IN CLASSE. LA DIRIGENTE: «È «INACCETTABILE ESSERE INFORMATI SOLO DOPO SETTIMANE»

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AGENZIA DEL DEMANIO

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Stazione appaltante: Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia - Via Ciro di Pers n. 4, 33100 Udine - Tel. 0432/586411 - Faxmail 06/50516077 - E-mail: dre.friuliveneziagiulia@agenziademanio.it - PEC: dre_friuliveneziagiulia@pce.agenziademanio.it - Oggetto: Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché dei servizi opzionali di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, da eseguirsi in modalità BIM e mediante l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi ai criteri ambientali minimi di cui al D.M. del 23 giugno 2022, relativi ai lavori per la realizzazione del nuovo centro polifunzionale della Polizia di Stato presso l'ex caserma "Cavarzerani" di via Cividale a Udine (Scheda patrimoniale UDB0318) - CIG: 99119228C9; CUP: G25G22000040001. - Procedura di gara: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 - Offerte ricevute per via elettronica: 6; - Data aggiudicazione: stipula contratto Lotto 1: 18/12/2023; stipula contratto Lotto 2: 27/03/2024; stipula contratto Lotto 3: 24/04/2024. - Aggiudicatari e importi, oneri esclusi: Costituito RTP Studio Tecnico Gruppo Marche, C.F./P.I. 00141310433 (mandataria), Sinergo S.p.a. (mandante), dott.ssa Gloriana Pace (mandante), importo contratto € 1.375.254,99. - Documentazione: l'avviso di aggiudicazione è consultabile sul sito https://www.agenziademanio.it/it/gare-aste/lavori/gara/Servizi-di-progettazione-definitiva-ed-esecutiva-in-modalita-bim-del-nuovo-centro-polifunzionale-della-polizia-di-stato-presso-lex-caserma-Cavarzerani-a-Udine - Responsabile del procedimento: Ing. Manuel Rosso - e-mail: manuel.rosso@agenziademanio.it

Il Direttore Regionale: Alessio Casci

SISTEMA SOSTA E MOBILITA' SpA
Piazza I° Maggio, 11 33100 Udine
Tel. 0432512820 - www.ssm.it
PEC: ssm@legalmail.it

BANDI DI SELEZIONE PUBBLICA IN CORSO

Si informa che Sistema Sosta e Mobilità SpA ha indetto selezione pubblica finalizzata alla assunzione di:
- n° 1 Responsabile Amministrativo;
- n° 1 impiegato tecnico;
- n° 6 ausiliari del traffico;
- n° 2 addetti manutentori.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate **entro le ore 12:00 del 10.09.2024** secondo le modalità previste dai rispettivi bandi pubblicati all'indirizzo https://www.ssm.it/selezione-personale-ssm e disponibili presso la sede della Società.

Il Presidente avv. Emilio Occhialini

PUBBLICITÀ LEGALE

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Assalto alle “Tre Cime”: auto in coda e park pieni in un giovedì di luglio

▶“Anticipato” il caos ferragostano: boom di presenze, soprattutto stranieri

▶E l’assenza della corsia preferenziale per i mezzi pubblici complica la situazione

TURISMO

AURONZO (BELLUNO) Agosto di solito riporta puntualmente chilometriche code a Misurina, le code di chi vuole salire in auto ai parcheggi ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. Quest’anno non solo le code sono state anticipate, ma sono arrivate anche di giovedì invece che soltanto nei fine settimana. E ieri, già alle 7,30, i posti auto in quota erano completamente esauriti grazie a una splendida giornata di sole. Di conseguenza a Misurina nei pressi del bivio della strada provinciale 49 con la strada che sale al Rifugio Auronzo, è comparso il cartello dei parcheggi in quota esauriti. E, a seguire, il solito serpentone d’auto proveniente da Dobbiaco-Carbonin in Pusteria e quello proveniente da Auronzo di Cadore e da Cortina d’Ampezzo. Così è caccia disperata a un parcheggio o perlomeno a una piazzola qualsiasi a Misurina per poter poi salire in quota con i pullman o le navette.

L’ALTRO PROVVEDIMENTO

A complicare ulteriormente la circolazione è stata una direttiva della Prefettura di Belluno per cui non è più data ai mezzi di trasporto pubblico la possibilità di avere una corsia preferenziale come in precedenza avveniva e quindi di “saltare” la coda. Opportunità questa colta invece dalle bici, che hanno l’accesso gratuito e sono sempre più numerose, come fanno notare al casello di accesso, sull’onda dei mitici arrivi di tappa del Giro d’Italia. Perciò anche i pullman e le navette devono sottostare ai tempi di attesa delle auto con conseguente sensibile riduzione del numero delle corse e dei passeggeri trasportati.

PARCHEGGI ESAURITI Il cartello a Misurina nei pressi del bivio della Provinciale 49 con la strada per il Rifugio Auronzo

LE SOLUZIONI

Molti sono stati i tentativi in tutti questi anni da parte del Comune di mitigare il fenomeno, senza tuttavia trovare soluzioni risolutive. Si è andati dall’installare la riscossione automatica del ticket al casello di Rin Bianco per i parcheggi in quota, all’apposizione a valle dei cartelli con il messaggio variabile della situazione, alla realizzazione di una rotonda all’altezza della bar Genzianella dove iniziano le rampe che portano prima al lago d’Antorno e quindi al casello, in modo da permettere un’agevole inversione di marcia. Ultimamente l’attuale amministrazione comunale ha adottato la riduzione oraria della sosta nei parcheggi da 24 a 12 ore per favorirne la rotazione ed impedire nottetempo soste “selvagge” di camper e van. Infine è stata contemplata l’introduzione della possibilità di prenotazione online. Vuoi per la risonanza avuta dall’entrata delle Dolomiti nel patrimonio Unesco, e le Tre Cime di Lavaredo sono loro simbolo, vuoi per le pellicole cinematografiche e le fiction televisive ultimamente girate nell’area, fatto sta che l’afflusso turistico soprattutto straniero è aumentato con numeri da capogiro.

LE CIFRE

Si parla, nota il sindaco di Auronzo di Cadore, Dario Vecellio Galeno, di decine di migliaia di persone al giorno: chi in auto, chi con mezzi pubblici, chi ancora in bicicletta o a piedi raggiungono le Tre Cime di Lavaredo con i tre rifugi pienamente funzionanti: l’Auronzo e il Lavaredo in area auronzana, il Locatelli e la malga Longalm in quella di Sesto e Dobbiaco. Senza contare coloro che salgono gambe in spalla dal lago di Landro in quel di Dobbiaco, dalla Val Fiscalina sul versante alto-pusterese di Sesto e dalla Val Marzon su quello auronzano. In passato erano state avanzate varie ipotesi alternative o integrative alla strada. Si era pensato ad un impianto dalla Val Marzon sul versante auronzano, poi di una cremagliera da quello di Misurina, ma nulla di concreto.

Gianfranco Giuseppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA Gli attivisti Coldiretti alla manifestazione di ieri mostrano i cartelli per dire basta ai danni provocati da cinghiali e dagli altri animali che mettono in crisi gli agricoltori

Danni della fauna selvatica, 1.500 “no” «Cinghiali, lupi, nutrie: problema sociale»

L’ALLARME

MESTRE Animali selvatici sono nutrie, gazze, corvi, oche, lupi e cinghiali che distruggono le produzioni alimentari, sterminano i raccolti, causano incidenti stradali con morti e feriti. Si spingono fino all’interno dei centri urbani, mettono in pericolo la salute e la sicurezza delle persone. Devastano campi, vigneti, frutteti, orti, pascoli. Le storie dei millecinquecento agricoltori di Coldiretti Veneto che ieri si sono radunati a Mestre per dire “Stop alla fauna selvatica”, davanti al palazzo di via Torino che ospita gli uffici della Regione, raccontano di predazioni che continuano da anni con gravi danni a imprese, agriturismi, ferite a persone che cercano di proteggere le loro proprietà e ai loro cani, gatti che cercano di difenderle. Al suono dei campanacci, i cartelli che i manifestanti ieri hanno stretto tra le mani in segno di protesta chiedevano uno “stop ai grandi carnivori” per la salvaguardia di pascoli e allevatori, malghe; degli argini dei fiumi sempre più fragili a causa delle nutrie, dei raccolti dalle aggressioni dei cinghiali.

LA MAPPA DELLA DEVASTAZIONE

Si tratta di un problema sociale che si ripercuote sul tutto il territorio, soprattutto nelle aree interne come testimoniano alcuni imprenditori agricoli che vivono quotidianamente questo disagio. «La settimana scorsa abbiamo dovuto chiudere alcuni vigneti, dove l’uva sta andando in maturazione perché i cinghiali hanno cominciato a mangiare – racconta Emanuela Calaon, titolare di un’azienda vinicola e agriturismo di Vo’ Euganeo -. Si muovono in branco e in una notte fanno parecchi danni. Ci siamo dotati di recinti elettrificati, ma sono un deterrente perché le bestie entrano comunque per sfamarsi. Quest’anno con le intense piogge primaverili abbiamo avuto numerose frane, causate proprio dai cinghiali che alla ricerca di tuberi scavano e smuovono i sassi».

Oltre alla presenza di cinghiali, per esempio lungo l’asse del Tagliamento, infestano i raccolti oche, gabbiani e nutrie. In particolare le nutrie stanno stanno crescendo in modo esponenziale, popolano non più solo i fossetti. «Nella zona di Caorle stanno aumentando anche le oche selvatiche - spiega Andrea Pegoraro, agricoltore di Portogruaro –, ma cresce anche la presenza di caprioli». Le nutrie fanno fori a filo d’acqua, creano buche e capita spesso che i trattori si rovescino, provocando delle frane sui fossati. Una fauna aliena anche a Rovigo, quella delle nutrie, territorio colpito pure dal granchio blu. «I pescatori non stanno raccogliendo più niente» - ha protestato Anna Maria Mantovani, quando ieri si è presentata sul palco della manifestazione in via Torino con una pannocchia divorata da un roditore.

DAI MONTI AL MARE

A Belluno gli allevatori si trovano a fare fronte ai danni dei lupi, ma nonostante le reti e i cani da guardia le predazioni sono all’ordine del giorno. «L’altro ieri una socia di Coldiretti si è trovata derubata di 15 agnelloni e pecore adulte» testimonia Marco Vuerich, allevatore di Belluno. Anche nel trevigiano ci sono grossi problemi con i cinghiali, che rovinano i seminativi di mais e soia, ma sempre anche con le nutrie che devastano gli argini e le volpi. «Nel caso delle volpi, si muovono da sole - sottolinea Marco De Zotti, delegato giovani della Coldiretti di Treviso - e si tratta di predatori che continuano a cibarsi di bestiame, animali di piccola taglia». Vicenza è popolata di nutrie, cinghiali e lupi soprattutto nelle zone del Grappa e sull’ altopiano di Asiago. «Le predazioni dei lupi si moltiplicano di anno in anno – sostiene Pietro Guderzo, presidente di Coldiretti Vicenza - le vittime sono vitelle, pecore, asinelli e piccoli animali domestici come i gatti. Nel momento in cui il lupo attacca un branco, alcuni esemplari muoiono e altri non producono latte o abortiscono dallo spavento, mettendo a rischio la sostenibilità delle aziende agricole». «Auspichiamo che la Regione stanzi risorse aggiuntive - dichiara Carlo Salvan, presidente regionale di Coldiretti - per incentivare i soggetti abilitati all’attività di controllo, selezione e abbattimento, senza trascurare il tema del risarcimento dei danni». L’assessore Corazzari risponde che «il tavolo è sempre aperto».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE DELLA COLDIRETTI A MESTRE: «PREDAZIONI CHE CONTINUANO DA ANNI E METTONO LE IMPRESE IN GINOCCHIO»

DA BELLUNO A TREVISO DAL POLESINE AL VENEZIANO EMERGENZE DIVERSE MA UN UNICO APPELLO: «SITUAZIONE NON PIÙ SOSTENIBILE»

Cav, 700mila veicoli in transito

Strade, un weekend da bollino rosso

VENEZIA Traffico intenso sulle strade del Veneto per l’esodo dell’ultimo fine settimana di luglio. La società Cav (Concessioni Autostradali Venete) avverte gli automobilisti che nel fine settimana ci sarà un consistente aumento del flusso di auto sulla A4 Padova-Venezia, sul Passante di Mestre, sulla Tangenziale di Mestre e sul raccordo per l’aeroporto Marco Polo. Cav si attende nell’intero week end circa 700mila veicoli in transito e la giornata di maggior movimento sarà proprio quella di oggi, dove si attendono oltre 250.000 veicoli in transito. L’afflusso più importante, fa sapere Cav, è previsto in direzione Trieste e del litorale nelle giornate di oggi e domani che, per questo motivo, saranno caratterizzate da bollino rosso (traffico intenso). In direzione opposta (Milano) saranno giornate da bollino giallo (traffico sostenuto) quelle di domani, domenica sera e anche lunedì, quando agli ultimi rientri si aggiungerà la ripresa del traffico pesante fermo nel fine settimana.

paradisola.com

SANITÀ

Alla Banca degli occhi di Mestre il "sorpasso" delle tecniche innovative

▶La Fondazione e le strutture dell'Ulss 3 attraggono pazienti da diverse regioni

▶La chirurgia selettiva col trapianto di un lembo di cornea supera quella tradizionale

MESTRE L'oculistica veneziana è leader nei trapianti di cornea. Da una parte c'è la Fondazione Banca degli occhi che continua a macinare record e si conferma un'assoluta eccellenza del panorama nazionale: due terzi dei tessuti necessari agli interventi in tutta Italia – circa 4.500 per 7mila operazioni all'anno – partono proprio dal padiglione Rama dell'ospedale dell'Angelo. Dall'altra, il Centro cornea vede aumentare notevolmente la propria attività che ha il suo perno nel reparto di Venezia diretto dalla dottoressa Antonella Franch, con una proiezione a fine anno di 420 trapianti, nella somma tra Civile a Venezia e Angelo a Mestre, con due note rilevanti: la chirurgia super selettiva per cui si trapianta solo un lembo della cornea, a seconda del tipo di problema visivo, ha ormai superato quella tradizionale, secondo cui si trapiantava la cornea intera a prescindere; mentre quasi 8 interventi su 10 eseguiti in città con le nuove tecniche innovative sono stati appannaggio di pazienti provenienti da fuori Ulss, a conferma della forte attrattività della specialistica veneziana.

NUMERI DA RECORD

Così nelle sale operatorie dell'azienda sanitaria locale si registrano numeri da record nel primo semestre di quest'anno: 123 i trapianti già eseguiti al Civile, di cui ben 86 in maniera selettiva, più altri 87 di cui 39 all'Angelo. L'anno scorso erano stati, in totale, 227 a Venezia, 155 a Mestre, 5 a Chioggia e 2 a Dolo, per cui l'incremento è evidente. «La grande novità – spiegano il direttore di Banca degli occhi Diego Ponzin e la dott.ssa Franch – sono i trapianti endoteliali con le nuove tecniche d'avanguardia, chiamate "Dsaek" e "Dmek" secondo le quali al paziente non viene più applicata una cornea nuova, ma solo il lembo degli strati più profondi di cui la singola persona ha bisogno in base alla patologia di cui soffre, tipo cheratocono o distrofia». Si tratta di spessori che sfiorano i 20 millesimi di millimetro: la Banca deli occhi prepara il tessuto con una precisione certosina, isolando i tessuti e inserendoli in appositi dispositivi – già 1.211 le cornee "precaricate" a questo fine nei primi sei mesi dell'anno –, poi i chirurghi oftalmologi di Venezia fanno il trapianto. Enormi i vantaggi: l'intervento è più efficace, il rischio di rigetto minore, i tempi di guarigione più rapidi.

ECCELLENZA NAZIONALE
Qui sopra il dg dell'Ulss 3 Contato, a destra medici al lavoro sulle macchine della Banca degli occhi

IN TEAM CON GLI OSPEDALI

Un lavoro in tandem che fa brillare l'oculistica veneziana che, peraltro, oltre ai nomi di Ponzin e Frank può contare su altri primari di altissimo livello con le rispettive equipe, esempi di grande sinergia: Emilio Rapizzi, figlio d'arte, all'Angelo, grande specialista di retina; Romeo Altafini a Dolo-Mirano, esperto di glaucoma; e, ultimo innesto, Anton Giulio Catania che sta rilanciando Chioggia. «Il sorpasso sulle tecniche tradizionali è un risultato molto rilevante ed è motivo di grande soddisfazione la potente attrazione esercitata dalle Oculistiche dell'Ulss 3 Serenissima a cui si rivolgono moltissimi utenti anche da fuori Regione», sottolinea il direttore generale Edgardo Contato. Per il futuro c'è da auspicare che la normativa si metta al passo dei risultati scientifici di ricerca e cura, consentendo che, proprio perché da una cornea si può isolare solo il lembo necessario per un determinato paziente, con quella stessa cornea si possano curare più persone. Oggi non è permesso anche se non è un problema per il semplice fatto che ci sono tantissimi donatori – e qui si conferma la grande generosità dei veneti e degli italiani – per cui in generale non manca la "materia prima". Ma non è detto che un domani vada sempre così.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE TERZI DEI TESSUTI NECESSARI AGLI INTERVENTI IN ITALIA PARTONO DAL VENEZIANO SONO 4.500 PER 7MILA OPERAZIONI ALL'ANNO

L'iniziativa

La voce degli psicologi attraverso i podcast

Podcast per tutti. Gli psicologi veneti danno voce ad una psicologia accessibile. L'Ordine del Veneto ha lanciato una nuova iniziativa multimediale che si sviluppa in due percorsi paralleli di podcast: «InForma(L)Mente», dedicato alla salute mentale e al benessere fisico, rivolto alla popolazione e «OPPV Academy», dedicato alla formazione continua e all'aggiornamento dei professionisti. I podcast hanno la veste di dialoghi "informali" tra professionisti. Al centro di questa azione divulgativa multimediale, l'Ordine ha scelto temi di grande rilevanza, emozioni e relazioni che toccano frequentemente la vita di ciascuno. «Con questa iniziativa – spiega il presidente Luca Pezzullo– cerchiamo di offrire un'informazione alla portata di tutti ma al contempo seria e "rigorosa"».

IN EDICOLA
NORDEST da vivere
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta dell'estate
I luoghi del cuore di Hemingway
Tracce letterarie su e giù per il Veneto
Andar per castelli in sella alla bi...
Un percorso sugge... intorno a Pordenone
I migliori eventi in calendario
Tanti appuntamenti per tutta la famiglia
Friuli-Venezia Giulia
ESPLORARE I LUOGHI DI FILM E CANZONI DURANTE IL VIAGGIO
Litorale veneto
DA NORD A SUD, LE SPIAGGE VENETE
L'ESTATE TI ASPETTA
Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra un giro in bici e una nuotata, tra un parco naturale ed una festa di paese. "**Nordest da vivere**": la guida imperdibile per vivere al massimo il tuo tempo libero.
A soli €3,80*
IL GAZZETTINO
* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Economia

Borse del 25/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.771	-2,03% ▼	Londra (Ft100)	8.186	+0,40% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.213	+0,90% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.105	-0,80% ▼	Parigi (Cac 40)	7.427	-1,15% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.387	+0,26% ▲
Francoforte (Dax)	18.298	-0,48% ▼	Tokio (Nikkei)	37.869	-4,41% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.004	-1,79% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 26 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	136

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	153,83	▼
Franco Svizzero	0,956	▼
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,644%
3 m	3,387%
6 m	3,437%
1 a	3,319%
3 a	3,045%
10 a	3,782%

METALLI

	Gr
Oro	69,73 €
Argento	0,82 €
Platino	27,77 €
Litio	10.88 €/Kg
Silicio	1.473,01 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	537
Marengo	429
Krugerrand	2.305
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.785

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	82,28 €	▲
Petr. WTI	78,33 $	▲
Energia (MW)	119,71 €	▲
Gas (MW)	32,0 €	▲

Enel, margini sfiorano 12 miliardi Cattaneo: «Risultati eccellenti»

▶L'utile netto a giugno è stato di 4 miliardi (+ 21%), ricavi a 39 miliardi e debiti netti scesi a 55 miliardi
L'ad: «L'attuale performance e la visibilità futura ci consentono i confermare gli obiettivi del Piano al 2026»

SEMESTRALE

ROMA Enel accelera sul percorso di inversione di rotta anche nel primo semestre 2024 registrando un ebitda ordinario a 11,7 miliardi (+8,8%) e un utile netto ordinario a 4 miliardi (+20,6%). Ieri il cda ha approvato i risultati positivi dei sei mesi e anche la firma di un accordo di partnership indiretta, tramite Endesa, con Masdar, primario operatore, per la gestione dei suoi impianti fotovoltaici già operativi in Spagna.

Il gruppo Enel avanza sulla strada della transizione energetica, con la generazione a zero emissioni che raggiunge per la prima volta l'84% (+11 punti percentuali).

RANGE

«Nel corso del primo semestre 2024 abbiamo conseguito eccellenti risultati, guidati da una significativa crescita organica realizzata attraverso la rigorosa esecuzione dei pilastri del nostro Piano Strategico», è il commento dell'amministratore delegato di Enel, Flavio Cattaneo che sta confermando la sua valenza di manager super nei turnaround. «Le azioni manageriali intraprese - ha aggiunto - ci hanno già permesso di ripristinare una solida generazione di flussi di cassa operativi e di ridurre l'indebitamento finanziario a circa 55 miliardi se consideriamo anche le operazioni in fase di finalizzazione già annunciate al mercato, raggiungendo così un livello di leverage tra i più bassi dell'intero settore». Per fine anno, aggiunge Cattaneo, «confermiamo il raggiungimento dei target fissati per il 2024. In particolare, i risultati conseguiti e la visibilità sul prossimo semestre, ci proiettano nella parte alta del range della guidance comunicata ai mercati, che, anche nel rispetto del raggiungimento della neutralità di cassa, ci permetterebbe di erogare un dividendo superiore al fisso minimo di 0,43 euro per azione».

La sede dell'Enel

I ricavi del semestre si sono attestati a 38,7 miliardi, «risentendo del contesto di mercato con prezzi decrescenti unitamente ai minori volumi di energia prodotti» spiega la nota. L'incremento di circa il 9% del margine lordo «è riconducibile al positivo contributo dei business integrati guidati dall'ottima performance delle energie rinnovabili, che ha più che compensato i minori margini rilevati nei mercati finali e nella generazione da fonte termoelettrica». Il risultato di 4 miliardi è dovuto «all'andamento positivo della gestione operativa ordinaria e alla minore incidenza delle interessenze dei terzi». L'indebitamento netto è sceso a circa 55 miliardi per i «positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa e ai proventi relativi alle operazioni di cessione di attivi realizzate nell'ambito del programma di deleverage e razionalizzazione della presenza geografica del Gruppo».

LA PROIEZIONE

La conferma dei target, annunciata dal capoazienda, significa per il 2024, che è previsto un ebitda ordinario compreso tra 22,1 e 22,8 miliardi e un utile netto ordinario compreso tra 6,6 e 6,8 miliardi. «Le cose vanno bene ma non è questo il momento per una possibile revisione guidance, per ora resta questa», ha risposto agli analisti Cattaneo durante la call non escludendo la possibilità di migliorare le previsioni. Del resto Cattaneo ha sottolineato che il gruppo è «proiettato nella parte alta».

Quanto alla dividend policy, con l'annuncio che la cedola potrebbe essere sopra il floor di 0,43 euro per azione, ha precisato: «La nostra dividend policy e' estremamente chiara e vediamo che ci sono queste condizioni».

Si diceva che Egpe, società spagnola controllata tramite Endesa, ha firmato un accordo con Masdar, player nell'ambito delle energie rinnovabili, per la vendita a quest'ultimo di una partecipazione di minoranza, pari al 49,99% in Egpe Solar, veicolo recentemente costituito al fine di detenere tutti gli asset fotovoltaici già operativi di Endesa in Spagna, per una capacità installata complessiva di circa 2 GW. L'accordo prevede il riconoscimento di un corrispettivo da parte di Masdar di 817 milioni per l'acquisizione del 49,99% di Egpe Solar, corrispettivo che è soggetto a un meccanismo di aggiustamento tipico di operazioni di questo genere. L'enterprise value riferito al 100% di Egpe Solar e riconosciuto nell'accordo è pari a circa 1,7 miliardi.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspi

Traffico in aumento, ricavi a 2 miliardi

Traffico in aumento del 2,6%, ricavi operativi a quota 2 miliardi e utile a 547 milioni. Sono i numeri del primo semestre dell'anno di Autostrade per l'Italia. Il cda del gruppo ha approvato la semestrale che prevede 1,1 miliardi per il piano di manutenzione e investimenti. Nel semestre i costi di manutenzione sono stati pari a 205 milioni, mentre l'ebitda si attesta a 1,3 miliardi. E ancora: l'indebitamento è di 9,7 miliardi. Più nel dettaglio i ricavi da pedaggio sono pari a 1,8 miliardi, in aumento di 58 milioni rispetto al primo semestre 2023, principalmente per l'incremento del traffico e l'aumento tariffario pari all'1,51%.

Banca Generali accelera sui profitti

I CONTI

ROMA Risultati in decisa crescita per Banca Generali nei primi sei mesi del 2024. L'utile netto consolidato dell'istituto si è attestato a 239,6 milioni, in aumento del 37% rispetto allo scorso esercizio. Il risultato, spiega un comunicato della società, beneficia della costante spinta alla crescita dimensionale della banca, giunta a 99 miliardi di masse amministrate (+ 12% su base annua), oltre che delle iniziative di diversificazione dei servizi e della disciplina nella gestione dei costi. A livello di conto economico, precisa una nota, il margine di intermediazione è salito a 494,3 milioni (+26%), con il determinante contributo sia del margine finanziario (166,7 milioni, +3,3%), sia delle commissioni nette ricorrenti (233,7 milioni, +4,6%). «Sono fiducioso sul trend in miglioramento di Banca Generali. Per questo abbiamo rivisto i target previsti per fine anno», ha dichiarato l'Ad e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa, illustrando l i conti semestrali agli analisti. Il manager ha annunciato anche una revisione dei target del piano industriale. «Forti del nostro posizionamento, ci proiettiamo nel secondo semestre con ottimismo e determinazione», ha proseguito Mossa: «I livelli record di questa prima metà dell'anno e la forza della domanda da parte dei clienti ma anche dei professionisti di altre realtà - ha concluso il manager - ci fanno guardare con grande fiducia ai prossimi mesi e alle soddisfazioni per tutti i nostri stakeholders».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essilux, semestrale in crescita del 3,4% L'utile netto sale oltre quota 1,3 miliardi

I CONTI

ROMA Essilorluxottica archivia il primo semestre dell'anno con un utile netto di 1,365 miliardi di euro, in leggero miglioramento (+0,4%) rispetto a quello dello stesso periodo del 2023. I ricavi hanno raggiunto quota 13,29 miliardi, con un aumento del 3,4%. Il gruppo conferma poi la strategia di puntare su med-tech, le tecnologie mediche e biomediche, e smart glasses, gli occhiali intelligenti in grado di fare video e foto e di connettersi al web, per crescere. E accoglie positivamente l'interesse mostrato da Meta, il colosso statunitense a cui fanno capo Facebook e Instagram, per rilevare una quota dell'azienda (secondo le indiscrezioni intorno al 5%).

«Siamo informati di questo tipo di valutazione, salutiamo con favore chiunque voglia investire nella nostra società», ha detto il presidente di Essilorluxottica, Francesco Milleri, sottolineando come la collaborazione con il gruppo di Mark Zuckenberg sia «molto forte». Dal punto di vista della licenza la partnership con Meta «dura più di 10 anni, da 20 anni» perché «quando troviamo il giusto approccio cerchiamo di restare coerenti a lungo. Siamo molto coerenti e vediamo buoni risultati, vendite in crescita e non vediamo alcuna ragione per cambiare. Possiamo dire che siamo molto felici della partnership e siamo concentrati sugli investimenti», ha proseguito, ma un investimento azionario «non

è necessario per la nostra partnership». L'azienda fondata da Leonardo Del Vecchio e Meta collaborano infatti nella produzione degli smart glasses Ray-Ban Meta, occhiali che consentono di scattare foto, girare video e condividere esperienze sui social in tempo reale rimanendo a mani libere. Per l'ingresso di Meta «non abbiamo pianificato un aumento di capitale, se vuole entrare dovrà comprare sul mercato», ha poi puntualizzato Milleri. Il numero uno del gruppo, commentando i risultati del semestre aveva anche sottolineato che «gli investimenti nel med-tech e negli smart eyewear, due degli ambiti di sviluppo strategici del gruppo, cominciano a dare ritorni significativi» e ha descritto Essilorluxottica come un'azienda «con una decisa vocazione tecnologica e con brand forti».

MILLERI E L'INTERESSE DI META PER IL 5% DELLE AZIONI: «CHI VUOLE INVESTIRE NELLA NOSTRA SOCIETÀ È IL BENVENUTO»

Tornando ai conti, la società precisa che in termini di redditività «nonostante il persistere di un significativo freno inflazionistico, il gruppo è riuscito a riavviare un percorso di espansione dei margini, in linea con i suoi obiettivi di lungo periodo». In particolare, l'utile netto del gruppo adjusted (che esclude le operazioni non ricorrenti) è stato pari a 1,746 miliardi nel primo semestre, pari al 13,1% del fatturato, rispetto al 12,9% nel primo semestre 2023, con un incremento del margine di 20 punti base, mentre a cambi costanti il margine è aumentato di 60 punti base.

Il gruppo infine ha confermato l'obiettivo di crescita del fatturato annuo «mid-single-digit»(cioè compresa fra il 5 e il 9%) dal 2022 al 2026 a cambi costanti e prevede di raggiungere un utile operativo adjusted compreso tra il 19% e il 20% del fatturato alla fine di tale periodo.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradeiserdel.com

Stellantis, i conti in frenata Comau ceduta agli americani

▶Male utili e ricavi. Tonfo in Borsa del titolo che trascina tutto il listino
Si valuta il ricorso al golden power per la vendita dell'azienda di robot

I RISULTATI

ROMA Nuvoloni sul cielo di Stellantis. Giornata densa quella di ieri per il gigante transatlantico. Prima, come era da programma, il ceo Carlos Taveres ha illustrato i risultati finanziari del primo semestre dell'azienda. Inutile nasconderlo, per quanto confrontati con un 2023 da record, non sono andati bene. Addirittura inferiori alle aspettative dell'azienda stessa. Il titolo, di conseguenza, è crollato in Borsa con un tonfo di oltre il 10% per poi recuperare in parte nel corso delle contrattazioni. Ma la flessione ha trascinato al ribasso tutto il listino che ha perso il 2%,

Ma la cosa più rilevante è stata la notizia "strategica" della vendita della quota di maggioranza della Comau, uno dei gioielli del made in Italy, ad un fondo americano. L'operazione verrà formalizzata entro la fine dell'anno quando One Equity Partners (Oep) prenderà il comando lasciando pero ad Alessandro Nasi e Pietro Gorlier le cariche rispettivamente di presidente esecutivo e ceo dell'icona specializzata nelle soluzioni di innovazione e nella robotica campi nei quali è impegnata con eccellenti risultati da oltre mezzo secolo. Lo stesso Ad di Stellantis è intervenuto per rassicurare i mercati e non solo, ma è facile intuire che l'emigrazione di un asset di tanto rilievo per la nostra economia sia come benzina sul fuoco per i sindacati ed anche per il governo in una fase in cui i rapporti del nostro esecutivo con la multinazionale, da sempre impegnata nel nostro paese, non sono certo idilliaci.

OPERAZIONE PIANIFICATA

Insomma, le turbolenze in via di attenuazione rischiano di rafforzarsi. Le perdite sono notevoli anche se non era facile ripetere le performance del recente passato e sull'andamento del settore tutto pesano le incertezze della transizione energetica che a livello globale procede un po' a singhiozzo. I ricavi netti hanno toccato gli 85 miliardi di euro, in calo del 14% rispetto all'esercizio precedente. Più significative le frenate dell'utile netto (-48% a 5,6 miliardi) e del "margine" rimasto per un pelo in doppia cifra (10%). L'utile operativo si è infatti attestato ad 8,5 miliardi, perdendo 5,7 miliardi rispetto al primo semestre 2023. Il ceo ha assicurato che sono già in atto da parte del management azioni per correggere l'andamento soprattutto in Usa e che il flusso di cassa per l'intero 2024 sarà in ogni caso positivo. Nel corso dell'esercizio verranno lanciati 20 nuovi modelli e nel terzo trimestre diventerà operativa la nuova società che si occupa della commercializzazione a livello mondiale delle vetture Lapmotor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares

Gas

Stoccaggi Edison, la spunta Snam

Gli asset di stoccaggio gas di Edison, compreso quello trevigiano di Collalto, passano a Snam. Le parti - secondo indiscrezioni - avrebbero firmato le intese vincolanti, che dovrebbero portare a siglare il closing entro fine anno, una volta ricevuti gli ultimi ok necessari per completare la transazione. L'intesa è stata raggiunta sulla base dei valori già circolati nei mesi scorsi: ovvero circa 600 milioni, che salgono però sensibilmente con alcuni bonus previsti dai contratti. Si chiude così un'operazione che aveva visto in gara anche Ascopiave, con Snam che ha spuntato l'esclusiva a fine febbraio.

Pro-Gest, in vendita asset Incertezza su Mantova

L'IMPRESA

VENEZIA Pro-Gest, sindacati sempre più preoccupati dopo i mancati pagamenti degli interessi su bond per 450 milioni ma l'azienda rassicura: siamo solidi.

Tra le possibili soluzioni per la crisi finanziaria ipotizzate nell'incontro con il responsabile della ristrutturazione del gruppo trevigiano della carta Angelo Rodolfi (presente anche l'Ad Francesco Zago) ci sono anche «la cessione dello stabilimento di Mantova e la vendita di capannoni e immobili non strategici». Ma prima si dovrebbe andare a contrattare il debito entro settembre. «La situazione finanziaria del gruppo - spiegano le segreterie nazionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil - ha destato crescenti preoccupazioni negli ultimi mesi. Pro-Gest si trova attualmente in default su 450 milioni di bond, con mancati rimborsi di capitale e cedole su diverse emissioni. I primi nove mesi del 2023 si sono chiusi con una perdita di 20 milioni e una posizione finanziaria netta di 550 milioni. Questa critica situazione finanziaria ha spinto la famiglia Zago ad avviare trattative con i creditori ma la complessità della situazione ha generato una crescente apprensione tra i lavoratori e le rappresentanze sindacali». Fonti del gruppo trevigiano sottolineano che ci sono asset in Italia e in Europa di valore ben superiori ai debiti e che il primo semestre 2024 si è chiuso con risultati positivi per tutte le unità operative. Confermata l'idea di cedere asset non strategici e non operativi, quanto a quelli operativi (come la Cartiera di Mantova) saranno considerati in funzione del momento di mercato e della relativa opportunità che al momento non ci sarebbe. «Le aziende per fortuna continuano a marciare a pieno ritmo ma la situazione finanziaria non è assolutamente tranquilla, vorremmo sapere con più precisione il percorso per tagliare il debito con le banche - commenta il segretario della Slc Cgil del Veneto Nicola Atalmi -. Per il gruppo lavorano circa 1100 persone a livello nazionale, la metà in Veneto. Per questo abbiamo chiesto, con la segretaria regionale della Cgil Tiziana Basso, un incontro in Regione».

TRASPARENZA

Per la Pro–Gest di Istrana (Treviso) ci sarebbe quindi solo bisogno di generare nuova liquidità per abbattere il debito. Il quadro generale e l'importanza delle decisioni che dovranno essere prese nei prossimi mesi, viene ancora aggiunto dalle organizzazioni nazionali «rendono necessario un monitoraggio costante, aprire un tavolo permanente e una comunicazione trasparente tra tutte le parti coinvolte. Solo attraverso un impegno congiunto e una strategia ben definita sarà possibile affrontare le sfide attuali e garantire un futuro sostenibile per l'azienda e i suoi lavoratori». Il gruppo sarebbe pienamente disponibile.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO TREVIGIANO DELLA CARTA NON HA PAGATO GLI INTERESSI SU BOND MILIONARI E IL SINDACATO È IN ALLARME

Marcegaglia e Manni alleati sui pannelli da mezzo miliardo

LA SVOLTA

VENEZIA Alleanza tra Marcegaglia Steel e il gruppo veronese Manni: nasce il secondo produttore di pannelli a livello europeo con un fatturato aggregato di circa mezzo miliardo e 700 addetti. I due gruppi hanno siglato la joint venture nel settore dei pannelli coibentati e dei pannelli per i portoni sezionali. Dalla collaborazione tra queste realtà di livello internazionale, e lunga tradizione nella lavorazione dell'acciaio, nasce così un'alleanza industriale che sarà protagonista nel mercato italiano e secondo produttore di pannelli a livello europeo con un portafoglio clienti esteso a più di 70 Paesi nel mondo. I siti produttivi coinvolti nell'operazione sono collocati in Italia nel Piemonte a Pozzolo Formigaro (Alessandria), in Veneto a Trevenzuolo (Verona) e nel Lazio, a Patrica (Frosinone), E all'estero in Spagna, Romania, Polonia e in Messico, da cui viene servito il Nord America.

L'operazione – soggetta alle solite condizioni sospensive e alle autorizzazioni dell'Antitrust – prevede, da un lato, il conferimento da parte di Marcegaglia Steel delle attività produttive italiane, controllate da Marcegaglia Buildtech, e delle attività produttive polacche, controllate da Marcegaglia Poland, in Isopan Spa, con Marcegaglia Steel che sale al 50% dell'azienda. Analoga quota verrà detenuta da Manni Group.

«L'obiettivo della joint venture è quello di mettere a fattore comune competenze, piattaforme industriali e reti di contatti in modo da promuovere lo sviluppo dell'edilizia off-site - sottolinea una nota -, dove i componenti vengono progettati e costruiti in fabbrica e poi portati in cantiere per l'assemblaggio finale, migliorando l'efficienza, la qualità costruttiva, la sicurezza e la tutela dell'ambiente».

SOSTENIBILITÀ

Il gruppo mantovano è interamente controllato da Antonio ed Emma Marcegaglia (che ieri si è vista assegnare il Premio Cavour 2024) è oggi presente, in campo siderurgico, nell'intera catena del valore. Il suo fatturato è di 9 miliardi, 7.500 i dipendenti in 36 stabilimenti distribuiti in 4 Continenti. Il gruppo sarebbe interessato anche all'ex Ilva. Manni ha chiuso il 2023 con un fatturato aggregato di 861 milioni e ebitda di 54 milioni. Attraverso più di 75 anni di attività, il gruppo si è internazionalizzato diffondendo l'impiego di tecnologie che contribuiscano alla decarbonizzazione.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invitalia, dote di 371 milioni

CONFINDUSTRIA VENEST

MARGHERA Con Invitalia tante carte da giocare e fondi per la crescita delle imprese venete: già a disposizione 371 milioni per 1,4 miliardi di investimento solo per i contratti di sviluppo. Ieri nella sede veneziana di Confindustria Veneto Est l'Agenzia nazionale per lo sviluppo ha presentato i suoi incentivi per piccole e grandi imprese, ma anche per sostenere la nascita di startup innovative e nuove aziende di giovani e donne, la trasformazione tecnologica, digitale e sostenibile dei processi produttivi, fino al rilancio di aree di crisi (come Venezia). Per il capitolo contratti di sviluppo le imprese venete avrebbero presentato 126 programmi, 45 già ammessi alle agevolazioni, più della metà per il settore agroindustriale. Altri 29 investimenti per 964 milioni sono in fase di valutazione con 351 milioni di agevolazioni richieste, 21 programmi per 820 milioni di investimenti sono in attesa di risorse, 31 quelli bocciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,982**	0,48	1,621	2,020	9739835
Azimut H.	**23,300**	-0,09	22,082	27,193	457574
Banca Generali	**40,680**	1,90	33,319	40,644	367770
Banca Mediolanum	**10,820**	-0,64	8,576	10,919	1020436
Banco Bpm	**6,488**	-0,95	4,676	6,671	5844171
Bper Banca	**5,432**	-1,34	3,113	5,447	11318871
Brembo	**10,158**	-0,65	10,159	12,243	368617
Campari	**8,622**	1,51	8,430	10,055	2788982
Enel	**6,660**	0,44	5,715	6,877	23723286
Eni	**14,020**	-0,27	13,560	15,662	9713986
Ferrari	**375,500**	-1,78	305,047	407,032	347627
FinecoBank	**16,045**	-0,19	12,799	16,463	1500079
Generali	**23,580**	0,38	19,366	24,871	1864185
Intesa Sanpaolo	**3,700**	-0,68	2,688	3,748	64539079
Italgas	**4,974**	1,51	4,594	5,418	3957723
Leonardo	**21,280**	-3,93	15,317	24,412	3724447
Mediobanca	**14,745**	-0,24	11,112	15,231	1686431
Monte Paschi Si	**4,999**	-2,74	3,110	5,277	19769834
Piaggio	**2,626**	-2,16	2,675	3,195	1080933
Poste Italiane	**12,170**	-0,33	9,799	12,952	1853125
Recordati	**52,250**	0,77	47,476	52,972	299145
S. Ferragamo	**7,960**	-0,38	7,832	12,881	554192
Saipem	**2,325**	1,09	1,257	2,423	45523587
Snam	**4,385**	0,16	4,136	4,877	8333422
Stellantis	**16,674**	-8,69	18,030	27,082	27893601
Stmicroelectr.	**31,940**	-13,75	36,574	44,888	13857962
Telecom Italia	**0,252**	1,00	0,214	0,308	11056691
Tenaris	**14,430**	0,14	14,096	18,621	2947717
Terna	**7,728**	2,03	7,218	7,927	7667435
Unicredit	**38,050**	-2,69	24,914	38,940	11066460
Unipol	**9,835**	-0,51	5,274	10,006	1576066
NORDEST					
Ascopiave	**2,450**	1,24	2,165	2,484	163547
Banca Ifis	**21,320**	0,76	15,526	21,446	123911
Carel Industries	**17,000**	-2,52	16,842	24,121	60854
Danieli	**34,750**	-4,92	28,895	38,484	162164
De' Longhi	**30,580**	-3,23	27,882	33,690	121725
Eurotech	**1,106**	-1,25	1,114	2,431	226121
Fincantieri	**5,320**	-2,92	3,674	6,103	2071862
Geox	**0,598**	1,18	0,577	0,773	427994
Hera	**3,476**	0,81	2,895	3,546	1916320
Italian Exhibition Gr.	**6,780**	3,04	3,101	6,781	13008
Moncler	**55,440**	1,87	51,116	70,189	1436846
Ovs	**2,616**	-0,38	2,007	2,837	463490
Piovan	**13,650**	0,00	9,739	13,780	1172558
Safilo Group	**1,032**	0,78	0,898	1,243	521118
Sit	**1,500**	-0,33	1,419	3,318	7244
Somec	**17,800**	-1,39	13,457	28,732	2575
Zignago Vetro	**11,460**	-1,88	11,433	14,315	129238

Spostate le ultime due puntate di "Noos"

"Temptation island" troppo forte, la Rai rinvia Angela

In attesa di conoscere i dati del gran finale in onda ieri sera, la penultima puntata del docureality di Canale 5 Temptation Island ha raccolto tre milioni e mezzo di spettatori pari al 29,8% di share. Tra baci ed effusioni nell'isola dei sentimenti, tra coppie separate tentatori e tentatrici, il reality estivo, condotto da Filippo Bisciglia, ha tenuto alti gli ascolti per tutta l'edizione, va detto: non a caso sono state rinviate le ultime tre puntate di Noos - L'avventura della conoscenza, il programma di divulgazione scientifica di Alberto Angela, che andranno in onda il 22, il 29 agosto e il 5 settembre sempre in prima serata. «La decisione di spostare la trasmissione di Alberto Angela Noos al 22 agosto è stata presa da Rai per tutelare e valorizzare al meglio un prodotto di eccellenza, che rappresenta un unicum nel panorama televisivo italiano ed è un fiore all'occhiello del servizio pubblico, grazie alla passione, alla capacità divulgativa di assoluta qualità e alla professionalità di Alberto Angela», precisa Viale Mazzini.

Il 31 luglio del 1954 l'Italia arrivava per prima in vetta alla seconda cima più alta del mondo con Compagnoni e Lacedelli
Impresa organizzata con piglio militaresco da Ardito Desio. Se non ce l'avessero fatta? «Avevo pronta un'altra spedizione»

Il K2 è la seconda più alta montagna del mondo con 8.611 metri. Per conquistarla gli italiani organizzarono una grande e costosa spedizione

L'ANNIVERSARIO

La grande conquista con troppe omissioni

Ardito Desio mi aspettava per l'intervista, stava lavorando con l'alpinista bergamasco Agostino Da Polenza, al progetto scientifico della Piramide all'Everest-K2-CNR, fine anni '80. Osservai due bottiglie scure, con un'etichetta gialla, su un mobile dell'appartamento a Milano. «È il petrolio della Cirenaica, 1938», esclamò con orgoglio. La mappa che Desio aveva compilato fu la prima cosa che gli angloamericani presero da Roma liberata. Lo "scatolone di sabbia" della Libia era pieno di oro nero; per gli inglesi e gli americani, però. Non si possono ricordare e "celebrare" i 70 anni dalla salita del K2 in Pakistan - la seconda montagna più alta del mondo - nella spedizione guidata dal geologo friulano Ardito Desio senza conoscere un po' anche la storia di questo "condottiero". Nato nel 1897 a Palmanova, volontario nel conflitto del 1915, portaordini ciclista, poi ufficiale degli alpini, prigioniero degli austriaci nel 1917 in Boemia, esploratore e scienziato, morto a 104 anni; appassionato organizzatore di decine di spedizioni in Africa, Persia, Asia, Birmania, Karakorum, Antartide. E scrittore.

Ultima domanda: «E se non ce l'avessero fatta?». Mi fulminò: «Avevo già pronta una seconda spedizione che sarebbe partita con nuovi materiali e altri scalatori». L'impresa del 31 luglio 1954 - che portò in cima Achille Compagnoni (Santa Caterina Valfurva) e Lino Lacedelli (Cortina), primi al mondo a mettere piede a 8611 metri - è stata formidabile tanto da mettere in luce sul palcoscenico mondiale (non solo alpinistico) delle grandi nazioni un'Italia fino ad allora una potenza di seconda serie. Ma.

Ma "la montagna degli italiani" – l'operazione costò ufficialmente oltre 100 milioni di lire; un operaio guadagnava 500mila lire all'anno - porta con sé ancora tanti interrogativi, alcuni segreti, un oceano di polemiche; e alcune storie, anche inedite, che chi scrive ha raccolto in questi decenni su un'impresa formidabile; nella quale però qualche nodo non si è mai sciolto.

ARDITO DESIO
Nato nel 1897 a Palmanova, volontario nella Grande Guerra, esploratore e scienziato: è morto a 104 anni.

IMPRESA MILITARE

Se è stata la politica (De Gasperi, presidente del Consiglio, trentino, amante della montagna) a fare da passepartout a Desio per il permesso di scalata poi tutto resta nelle mani del professore. Che non nasconde niente del suo stile, come scrive ne "La conquista del K2", uscito lo stesso anno della scalata: «L'organizzazione della spedizione deve avere una impostazione di tipo militare nel senso però noto a chi ha trascorso qualche tempo della sua vita – specialmente in guerra – nelle nostre truppe alpine». È andata così? «Non parlava quasi con noi – mi ripeterono più volte Lacedelli e Compagnoni -. Ci trovavamo gli ordini per i movimenti scritti affissi davanti la sua tenda, al campo base». Desio fece arrivare molti ordini scritti a macchina (nonostante le radio portatili) ai campi alti: con ritardi clamorosi.

POCO VESTITI E AFFAMATI

Solo negli anni '80 del Novecento si cominciò a considerare sherpa, hunza che lavoravano in alta quota allo stesso livello degli alpinisti occidentali. Nei resoconti scritti di Desio i "portatori" pakistani che si dovevano muovere fino ai ghiacciai e oltre erano considerati in altro modo. «In un colpo sparirono in duecento - scrive - rimanemmo solo con 400 balti». Se ne andavano perché non erano vestiti per resistere alla neve o a meno 20 gradi; e spesso avevano poco da mangiare Anche Amir Mahdi, lo scalatore pakistano che pernottò a 8100 metri con Walter Bonatti, fu vittima della disattenzione italiana: si congelò gravemente i piedi perché non aveva le stesse calzature degli alpinisti.

Desio però in questo settore fu insuperabile: copiò il meglio delle precedenti spedizioni, svizzere, americane. Anche i respiratori per l'ossigeno (migliorati con la guerra dall'aviazione USA) furono "aggiornati" dagli italiani. Così come le corde di nylon, mai esistite; o le calzature per ogni circostanza e quota. Insuperabile capacità, per quei tempi.

«Ci hanno invitato, Compagnoni ed io, in mezzo mondo, Stati Uniti soprattutto, volevano premiarci, ascoltarci. Invece Desio intercettò tutto; girava solo lui. Noi niente». Lino Lacedelli a un certo punto è esploso e, seppure con toni contenuti, ci ha confessato una serie di "trattamenti" che ora sarebbero impensabili. Insomma il capo spedizione ha fatto tutto lui lasciando niente agli altri. Perfino quando effettuò l'esplorazione del K2 in Pakistan nel 1953 con Riccardo Cassin (San Vito al Tagliamento 1909-2009) lui si spostava in aereo, all'alpinista viaggi di trenta ore in treno con l'afa del monsone.

Achille Compagnoni e il cortinese Lino Lacedelli arrivarono in cima al K2 quasi 70 anni fa

SIMPAMINA

È un farmaco psicostimolante, elimina la fatica (usato dai ciclisti per decenni, e dagli aviatori della 2° guerra mondiale); venduto in farmacia fino al 1972. Compagnoni e Lacedelli ne usarono (parole loro) al ritorno dalla vetta: «L'unica volta che si è ricorsi ad un eccitante». Preparati, come l'assalto in guerra.

POLEMICHE

«Professore ma quella vicenda...». Desio a ogni domanda che non entrasse nelle sue posizioni rispondeva sempre a tutti: «Legga i miei libri». Carattere difficile, non sopportava contestazioni o revisioni. Solo dopo 40 anni di polemiche, processi, una commissione di saggi e infine una decisione solenne del CAI (il Club Alpino) diede ragione a Bonatti, che rischiò la vita per portare le bombole di ossigeno a Compagnoni e Lacedelli. Desio mai non si spostò di un millimetro da quello che aveva scritto. E che non era la verità. È andata (anche) così al K2: una grande ascensione, vero. Ma con troppe imbarazzanti omissioni, o storie sballate, e durate troppo a lungo.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'ESPLORATORE FRIULANO ERA DISPOTICO E NON SI SPOSTÒ MAI DALLE SUE POSIZIONI: «LEGGA I MIEI LIBRI», LÌ C'ERA LA SUA VERITÀ

> ACCENTRATORE, IL CAPO SPEDIZIONE MISE IN OMBRA GLI ALTRI ALPINISTI E SOLO DOPO 40 ANNI IL CAI DIEDE FINALMENTE RAGIONE A BONATTI

Francesco Baccini

Domenica il concerto in Polesine. «La gente non è più abituata a vedere artisti in azione Sono sempre lo stesso, "orso" e dissacrante Nel 2025 un film: attore e colonna sonora»

L'INTERVISTA

«Noi cantautori siamo una specie in via d'estinzione»

Irriverente e, per certi versi, unico nel suo genere. Francesco Baccini, genovese di 63 anni, appartiene a quella generazione dei cantautori ormai in via d'estinzione. Domenica sera tornerà in provincia di Rovigo per il concerto nella piccola Frassinelle, alla 25^ edizione di "Tra ville e giardini".

Prima volta in Polesine?
«In quasi 35 anni di carriera l'Italia l'ho girata tutta, potrei fare da guida turistica. Ricordo un concerto all'isola d'Albarella: abbiamo dovuto interrompere a causa di un'invasione di zanzare, poi abbiamo ripreso a suonare».

Come sta andando il tour estivo?
«Benissimo, mi diverto ogni volta. Per il pubblico andare a un concerto è come scegliere un ristorante: se hai mangiato bene, poi torni. Ho la fortuna di avere un pubblico affezionato. Invece, la gente che viene per la prima volta rimane sorpresa, non si aspettava un'esibizione così. Le persone non sono più abituate a vedere gli artisti in azione, perché la tv ti fa diventare famoso in 15 minuti e poi, l'anno dopo, tutto può finire».

Come è cambiato Francesco Baccini dagli esordi ad oggi?
«Sostanzialmente sono sempre quello, come quando ho cominciato. Mi devo divertire e pensare sempre a nuovi progetti: il prossimo anno tornerò al cinema come attore e con una mia colonna sonora che accompagnerà un film».

L'album "Archi e frecce", pubblicato nel 2023, è stato un viaggio inedito nel suo percorso musicale.
«Ho ripreso canzoni del passato, alcuni intermedi, altre nuove divertite e riarrangiate con un quartetto d'archi al femminile. Ho unito la classica e il rock in un album totalmente acustico».

A FRASSINELLE Francesco Baccini ha 63 anni

Com'è il rapporto con i colleghi?
«Ero amico di Fabrizio De Andrè, Enzo Jannacci e Roberto "Freak" Antoni degli Skiantos. Adesso ho pochi rapporti con i colleghi, non sono un tipo mondano. Sono un po' "orso": vivo con tre cani e quattro oche sul lago di Como. Sul palco, invece, mi trasformo».

Clamoroso e ancora attuale il successo di "Sotto questo sole", con cui vinse il Festivalbar nel '90 beffando "Un'estate italiana" di Nannini e Bennato.
«Incredibile, non ce l'aspettavamo. È diventato un vero e proprio tormentone estivo, oltre a una delle canzoni-simbolo del Giro d'Italia. È nata quasi per gioco: ero a Modena per registrare un album, mi contattarono "I Ladri di Biciclette" e Paolo Belli per raggiungerli a Carpi. Facendo gli "scemi" al pianoforte, è nato il testo. Ma fare successo era l'ultimo dei nostri pensieri: e invece, dopo un paio d'ore, la cantavano già tutti. All'inizio ci furono degli attriti con la mia casa discografica: non voleva pubblicare la canzone, allora io mi impuntai per bloccare l'album. Poi a fine estate il produttore mi chiese scusa...».

"SOTTO QUESTO SOLE" RIMANE UN TORMENTONE MA LA CANZONE A CUI SONO PIÙ AFFEZIONATO È "LE DONNE DI MODENA" DOVE C'È TUTTO DI ME

A quale canzone è maggiormente affezionato?
«Le canzoni sono come i figli, è dura dire a chi vuoi più bene. Scelgo però "Le donne di Modena", in quei versi c'è tutto quello che rappresenta il mio stile».

Lo sport e la politica hanno inciso molto nella sua formazione musicale.
«"Diego Armando Maradona", "Giulio Andreotti" e "Devo diventare come" (su Berlusconi) sono a sfondo sociale e ironico. Come l'album "Nomi e cognomi" del '92, con cui mi sono fatto un po' di amici nuovi (scherza, *ndr*). Mi diverto con l'ironia a trattare argomenti seri: sono fatto così, dissacrante».

C'è qualche giovane cantautore emergente in cui si rivede?
«Siamo una specie in via d'estinzione: il cantante ti vende una canzone, il cantautore un mondo. L'ultimo cantautore vero è Samuele Bersani. Ero andato con De Andrè a vedere un concerto di Lucio Dalla: a un certo punto entra un ragazzo con un maglione a righe e si esibisce con "Il mostro" al pianoforte. Io e Fabrizio ci siamo guardati e abbiamo detto: "Cavolo, questo è forte"».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danzare i canti di montagna, la nuova sfida di Sciarroni

LA PERFORMANCE

Danzare le voci. Una nuova sfida, per Alessandro Sciarroni, che si misura con i canti corali di montagna per "modellare" una coreografia che vuol essere un inno di gioia, di speranza e amore. Il celebre performer, coreografo e artista visivo marchigiano, 48 anni il 25 luglio, Leone d'oro alla carriera alla Biennale danza di Venezia nel 2019, arriva venerdì (26 luglio) alle 21.20 a Bassano Opera Festival, ospite del Teatro Remondini, con il suo nuovissimo lavoro (fresco di debutto a Bolzano il 24) "U. un canto", performance musicale la cui la drammaturgia, curata dallo stesso Sciarroni con Aurora Bauzà e Pere Jou, si snoda attraverso i canti corali della tradizione italiana. E in particolare intorno a quelli composti tra il 1968 e il 2019 da Renzo Bertoldo, Piercarlo Gatti, Bepi de Marzi, Angelo Mazza e Giorgio Susana.

Una musica che affonda le radici nel secolo scorso, nonostante alcuni compositori siano ancora attivi (come Gatti, de Marzi e Bertoldo), e dove l'elemento popolare si lega spesso a quello cantautorale. Come nel caso di "Dolce sentire" di Riz Ortolani, che è al tempo stesso canto religioso e colonna sonora del film "Fratello Sole, Sorella Luna" del film di Zeffirelli.

SUL PALCO

In scena Sciarroni muove un coro di sette cantanti-performer, scelti dopo un accurato processo di selezione, che arrivano da formazioni ed esperienze molto diverse l'una dell'altra: eseguiranno i canti uno dopo l'altro, alternando scritture originali e profondi e lunghi silenzi, avanzando dal fondo dello spazio scenico verso il pubblico, spostandosi lentamente e incessantemente all'unisono. Un movimento quasi ipnotico, spiazzante e armonioso al tempo stesso, che segue un alfabeto sensoriale di segni visivi e uditivi che oltrepassano le definizioni di genere.

IL CELEBRE PERFORMER, COREOGRAFO E ARTISTA VISIVO MARCHIGIANO DOMANI A BASSANO COL SUO IPNOTICO NUOVO LAVORO

L'IDEA

Sciarroni, "poeta della rotazione", sa modellare spazio e tempo in continue forme differenti. Un'azione che si ripete, ritorna, si ripresenta, ai limiti della forza e della resistenza fisica. Come il magico "Folk-s" di qualche anno fa, applauditissimo in tutta Europa e proposto alla Biennale, dove ha trasformato l'antica danza tirolese in una gara di resistenza tra pubblico e interpreti. Stavolta, in "U. un canto", Sciarroni indaga la relazione tra l'essere umano e la natura. «Le suggestioni arrivano quando un pensiero mi rimane in testa per tanti giorni e lo porto avanti».

Partendo da un'intuizione nata grazie a una commissione della Fondazione Cartier nel novembre 2022, Sciarroni si imbatte alla Triennale di Milano nel coro maschile "Voci dalla Rocca" e in quello misto dei giovanissimi "Piccoli Cantori della Brianza", scoprendo il repertorio che comporrà l'ossatura drammaturgica e musicale di "U. un canto". A colpirlo sono, in particolare, «i testi delle composizioni - spiega nelle sue note - dedicati alla relazione tra essere umano e natura, alle stagioni che scandiscono il tempo, al lavoro nei campi, alla relazione tra umano e divino: canti che hanno a che fare con valori come pietà, compassione, perdono, tolleranza, sopportazione e che raccontano l'accettazione dei limiti rispetto al mistero dell'esistenza, della fragilità e transitorietà della vita e del privilegio di poterla vivere».

Ecco allora che la forza dei contenuti dei canti sottolinea quanto sia ancora «straordinariamente viva questa tradizione, la cui memoria viene riconsegnata agli spettatori dall'avanzare progressivo dei cantanti, mentre i lunghi silenzi e il senso di vuoto tra un brano e l'altro, ricordano ciò che abbiamo perso in tutti questi anni».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCI DELLA TRADIZIONE Un momento dello spettacolo di Sciarroni

L'omaggio del teatro Del Monaco a Puccini

LIRICA

"Madama Butterfly", "Il flauto magico" e "L'Elisir d'amore". Questo è il trittico che il teatro "Mario Del Monaco" di Treviso proporrà agli appassionati della lirica nel cartellone 2024-2025, presentato ieri da Stefano Canazza, direttore artistico della stagione lirica e concertistica, promossa dal Comune di Treviso. La produzione del capolavoro mozartiano vede anche la partecipazione dei Comuni di Padova e di Rovigo, nei cui teatri sarà rappresentato per rinsaldare il vincolo di collaborazione artistica che, da anni, unisce le tre città venete.

IL CENTENARIO

Nell'anno del centenario della morte di Giacomo Puccini ad alzare il sipario, il 25 e 27 ottobre, sarà la "Butterfly", una delle opere più amate del maestro di Torre del Lago. Viene riproposta a Treviso dopo cinque anni, nel nuovo allestimento diretto dal regista Filippo Tonon, mentre Francesco Rosa sarà sul podio dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Cio-Cio San avrà la voce del soprano trevigiano Francesca Dotto, mentre il ruolo di Pinkerton è affidato al tenore Giorgio Berrugi. Francesca Dotto per la prima volta nella sua carriera affronta uno dei più tragici personaggi femminili pucciniani. Nel cast figura anche il basso trevigiano Francesco Milanese (commissario imperiale).

Il 22 e 24 novembre la scena è tutta per Tamino, Pamina e Papageno, immortali personaggi della fiaba "Il flauto magico - Fie Zauberflote" di Mozart, che vedrà debuttare i vincitori della 51esima edizione del concorso per cantanti "Toti Dal Monte". I ruoli principali sono affidati a Andrerw Hyun Jung Kim, Aitana Sanz Perez, Anna Battaglia Vedovato, Jerzy Butryn e Markus Werba, giovane baritono austriaco ritenuto uno dei più importanti interpreti di Papageno. L'Orchestra di Padova e del Veneto sarà diretta da Giuliano Carella; regia, scene e costumi di Paolo Giani Cei.

"L'Elisir" di Gaetano Donizetti, opera comica tra le più rappresentate, sarà in calendario il 14 e16 febbraio nell'allestimento prodotto dal Comune di Treviso con Rovigo, in collaborazione con La Fenice di Venezia. Nel ruolo di Adina torna al "Del Monaco" Giulia Mazzola, che fu tra i vincitori del "Toti Dal Monte" nel 2021. Il tenore armeno Liparit Avetisyan vestirà i panni di Nemorino, mentre il ciarlatano Dottor Dulcamara sarà interpretato da Daniel Giulianini. Il veneziano Bepi Morassi curerà la regia dell'opera in due atti, datata 1832, in cui la tradizione si sposa con l'innovazione, che contribuirà poi allo sviluppo del dramma tardo ottocentesco italiano.

cr.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

METEO

In prevalenza soleggiato, variabilità a Nord Ovest.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile ed in prevalenza soleggiato sul Veneto, salvo maggiore variabilità diurna sui rilievi alpini del Bellunese. Caldo in graduale aumento, massime fino a 34-36°C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile ed in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo maggiore variabilità diurna sui rilievi alpini altoatesini. Caldo in graduale aumento, massime fino a 34°C in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata pienamente estiva sulla regione. Tempo stabile e prevalentemente soleggiato. Caldo in graduale aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	33	Ancona	24	35
Bolzano	22	33	Bari	24	35
Gorizia	20	34	Bologna	23	37
Padova	24	34	Cagliari	22	29
Pordenone	22	34	Firenze	22	36
Rovigo	23	36	Genova	25	31
Trento	21	33	Milano	25	34
Treviso	21	34	Napoli	25	35
Trieste	24	30	Palermo	23	33
Udine	21	33	Perugia	22	35
Venezia	26	31	Reggio Calabria	26	34
Verona	26	34	Roma Fiumicino	24	33
Vicenza	20	35	Torino	24	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Tim Summer Hits - The Best Of** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Tanzania** Fiction
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **Tg Sport** Informazione
19.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Cerimonia di Apertura** Show
23.15 **Notti Olimpiche** Informazione
23.45 **Sognando Parigi** Informazione
0.50 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv

Rai 3

12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Astolfo** Film Commedia. Di Gianni Di Gregorio. Con Gianni Di Gregorio, Stefania Sandrelli, Agnese Nano
23.00 **Il barbiere complottista** Film
23.20 **Big** Film
23.35 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Infernal Affairs II** Film Giallo. Di Alan Mak, Andrew Lau. Con Edison Chen, Shawn Yue, Anthony Wong
23.20 **Pagan Peak** Serie Tv
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Un uomo ordinario** Film Thriller
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Mondi d'acqua** Doc.
14.55 **Wild Tales from the Farm** Documentario
15.50 **La bisbetica domata** Teatro
18.10 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Le Willis** Teatro
22.20 **Visioni** Documentario
23.15 **Rock Legends** Documentario
23.40 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario
0.30 **Cantautori** Documentario
0.55 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Bingo Bongo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.35 **East New York** Serie Tv
1.30 **Super Estate 1998** Show

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Annem** Film Drammatico. Di Mustafa Kotan. Con Özge Gürel, Sumru Yavrucuk, Sercan Badur
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Tiziano Terzani: il viaggio della vita** Film Documentario
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Din Don - La Magia Del Cinema** Film Commedia. Di Raffaele Mertes. Con Enzo Salvi, Maurizio Mattioli, Rocco Siffredi
23.30 **I soliti idioti** Film Comico
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Fuori il malloppo** Film Poliziesco
10.25 **Il castello** Film Drammatico
13.05 **Solo andata** Film Poliziesco
15.10 **Tentacoli** Film Azione
17.10 **The Score** Film Thriller
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Agents secrets** Film Azione. Di Frédéric Schoendoerffer. Con Vincent Cassel, Monica Bellucci, Sergio Peris-Mencheta
23.30 **L'ultima missione** Film Poliziesco
1.55 **Tentacoli** Film Azione
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **The Score** Film Thriller
5.30 **Resurrezione** Film Drammatico

Cielo

7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.35 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Quell'età maliziosa** Film Commedia. Di Silvio Amadio. Con Gloria Guida, Anita Sanders, Nino Castelnuovo
23.05 **La segretaria** Film Drammatico
0.50 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
1.50 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Telenuovo

19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Un Tram che si chiama Desiderio - Film: drammatico, Usa 1951 di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.35 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Doc.
23.15 **Avamposti** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Mississippi Burning - Le radici dell'odio** Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand
23.40 **Americana Anatomia di una Nazione** Documentario

TV 8

13.40 **Amicizia letale** Film Thriller
15.30 **L'anima gemella** Film Commedia
17.15 **L'incidente del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume-Mare forza quattro** Film Commedia
23.15 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
1.00 **Ladre per caso** Film Commedia
2.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
16.00 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
0.40 **Naked Attraction Italia** Società
5.20 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Gambe d'oro** Film Comico
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Totò al Giro d'Italia** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Gambe D'oro** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'aspetto favorevole tra Marte e il Sole ti aiuta a mantenere il centro anche in un contesto reso complicato da altri aspetti planetari che favoriscono il nervosismo. Anche l'ingresso della Luna nel tuo segno ti è propizio perché ti aiuta a mediare e ad adattarti alle circostanze a volte dissonanti. Mercurio ti offre delle opportunità concrete nel **lavoro**, facendo leva su comunicazione e curiosità.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti viene incontro rispetto a una questione **economica** che ti rende irrequieto. Improvvisamente riesci a mettere a fuoco la soluzione di cui eri alla ricerca e scopri che sei in grado di muoverti in maniera creativa anche in circostanze oggettivamente complesse. Ora finalmente ritrovi il piacere del gioco, che ti consente di relativizzare gli eventi e scoprirne altre sfaccettature.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ingresso di Mercurio nella Vergine cambia leggermente le carte in tavola, rendendoti più analitico, ma anche più critico e puntiglioso, cosa che la presenza di Marte nel tuo segno tende ad accentuare. È una configurazione che ti vuole irrequieto e favorisce il movimento. Per qualche giorno rischi di essere meno diplomatico del solito. In compenso si aprono delle opportunità insperate nel **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione della Luna ha qualcosa di quasi magico per te, ti aiuta a muoverti con leggerezza e prontezza nel **lavoro**, mantenendo sempre un atteggiamento disponibile e spontaneo. Questo ti conferisce maggiore attrattiva sugli altri, che sono incuriositi dalla disponibilità ad andare incontro alle loro esigenze, mediando se necessario e trovando eventualmente soluzioni che accontentino tutti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'uscita di Mercurio dal tuo segno ti liberi da una tensione nervosa che a tratti risultava faticosa. La sua nuova posizione ti incoraggia a prendere in considerazione delle opportunità che ti si presentano a livello **economico**, anche se sarà forse preferibile aspettare ancora qualche giorno prima di muovere le tue pedine. La tentazione di agire subito va ridimensionata, non c'è nessuna fretta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'ingresso di Mercurio nel tuo segno, che governa, coincide con un aspetto teso che lo lega a Marte e che, rendendoti più battagliero e bellicoso, potrebbe alimentare polemiche controproducenti. In particolare è nel **lavoro** che devi sorvegliare questa tendenza, legata a un atteggiamento troppo impulsivo che non ti consente di calibrare come si deve le tue risorse analitiche. Agisci chirurgicamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'ingresso della Luna in Ariete ora il tuo lato più romantico e sentimentale prende il sopravvento, trovando il modo di mettere l'**amore** al primo posto e subordinandogli gli altri impegni già programmati. Goditi questa ventata fresca e lasciati cullare dalle emozioni, che inaspettatamente affiorano con un'intensità che forse non ti aspettavi. Per chi lo cerca, giornata favorevole a un incontro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti offre soluzioni più che piacevoli nel **lavoro**, ma non è l'unica, altri pianeti fanno il tifo per te in questo settore e ti presentano il loro tangibile sostegno. Così diventa facile prendere la situazione in mano e adottare le mosse più opportune. Sono giorni in cui ti scopri più deciso e se necessario combattivo, pronto a far valere la tua autorità portando avanti il tuo punto di vista.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi i pianeti ti sono favorevoli sotto vari punti di vista. Anzitutto nell'**amore**, che la Luna ti aiuta a esprimere e a condividere spontaneamente, senza farti tante domande o cercare la strategia più appropriata. Affidati al tuo intuito, tutto andrà per il meglio. Ed anche a livello professionale sono in arrivo piccole novità, che rendono la situazione più dinamica, anche se è ancora un po' tesa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora che Mercurio favorevole migliora la comunicazione, sia con te stesso che con gli altri, la tua percezione delle cose si trasforma. Per te è importante riuscire a capire cosa avviene anzitutto dentro di te, l'introspezione è una tua forza e ti consente di calibrare molto meglio le tue reazioni. Il tuo spirito critico ti impedisce interpretazioni superficiali. Investi la tua energia nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se per certi versi non sembrerebbe, la configurazione favorisce la relazione con il partner e l'**amore**. Girata pagina rispetto a un puntiglioso bisogno di dare e ricevere spiegazioni, adesso sei più rilassato e pronto ad accogliere quello che ti propone senza doverlo necessariamente capire o criticare. Forse si trattava solamente di accettare il suo punto di vista, ovviamente diverso dal tuo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti offre maggiore agilità nelle relazioni con gli altri, rendendoti più disponibile a capire insieme i loro comportamenti e a trovare un punto d'incontro che favorisca l'accordo. Le tensioni ci sono, ma adesso ti senti più sicuro di te, forte di una ricchezza emotiva che difficilmente può essere messa in crisi. Ci sono buone prospettive per affrontare questioni di natura **economica**.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 25/07/2024

Bari	59	37	73	82	89
Cagliari	57	10	20	69	44
Firenze	36	3	30	57	56
Genova	50	11	55	15	78
Milano	76	70	74	68	80
Napoli	59	51	6	19	47
Palermo	48	86	34	1	53
Roma	12	50	26	32	24
Torino	84	32	78	26	37
Venezia	30	12	19	31	80
Nazionale	84	89	33	12	52

SuperEnalotto

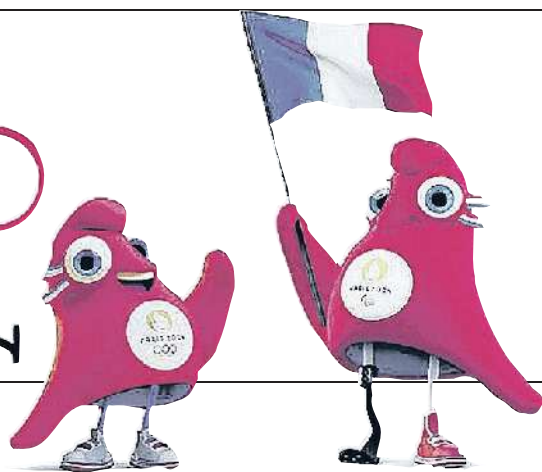
						Jolly
87	69	23	56	21	2	52

MONTEPREMI		JACKPOT	
	56.065.440,68 €		52.099.462,88 €
6	- €	4	295,19 €
5+1	- €	3	22,87 €
5	55.523,69 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 25/07/2024

SuperStar — Super Star 42

6	- €	3	2.287,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.519,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO

L'Under 19 beffata dalla Spagna ai supplementari

Nell'Europeo Under 19 suona una musica diversa tra Italia e Spagna, ma l'esito è lo stesso: vincono le (piccole) Furie Rosse, che vanno in finale dove se la vedranno con Francia o Ucraina. Gli azzurrini vengono puniti da un gol di Fortuny nei supplementari dopo aver giocato meglio per larghi tratti e fallito diverse occasioni.

Il commento

Caso Jannik tra malanni e misteri

Il caso Sinner, per rubare la definizione a Winston Churchill, sembra un rebus avvolto in un mistero che sta dentro un enigma. È il caso sportivo, umano e anche politico del tennista numero 1 al mondo che si ritrova con la salute malferma: negli ultimi mesi ora l'anca sbilenca, ora una costipazione nel bel mezzo di Wimbledon, poi la tonsillite e il forfait ai Giochi, per lo scorno dell'Italia e del Coni, che sulla medaglia di Jannik contava. Cosa accade a Sinner? Si può risolvere la questione solo con il classico *cherchez la femme*, visto che il recente legame con la portentosa Kalinskaya (ex fidanzata di quel filibustiere di Kyrgios) e relative vacanze al mare viene indicato da molti come una possibile causa di deconcentrazione? Magari sì, ma al massimo è una concausa, non può essere l'unica. Di sicuro il fisico di Sinner da tempo sta chiedendo aiuto, perché è ben difficile che un atleta professionista, di appena 22 anni e ai massimi livelli mondiali, sia così esposto a malanni e infortuni come se fosse uno sportivo della domenica: è probabile che la crescita degli ultimi due anni a livello fisico stia chiedendo il suo dazio, e che a livello biodinamico ci sia qualcosa da aggiustare, perché qualche squilibrio c'è per forza se la salute di un numero 1 è così instabile. Poi però c'è anche, nella rinuncia ai Giochi, la questione dell'approccio dei tennisti al torneo olimpico. Che per i fenomeni della racchetta è spesso un fastidio, perché cade a ridosso del periodo che sfocia negli Us Open di fine agosto. Quest'anno poi si compie un micidiale passaggio di superfici in poche settimane: l'erba di Wimbledon, la terra olimpica di Parigi e il cemento americano. Così, le vociacce raccontano che Sinner, abituato a programmare meticolosamente, non fosse interessato più di tanto a partecipare ai Giochi, al punto che la tonsillite, o quello che sia, è arrivata propizia. Illazioni, allusioni, forse non destituite di fondamento. Anche queste fanno parte del caso Sinner. Come le battaglie politiche tra dirigenti che si stagliano sullo sfondo dell'*affaire*.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I MIEI GIOCHI MERAVIGLIOSI»

▶Paolini torna a Parigi 50 giorni dopo il Roland Garros, domani esordio contro Bogdan «L'Olimpiade è il top, voglio un selfie con Nadal. Sinner? Non avremo pressioni in più»

LA PROTAGONISTA

PARIGI Gelsomina con i suoi occhi grandi spalancati di sorpresa ritorna al Roland Garros, e lo trova diverso, anzi proprio non sembra lui. O forse è lei a essere un po' cambiata, nel frattempo. Dove eravamo rimasti? A nemmeno 50 giorni fa, alla finale che Jasmine Paolini perse nettamente contro Iga Swiatek all'Open di Francia, e già sembrava un arrampicarsi verso l'impossibile; poi però è arrivato Wimbledon, e un'altra finale persa, stavolta di poco, infatti fa ancora male: «Ogni tanto ci penso, a quella partita, a cosa potevo fare di meglio e di più, però ormai è andata, e intanto mi sono accorta che dopo Londra la gente mi guarda in modo diverso. Per me invece cambia nulla, lavoro e mi alleno come sempre». Così un'altra Jasmine sbarca alle Olimpiadi, le seconde per lei dopo Tokyo, e il Roland Garros diventa un'altra entità, un'altra persona: «Fa strano tornarci, è tutto diverso. A cominciare dal colore, tutto blu olimpico. Le palle sono cambiate, e pure i campi: c'è più terra sopra. Anche il clima non è quello di inizio giugno, ora fa più caldo. E' tutta un'altra cosa. In più siamo qua in gruppo, il gruppo italiano, non gareggiamo solo per noi stesse». L'azzurra, numero 5 del mondo e qui testa di serie numero 4, esordisce domani contro la rumena Bogdan, e giocherà anche il doppio con Sara Errani (teste di serie numero 3, prime avversarie le neozelandesi Routliffe-Sun), con cui è stata anche finalista a Parigi lo scorso giugno.

«PARIGI E WIMBLEDON, PER ME È STATO GIÀ UN ANNO D'ORO HO MIGLIORATO TUTTO ANCHE LA MIA VITA FUORI DAL CAMPO»

IL TOP DELLA LISTA

Ma l'avvicinarsi all'evento porta forse con qualche pressione in più per il ritiro di Sinner, anche se Jasmine nega l'eventualità, col suo sorrisone a tutta chiostra: «Mi dispiace un sacco per lui, e anche per noi, perché è il numero uno del mondo e ci avrebbe aiutati. Ma non sento ulteriore pressione, ognuno deve pensare al proprio percorso». Qui ci si gioca un oro olimpico, mica uno Slam, e il peso delle responsabilità muta, chissà in quale direzione o rivolo, perché coi tennisti non si sa o non si capisce mai. Jasmine giura di sentirsi pienamente coinvolta: «Oh, l'Olimpiade è importantissima. Una delle più importanti o al top della lista. Vorrei godermi anche la cerimonia inaugurale ma non so se potrò esserci, visto che il giorno dopo sarò in campo. L'Olimpiade poi si gioca ogni quattro anni, il che aumenta la tensione e l'importanza del torneo. Che per me inizierà contro un'avversaria difficile, che gioca molto bene, quindi vedremo come riuscirò a comportarmi. Poi non so cosa accadrà dopo e quali avversarie potrei avere, perché per principio non guardo mai il tabellone prima di un torneo, anzi non anticipatemi niente, per favore... Per me è un anno d'oro, certo, e a dire il vero non saprei nemmeno dare una spiegazione su come è arrivato. Forse ho trovato una diversa consapevolezza di me stessa, e ho migliorato tanti aspetti, anche nella mia vita fuori dal campo». C'è però un sogno che Gelsomina nostra non ha ancora visto avverarsi, e forse è a Parigi anche per questo. Lo confessa senza problemi: «Vorrei un selfie con Nadal... Ne ho già uno con Djokovic e un altro con Federer, ma Rafa mi manca. Ci terrei moltissimo. Anzi, a dire il vero l'altro giorno l'ho incrociato, ma non ho avuto il coraggio di avvicinarmi...». Magari vorrebbe scattarlo lui con te, le dicono: «Mi sembra molto difficile», e intorno alla chiostra splendente, e agli occhioni sgranati, il volto di Jasmine ne arrossisce. È ancora una ragazza normale, il successo non l'ha cambiata.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JASMINE TESTA DI SERIE NUMERO 4 GIOCHERÀ ANCHE IL DOPPIO IN COPPIA CON ERRANI CON CUI QUI È STATA FINALISTA A GIUGNO

BERRETTINI AVANZA: SEMIFINALE A KITZBÜHEL

Continua spedito il cammino di Matteo Berrettini, che ha raggiunto la semifinale del torneo Atp 250 di Kitzbuhel battendo lo statunitense Nicolas Moreno De Alboran in due set (7-6, 6-3). Per il tennista romano è l'ottava vittoria consecutiva sulla terra rossa. Domenica Matteo ha vinto a Gastaad.

PILLOLE OLIMPICHE

Argentina, reclamo alla Fifa Arco, partenza con il record

La Federcalcio di calcio argentina ha presentato un reclamo alla Fifa, dopo la gara persa 2-1 con il Marocco ed interrotta per circa due ore prima della conclusione e dell'annullamento di un gol ai sudamericani.

UN PRIMATO DEL MONDO

Si apre nel segno dei record l'Olimpiade del tiro con l'arco: nella prima gara disputata agli Invalides, luogo di riposo di Napoleone, la coreana Lim Si-hyeon ha vinto le qualificazioni con il nuovo primato mondiale di 694 punti.

RISCHIO ESCLUSIONE

Avrebbe incitato un atleta sudcoreano a battere gli atleti australiani alle Olimpiadi di Parigi. Per questo motivo l'allenatore di nuoto australiano Michael Palfrey è sotto accusa da parte della sua stessa squadra. Rischia l'esclusione.

COMPLEANNI

Ieri curiosamente hanno compiuto gli anni tre atleti azzurri: Filippo Ganna, Luca Curatoli e Luigi Samele. Quest'ultimo, argento individuale nella sciabola a Tokyo, sarà in gara il primo giorno. «Giusto sognare, ogni Olimpiade è un'emozione incredibile».

EMOZIONE CECCON

«L'incontro con Mattarella? Bellissimo. Si è parlato del più e del meno. Mi ha detto qualcosina. Il Presidente è appassionato e alla mano. C'era Tamberi di fianco.

La coreana Lim Sy-Yeon ha stabilito il record del mondo

Se sa che ho il record del mondo? Non so...». Lo ha detto Thomas Ceccon, il nuotatore azzurro che ieri ha fatto il primo tuffo alla Défense Arena.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradisebook.com

16 GIORNI A CACCIA DELL'ORO

Guida ai Giochi: gli appuntamenti da non perdere, le gare più attese e i protagonisti più amati

A cura di **Sergio Arcobelli**

TOP GANNA Filippo Ganna e sotto la judoka Odette Giuffrida A centro pagina Gianmarco Tamberi

27 LUGLIO

Ganna nella cronometro E l'imbattibile Ledecky

Saranno 14 i titoli in palio nel primo giorno. A inaugurare i Giochi il tiro a segno, con la finale nella carabina mista, che precede di pochi minuti il sincro 3 metri femminile dei tuffi. Poi il ciclismo con Pippo Ganna che punta all'oro nella crono dopo il 5° posto di Tokyo. Nel nuoto la superstar americana Ledecky cerca nei 400 stile l'ottavo oro. Medaglie in palio anche nella scherma e nel judo.

28 LUGLIO

Il ritorno di Simone Biles Volpi & C. da battere

Tante stelle straniere in gara: la ginnasta statunitense Biles, al rientro dopo la delusione di Tokyo nel 2021 e una lunga pausa per curare la sua salute mentale, sarà al via nelle qualificazioni. Per l'Italia speranze di vittoria con la judoka Giuffrida e, soprattutto, nel fioretto femminile dopo la tripletta al Mondiale di un anno fa con Alice Volpi, Arianna Errigo, Martina Favaretto.

29 LUGLIO

Marini insegue la consacrazione Occhio a Ceccon

Giornata calda al Grand Palais, dove la schermitrice ucraina Olga Kharlan torna a gareggiare a un anno dalla squalifica per essersi rifiutata di stringere la mano a un'avversaria russa, nel corso dei Mondiali di Milano un anno fa. In chiave azzurra, Tommaso Marini cerca il tris di ori nel fioretto dopo aver vinto mondiale ed europeo. Nel nuoto riflettori puntati sui 100 dorso con Thomas Ceccon. Benedetta Pilato è da medaglia sui 100 rana. L'azzurra Sollazzo cerca gloria nella finale della carabina 10 metri: si gareggia a Chateauroux.

30 LUGLIO

Il rebus Senna per i triatleti Ecco Paltrinieri

Debutta il triathlon, ma la domanda che tutti si fanno da mesi è: potranno nuotare nella Senna? Solo se la qualità dell'acqua lo permette. E poi in casa Italia è il grande giorno di Pellielo, l'azzurro più anziano: riuscirà a vincere l'agognato oro nel trap all'ottava Olimpiade? Nella ginnastica, la Biles ha la sua prima occasione di vincere l'oro nella gara a squadre. E Paltrinieri punta a migliorare l'argento negli 800 sl vinto a Tokyo.

31 LUGLIO

Quadarella da podio Spettacolo Dream Team

Jessica Rossi ha nel mirino un altro oro nella fossa olimpica dopo quello conquistato alle Olimpiadi di Londra. E poi il basket, con gli Usa che affrontano la matricola Sud Sudan che gli ha fatti sudare pochi giorni fa. C'è la Quadarella (foto) impegnata sui 1500, ma ci sarà la finale dei 100 stile libero, la gara regina del nuoto: cadrà il record del mondo del cinese Pan? Infine, in serata lo spettacolo del beach volley: Ranghieri e Carambula affrontano i campioni olimpici norvegesi Mol/Sørum.

1 AGOSTO

Via all'atletica: Palmisano e Stano da bis

Irrompe l'atletica, la regina dei Giochi, che assegna le prime medaglie nella marcia. L'Italia da anni detta legge, Stano e Palmisano difendono il titolo vinto tre anni fa a Sapporo. E poi tocca al Dream Team del fioretto azzurro con le scatenate ragazze di Cerioni confermare una supremazia che negli anni è stata quasi assoluta.
La fenomenale Simone Biles cerca il trionfo nell'all around individuale. Un'altra raffica di finali nel nuoto, con un'altra occasione per il beniamino del pubblico Leon Marchand.

Sopra Antonella Palmisano, sotto Armand Duplantis

2 AGOSTO

Il judoka Riner per il tris-record

È il grande giorno del judoka francese Teddy Riner. A 35 anni punta al terzo titolo olimpico individuale, un'impresa mai riuscita prima nei +100 kg. La vela azzurra si affida a Nicolò Renna, che può far saltare il banco nella specialità dell'iQFOiL. La spada italiana spera in una conferma sul gradino più alto del podio di Di Veroli & C. dopo il titolo iridato dello scorso anno.

IL RITORNO Simone Biles, stella della ginnastica

3 AGOSTO

Richardson sui 100 Tennis donne: forza Jas

Allo Stade de France, l'americana Sha'Carri Richardson punta a diventare la regina mondiale dei 100 metri di atletica dopo aver saltato Tokyo per aver fumato una canna. Si assegna il titolo olimpico nel singolare femminile di tennis. Tutto sembra apparecchiato per la polacca Swiatek, ma l'Italia fa il tifo per Jasmine Paolini, che sui campi del Roland Garros è già arrivata in finale due mesi fa. Si chiude il programma del judo con la gara mista.

4 AGOSTO

Jacobs, attento a Lyles Djokovic contro il tabù

Marcel Jacobs, oro sui 100 metri a Tokyo

Tocca ai velocisti scegliere il loro re: nei 100 metri, la gara regina dei Giochi, il campione olimpico Marcell Jacobs proverà a riconfermarsi sul tetto d'Olimpia, dopo tre anni di conferma e problemi. Il rivale più pericoloso è l'americano Noah Lyles, tre volte campione del mondo che ha annunciato sfracelli nelle prove di velocità. Un altro re potrebbe essere incoronato a Porte d'Auteuil. Il serbo Novak Djokovic spera di aggiungere al suo incredibile palmares pure l'oro olimpico: non avrà Sinner di fronte, purtroppo.

5 AGOSTO

Duplantis prova l'ennesimo volo da primato

A 24 anni il favoritissimo fenomeno svedese Mondo Duplantis punta a fare la doppietta nel salto con l'asta. Riuscirà ad esaltare il pubblico siglando anche un nuovo record mondiale?
Dopo la mancata qualificazione a Tokyo, l'America si aspetta l'oro nella finale del basket 3x3 maschile, disciplina che è nata nelle aree urbane degli Stati Uniti. Da non perdere Italia-Grecia di pallanuoto maschile, un classico per gli azzurri di Sandro Campagna: l'Italia punta all'oro che manca dall'edizione di Barcellona nel 1992.

6 AGOSTO

Furlani per stupire Ingebrigtsen da battere

Il norvegese Jakob Ingebrigtsen difende il suo titolo dei 1500, lui che si è laureato campione a Tokyo all'età di 20 anni. C'è tanta atletica in pedana: con la regina europea Sara Fantini che vuole sorprendere il mondo nel lancio del martello. E Mattia Furlani, il baby reatino che vuole spiccare il volo nel salto in lungo. Si assegna inoltre il primo titolo nel pugilato.

7 AGOSTO

Tita e Banti possono fare la storia

Grande attesa per Gimbo Tamberi, impegnato in mattinata nelle qualificazioni del salto in alto. Mezzogiorno di fuoco con il Nacra 17, specialità in cui i velisti Ruggero Tita e Caterina Banti vogliono allungare la loro imbattibilità. Attenzione a Vito Dell'Aquila, primo millennial azzurro campione olimpico, che nei -58 kg del taekwondo difende il titolo ottenuto a Tokyo.

8 AGOSTO

Zurloni a caccia dell'arrampicata giusta

Sfida tra regine nei 400 ostacoli: si preannuncia un duello molto acceso tra l'americana McLaughlin-Levrone, vincitrice a Tokyo, e rivale olandese Femke Bol. Nei 200 metri Noah Lyles cercherà la doppietta, o la rivincita, quattro giorni dopo i 100. Sul mate di Marsiglia, la specialità del kite-foil, all'esordio nel programma dei Giochi, consegnerà le sue prime medaglie. L'arrampicata punta forte nella specialità dello speed sull'iridato italiano Matteo Zurloni.

9 AGOSTO

La 4x100 azzurra punta a ripetersi

Sveglia all'alba per seguire Paltrinieri e Acerenza nella 10 km di fondo sulla Senna. Il norvegese Warholm cercherà di conservare il suo titolo tre anni dopo l'impresa di Tokyo. Lo stesso proveranno a fare Jacobs, Tortu e le frecce azzurre della 4x100 metri. Si assegna il primo storico titolo nella break dance. Il beach volley femminile e il calcio maschile danno il via alle finali degli sport di squadra.

10 AGOSTO

Ben 34 titoli Batticuore per Gimbo

È il giorno in cui vengono messi in palio più titoli, ben 34. Di mattina si parte con la maratona maschile. Il Dream Team americano proverà a riconfermarsi il più forte di tutti nel basket. Il portabandiera Tamberi spera di volare, di nuovo, nel cielo d'Olimpia. Nessuno ha mai vinto due ori consecutivi nel salto in alto. Irma Testa punta al trionfo nel pugilato.

11 AGOSTO

Una chiusura al femminile: Egonu, ci sei?

L'atletica leggera chiude i Giochi nelle strade di Parigi con la maratona femminile, per la prima volta gara di chiusura. Le cestiste statunitensi cercano l'ottava medaglia d'oro consecutiva. Sarebbe una striscia da record negli sport di squadra: il primato è di 7. C'è la finale per l'oro nella pallavolo femminile (Velasco ed Egonu: ci saremo?) e nella pallanuoto maschile.

Lettere&Opinioni

«IO AMEREI AVERE UN PROGRAMMA RIFORMISTA CHIARO E NON DISPERO CHE PRIMA O POI AVVENGA. MA QUELLO CHE NON SI PUÒ FARE È UN ACCROCCO. SE NON C'È UN'AGENDA DI GOVERNO, NON C'È UNA COALIZIONE».

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e polemiche

Il caso Venezia, le inchieste giudiziarie e gli scongiuri dell'opposizione perchè non si candidi Zaia

Roberto Papetti

Gentile direttore,
l'Associazione Ambiente Venezia che rappresento ritiene che debba essere la Maggioranza del Consiglio Comunale di Venezia e segnatamente Forza Italia, Fratelli d' Italia e Lega a decidere la fine della consigliatura e chiedere le dimissioni del Sindaco e il conseguente Commissariamento del Comune. Questi partiti non possono non riconoscere il fallimento della giunta Brugnaro e non possono certo pensare a ripresentarsi a guidare la Città. Tanto meno potrebbe aver corpo una proposta a sindaco di Luca Zaia. Zaia certo non può prestarsi a rappresentare l'ancora di salvezza a questi partiti e a questi rappresentanti locali dopo quanto accaduto. Spero che recepisca questa nostra posizione.

Andreina Zitelli
Venezia

Cara lettrice,
ogni cittadino, ogni associazione e ogni forza politica può fare le considerazioni che ritiene più opportune sul terremoto giudiziario che ha investito il Comune di Venezia e sulle sue conseguenze politiche. Si possono reclamare dimissioni, destituzioni, commissariamenti, elezioni anticipate. Nei limiti del possibile e dello spazio a disposizione recepiamo ogni posizione. Anche la sua, come vede. Mi lasci però dire che questa sorta di veto che lei avanza su una possibile candidatura a sindaco di Venezia del presidente della Veneto Luca Zaia è piuttosto singolare. In base a quale logica politica o a quale principio il governatore, ammesso che ne abbia la voglia e l'intenzione, non potrebbe scendere in campo per la guida della città lagunare? Ricordo male o nel nostro Paese i sindaci vengono ancora eletti dai cittadini nel corso di libere elezioni? Bene, allora lasciamo che politica e giustizia, senza possibilmente confondere i due piani, facciano il loro corso. Poi vedremo quando si voterà e chi si candiderà per la guida di Venezia. Se Zaia deciderà di affrontare la sfida elettorale veneziana saranno solo i cittadini, e non altri, a decidere se deve e può fare il sindaco della città lagunare. L'opposizione invece di fare gli scongiuri perchè ciò non accada o di invocare improbabili veti, sarebbe bene provasse come prima cosa a trovare un accordo su un proprio candidato sindaco e su un programma di governo alternativo. Ma mi pare che la strada da questo punto di vista sia ancora molto lunga. E le opinioni in materia assai diversificate e variopinte. A meno che qualcuno pensi che basti reclamare le dimissioni di Brugnaro per diventare classe di governo. Sperando ovviamente che non si candidi Zaia.

Aerei

Beffato da Volotea e abbandonato

Chiedo spazio per raccontare un episodio di truffa legalizzata da parte di una compagnia aerea, Volotea, di cui sono stato vittima. Avevo acquistato un biglietto per Olbia, per errore avevo indicato sul biglietto non il mio nome ma quello di un familiare. Resomene conto ho cercato di cambiare il nome e di rifare il biglietto con il nome corretto. Sul sito della compagnia ho letto che avrei potuto farlo pagando 40 euro più l'eventuale aumento del prezzo del biglietto. Ho provato a farlo: impossibile. Ho provato a chiamare i numeri di assistenza della compagnia: inutile, c'è solo un nastro con risposte preregistrate di nessuna utilità. Ho scritto allora al servizio clienti della compagna che 36 ore dopo (nel frattempo il costo del biglietto era raddoppiato) mi ha risposto: caro cliente non si può fare il cambio di nome perché è un biglietto emesso con Megavolotea, cioè il programma che dovrebbe garantire sconti e vantaggi ai clienti di Volotea. In questo caso invece li penalizza. Anche se sul sito è scritto il contrario. Ho chiesto ulteriori chiarimenti al Servizio clienti. Nessuna risposta. Morale: ho dovuto rinunciare al biglietto perdendo i soldi spesi e ne ho dovuto acquistare un altro, questa volta usando l'attenzione di inserire il nome giusto. Ovviamente ho usato un'altra compagnia e non utilizzerò mai più in vita mia Volotea.

E. P.

Pubblicità

Quei baci omosessuali

Vedo con una certa frequenza ormai pubblicità che mostrano baci omosessuali, intenzioni di amori omosessuali e così via. Pur non avendo niente contro gli omosessuali e, anzi, considerandoli persone generalmente simpatiche e brillanti, ritengo tuttavia sbagliato mostrare certi atteggiamenti in pubblicità in quanto pericolosamente contro i nostri tradizionali valori cristiani, colonne portanti della civiltà occidentale. Pubblicizzare certi comportamenti significa fare del male ai nostri ragazzi, alle famiglie e, in definitiva, alla nostra società nel suo complesso, minandone le basi e spingendola verso la perdita della stabilità, fino anche al crollo.

Emanuele Pietrini

Europa

I rilievi della Commissione

Ho letto con vivo interesse i rilievi mossi dalla Commissione Europea alla possibile riforma costituzionale italiana definita del "Premierato". Sostanzialmente un manifesto contro la democrazia diretta: una delle critiche più feroci alla riforma proposta riguarda l'impossibilità del nostro Presidente della Repubblica di formare un governo tecnico. D'altro canto il Presidente Meloni ha più volte sostenuto, anche dai banchi dell'opposizione, di voler eliminare per sempre la possibilità della formazione di governi non decisi dagli elettori nella cabina elettorale. Dunque allo scrivente sorge un dubbio non indifferente. Visto come si è formata, siamo sicuri che all'attuale Commissione Europea interessi il rispetto della volontà popolare?

Lorenzo Martini

Satira

Il gregge e la cultura

Scrivo in merito ad una vignetta satirica di Ellekappa, apparsa su "la Repubblica" in questi giorni. Dice il primo personaggio: «L'Italia avrebbe bisogno di una classe politica più colta, preparata, tollerante». Il secondo personaggio: «Per rappresentare chi?». Parole molto azzeccate. Infatti, la diffusa mediocrità della classe politica italiana, è lo specchio fedele del degrado culturale e morale della società che rappresenta. Con riflessi negativi anche sull'occupazione, quindi sull'economia generale. Ormai da qualche decennio, i giovani migliori che escono dalle nostre Università, devono rassegnarsi ad anni di lavoro precario mal retribuito. Appena si presenta loro una buona occasione, emigrano e non tornano più. Qui rimangono le teste di ca..volo. E l'italiano medio adulto? Adesso è diventato un analfabeta funzionale. Per lui è difficile capire (quasi) tutto. Ma tutto questo ha un nome: Berlusconi, con più di 25 anni di guerra alla scuola ed alla cultura. Poi, tutti lo hanno seguito. Il gregge è comodo e rassicurante.

Augusto Giralucci

Errori

La grammatica in fiamme

Di tanto in tanto scorro le notizie su Rai news 24 HD e con eccessiva frequenza vi trovo scorrettezze grammaticali se non errori da matita blu. L'ultimo è del 24.7 e precisamente recita: "Gargano, in fiamme UN'INTERO bosco". E anche, aggiungo io, la grammatica italiana.

Luciano Tumiotto

Venezia

Quelle briccole al buio

Non posso che condividere, indignato, la segnalazione fatta da una lettrice del Gazzettino circa la mancanza di illuminazione sulle briciole. Qualche notte fa rientrando dall'aereoporto in taxi ho constatato, nonostante la buona visibilità, il pericolo che corrono gli autisti e ovviamente i diportisti nel percorrere quel tratto totalmente al buio. Il conducente, al quale faccio i miei complimenti, mi raccontava che di notte deve fare anche diverse volte quel tratto mettendo a rischio la propria incolumità e quella dei clienti. E poi con la pioggia e nel periodo invernale il pericolo si ingigantisce. È davvero una vergogna, si aspetta solo l'ennesima tragedia. Ma chi si occupa di questo problema?

Alessandro Banci

Forza Italia

Sono contrari e votano "sì"

Se il salto nel carro del vincitore fosse una disciplina olimpica, il nostro medagliere d'oro sarebbe imbattibile. Perché questa abitudine? Perché così si sentono importanti e parlano e straparlano del loro peso nei momenti decisionale della politica nazionale ed internazionale, sapendo però che in realtà non contano niente e quando va loro bene rimediano al massimo qualche ininfluente strapuntino, ma il loro ego è appagato. Sorvolo sulle vicende nazionali e mi soffermo su quelle europee. A Strasburgo hanno steso il cosiddetto "cordone sanitario" per mettere fuori gioco le destre, ed ovviamente pure quelle italiane, che hanno deciso di attendere il programma di Ursula von der Leyen, prima di appoggiarla o respingerla come è giusto che sia in qualsiasi democrazia. Per contro Forza Italia, nel PPE, non si è posta alcun problema. Ascoltato il discorso della Presidente della commissione europea, esageratamente a sinistra e offuscato dalla follia "green" nonché dannoso per gli interessi italiani, FdI e Lega dicono no. Forza Italia, assolutamente contraria al programma, opta per il sì. Qualcuno può dare una spiegazione? Questo voto non gli ha nemmeno procurato una poltrona di prestigio, perdendo anche quella che aveva.

Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/7/2024 è stata di **41.539**

paradisofdall.com

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Le pagelle di Bruxelles e un'azione in fuorigioco

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) una serie di interventi del governo dichiarando di comprenderne gli scopi, ma subito si annota che verso di esse ci sono forti critiche e preoccupazioni in molti centri portatori di interesse (stakeholders) sulle storture che essi possono produrre. La malizia astiosa è qui, nel non tenere in alcun conto che accanto alle forti critiche di vari ambienti (tacendo che anche in questi casi non si tratta di "angeli" privi di militanza politica) esistono posizioni esterne al governo che pur sollevando delle perplessità su alcune soluzioni proposte condividono la necessità di perseguire quegli obiettivi.

Facciamo un esempio concreto. Sul premierato ci sono le critiche richiamate dell'associazione dei costituzionalisti, ma ci sono costituzionalisti autorevoli, fra cui il presidente della Corte Costituzionale (e vi pare poco?), che hanno sostenuto l'opportunità di promuovere un miglior sistema di funzionamento del ruolo del governo. Sul problema dell'abolizione della norma penale sull'abuso d'ufficio c'è, come ricordato nel rapporto, la contrarietà dell'Anm, ma c'è anche la posizione favorevole delle associazioni degli avvocati penalisti, che non sono operatori del diritto meno degni dei giudici (nonché il sostegno di gran parte degli amministratori locali di ogni colore).

Una perplessità non piccola è sul modo in cui viene valutata la questione della libertà di informazione e soprattutto del servizio pubblico radiotelevisivo. Detto che sembra surreale sostenere che c'è poca libertà di informazione in un contesto sovraffollato di testate a stampa, radiotelevisive e online in cui si trova di tutto non solo come orientamenti politici, ma anche come libertà di zuffe e risse, stupisce che ci si accorga ora della preponderanza della politica in Rai, visto che è un problema che ci trasciniamo dietro praticamente dalle origini. Anche in questo caso onestà intellettuale dei redattori del rapporto avrebbe richiesto che venisse riconosciuto questo dato, non per giustificare una prassi molto discutibile, ma per prendere atto che il legno è storto da tempo e che non si è sin qui mai voluto realmente raddrizzarlo.

Bisogna poi prendere di petto il problema fondamentale che è la natura e la funzione di rapporti della Commissione Europea del tipo di quello sulla situazione dello stato di diritto. Ben poco è chiaro da questo punto di vista. Se si trattasse di analisi informative per descrivere delle situazioni, si dovrebbe mettere ogni attenzione nel fornire quadri completi in tutti i dettagli, con analisi sul campo che andassero oltre la lettura del dibattito di stampa e l'audizione di qualche "esperto". In questo caso non mi sembra che ci siamo.

Se invece il rapporto volesse avere una funzione se non prescrittiva, il che non può essere, almeno di indirizzo, si porrebbe il problema della legittimazione presente in un organo burocratico come di fatto è la Commissione, specie nelle competenze di qualche commissario, a censurare normative assunte da sedi rappresentative come sono i parlamenti e i governi degli stati. Si tenga conto che se è nelle competenze della Commissione Europea vigilare sulla applicazione e tenuta del quadro normativo europeo, la scelta dei modi per arrivare a queste finalità compete per forza di cose, alla discrezionalità dei sistemi politici nazionali (che si presumono tutti adeguati a quel quadro, altrimenti non sarebbero stati accolti nella Ue – è un po' ipocrita dirlo, ma tecnicamente è così). Non è compito di un organo di controllo burocratico "lanciare allarmi", ma solo segnalare deviazioni se incontrovertibilmente accertate e in atto. Il che non può essere per esempio nel caso di leggi in gestazione (tale è il premierato) o presentando la supposizione che secondo qualche interprete una certa norma non potrà funzionare bene (con un criterio del genere nessuna norma si salverebbe).

Insomma, senza ingigantire quella che è più una polemica frutto, a Bruxelles non meno che da noi, di un clima di radicalizzazioni surriscaldate che non un vero problema politico-istituzionale, non si può tacere che interventi di un certo tipo non giovano ad incrementare la credibilità del sistema dell'Unione Europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

MoltoSalute
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

A Bari le meraviglie del Museo degli Exultet: tesori da scoprire

paradisoforall.com

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 26, Luglio 2024

Santi Gioacchino e Anna. Memoria dei santi Gioacchino e Anna, genitori dell'immacolata Vergine Maria Madre di Dio, i cui nomi sono conservati da antica tradizione cristiana.

20°C 31°C

Il Sole Sorge 5:40 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 23:20 Cala 11:49

FAUSTO COPPI E GINO BARTALI AL GIRO DEL 1949, FEDERICA GUERRA "RILEGGE" BUZZATI

Rossato a pagina XIV

Musica
La Toscanini Next Quartet in concerto ad Anduins

A pagina XV

Forum internazionale
Nanovalbruna premia i "cacciatori" di acqua

Scelta l'azienda turca Pikare che ha ideato un sistema che ricava acqua e produce energia rinnovabile dall'umidità atmosferica.

A pagina XIV

Torna l'incubo code in autostrada

▸Mai così tante auto dirette verso le mete delle vacanze
Il traffico sull'A4 tocca il massimo storico: le contromisure

▸Domani la prima giornata segnata dal "bollino nero"
Alto Adriatico fa debuttare la tecnologia per le previsioni

Il dossier
Nel 2023 meno incidenti mortali Ma c'è la risalita

L'anno scorso, secondo Istat e Aci, in Friuli Venezia Giulia si sono verificati meno incidenti mortali sulle strade regionali rispetto a quanto accaduto invece nel 2022. Ma i dati del primo semestre di quest'anno mostrano un peggioramento.

A pagina III

Il sistema di safety car della Polizia Stradale e degli ausiliari del traffico pronti a "scortare" gli automobilisti diretti in Slovenia o lungo la costa croata, verso la tratta alternativa della Villesse-Gorizia in caso di code superiori ai sei chilometri alla barriera del Lisert. L'utilizzo ormai consolidato del bypass della A27 (Venezia – Belluno) e la A28 (Conegliano – Portogruaro) con rientro in A4 allo svincolo di Portogruaro. Due nuovi canali su Whatsapp e Telegram dove in tempo reale si potrà ricevere informazioni su incidenti e code oltre naturalmente al monitoraggio del Centro radio. Domani bollino nero.

Zanirato a pagina II

Lite al campetto Ragazzo finisce in ospedale

▸Il parapiglia si è verificato mercoledì nella zona est del capoluogo friulano

Una lite scoppiata per motivi ancora da chiarire ha animato la tarda serata di mercoledì nella zona di via 25 aprile, nella zona Est del capoluogo friulano, portando un ragazzo a dover ricorrere alle cure mediche e a un ricovero in ospedale. La segnalazione alle forze dell'ordine è scattata poco prima delle 23, con diverse persone coinvolte nei pressi del campo sportivo del quartiere Aurora. Tra queste ci sarebbero anche alcuni cittadini stranieri.

Zanirato a pagina VII

La crisi
Le proposte per far rinascere il commercio

Da un sistema per incentivare le attività sostenibili (con tanto di sigillo di qualità) all'osservatorio sulla riqualificazione urbana.

A pagina VII

La discussione. Durante la maratona sulla manovra

Borgo stazione, bagarre in consiglio Fvg sui fondi

«Non vorrei che facessimo un intervento pubblico e il risultato è favorire attività di spaccio». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ieri, in aula, è andato dritto al punto, con un intervento centrato sulla richiesta dei 22 milioni fatta dal Comune di Udine.

A pagina VI

L'allarme
Mancano venti presidi La scuola parte a rilento

Calano gli istituti scolastici ma continua la carenza dei dirigenti: al nastro del prossimo anno scolastico, a seguito dell'avvio del dimensionamento, in Fvg ci saranno dieci istituti scolastici in meno – cioè, retti da un dirigente e da un direttore amministrativo -, ma tale diminuzione non ha sanato la carenza di dirigenti, perché a settembre ne mancheranno venti, riproponendo una situazione di sofferenza.

Lanfrit a pagina V

Ricerca
Nuovi catalizzatori per trasformare i gas serra

Nuovi catalizzatori per convertire i gas serra in combustibili green. Dalla sinergia tra gruppi di ricerca interdisciplinari di istituzioni e atenei del Friuli Venezia Giulia, tra cui il Cnr con l'Istituto officina dei materiali, uno studio su materiali innovativi e sostenibili per trasformare il metano in metanolo, un combustibile prezioso nel processo della transizione energetica.

A pagina VI

Sanchez e Piotrowski si avvicinano

Udinese: novità sul fronte di Alexis Sanchez sono attese entro martedì e ci si muove anche sul fronte del centrocampo. Le soluzioni "polacche" sono le prime in vista, con Jakub Piotrowski, classe '97 in forza al Ludogorets, che sta disputando i preliminari di Champions League. La pista si è scaldata all'improvviso, per una cifra che si dovrebbe aggirare sui 4 milioni di euro, senza però escludere in parallelo l'ingaggio di Bartosz Slisz dall'Atlanta United. Il giocatore che è stato allenato da Runjaic potrebbe giungere in coppia con il connazionale, soprattutto se la Fiorentina spingesse forte su Sandi Lovric.

A pagina IX

CILENO L'esperto attaccante Alexis Sanchez (Foto Ansa)

Braidot si laurea campione d'Italia

Luca Braidot si è confermato campione d'Italia di mountain bike al termine della sfida disputata a Pergine Valsugana, nel parco dei Tre Castagni. È un successo importante per l'isontino in vista dell'appuntamento olimpico di Parigi. Il portacolori delle Fiamme Oro ha mostrato un'eccellente stato di forma. Braidot ha guidato la gara insieme a un gruppo di ciclisti di alto livello, tra cui il biker di Castelnovo del Friuli, Nadir Colledani; l'ex canevese Filippo Fontana; Simone Avondetto e Juri Zanotti. Un prepotente "strappo" nel finale gli ha regalato l'exploit.

Loreti a pagina XIII

VERSO LE OLIMPIADI Luca Braidot con la maglia tricolore

Calcio carnico
Il Campagnola vola in finale dopo 16 anni di tentativi a vuoto

Dopo 16 anni, il Campagnola ritrova la finale di Coppa Carnia. Nel 2008 la formazione di Gemona conquistò il suo ultimo trofeo: il 14 agosto proverà ad aggiungerne un altro nella sua bacheca, al termine della partita con una fra Cavazzo e Folgore, che dopo l'1-1 dell'andata si ritroveranno mercoledì a Villa Santina per il ritorno della seconda semifinale.

Tavosanis a pagina XI

La sfida sull'asfalto

Mai così tante auto in transito in Friuli La A4 pronta al test

▶Domani il primo bollino nero dell'estate
In campo fino a 220 persone per l'assistenza

▶Dal bypass di Gorizia a quello dell'A28
Debuttano nuove tecnologie per chi viaggia

MASSIMA ALLERTA

Il sistema di safety car della Polizia Stradale e degli ausiliari del traffico pronti a "scortare" gli automobilisti diretti in Slovenia o lungo la costa croata, verso la tratta alternativa della Villesse-Gorizia in caso di code superiori ai sei chilometri alla barriera del Lisert. L'utilizzo ormai consolidato del bypass della A27 (Venezia – Belluno) e la A28 (Conegliano – Portogruaro) con rientro in A4 allo svincolo di Portogruaro. Due nuovi canali su Whatsapp e Telegram dove in tempo reale si potrà ricevere informazioni su incidenti e code oltre naturalmente al monitoraggio del Centro radio informativo, che garantisce 24 ore su 24 il controllo sulla rete attraverso 157 telecamere, in coordinamento con il Centro Operativo della Polizia Stradale, il Cops recentemente inaugurato a Tavagnacco, e l'assistenza e il soccorso sul campo agli utenti da parte degli ausiliari alla viabilità che raggiungeranno il numero di 220 persone in occasione delle giornate da bollino nero.

TECNOLOGIA

Sui canali social e su tutta la rete informativa di Alto Adriatico sarà possibile sapere con anticipo anche eventuali chiusure autostradali dovute a cantieri, che nel caso specifico di quello più significativo (le asfaltature della terza corsia nell'ultimo tratto di circa tre chilometri tra Alvisopoli e il Nodo di Portogruaro) verranno sospesi per tutto il mese di agosto e riprenderanno a settembre.

I DATI DI TRAFFICO

Davvero imponente lo sforzo di Autostrade Alto Adriatico in vista degli esodi e dei contro-esodi estivi ai quali sarà chiamata a rispondere la rete autostradale del Fvg e di parte del Veneto, che come hanno illustrato ieri in conferenza stampa a Palmanova i vertici della società del neo presidente Marco Monaco (fresco di vicepresidenza dell'Aiscat e ieri a Roma per un vertice col ministro Salvini, ndr), «ormai si è riallineata definitivamente ai numeri pre covid – ha elencato il direttore di esercizio Davide Sartelli - con complessivamente dal primo gennaio al 21 luglio una crescita del traffico del + 3,89% rispetto allo stesso periodo del 2023 (e +10,6% sul 2022) con oltre 28 milioni 400 mila transiti totali, di cui 20 milioni 174 mila veicoli leggeri (+3,77%) e 8 milioni 237 mila mezzi pesanti (+4,17%)». E anche nel corso di questa prima parte di stagione estiva (periodo di riferimento 15 giugno-21 luglio) c'è stato un aumento dell'1,78% di transiti (in particolare +3,11% di leggeri) con alcuni caselli "balneari" che hanno fatto segnare un segno più abbastanza deciso (Latisana + 6,74%).

IERI A PALMANOVA LA PRESENTAZIONE DEL PIANO PER GESTIRE ESODO E CONTROESODO

PREVENZIONE Un mezzo ai Alto Adriatico e una pattuglia della Polizia stradale: per contenere l'esodo in campo misure straordinarie

I BOLLINI NERI

Cinque le giornate con traffico più critico: si parte domani (che potrebbe rivelarsi come la giornata di maggior traffico in assoluto, come lo fu venerdì 28 luglio 2023 con 193.926 transiti totali), in questo caso sono 135 mila i transiti previsti in uscita ai caselli e 115 mila in entrata, 190 mila quelli complessivi; quindi gli altri alert per sabato 3 agosto; sabato 10; sabato 17; sabato 24. Quattordici, invece, quelle da bollino rosso: giovedì 25 luglio; venerdì 26; domenica 28; giovedì 1°agosto; venerdì 2; domenica 4; giovedì 8; venerdì 9; domenica 11; mercoledì 14; venerdì 16; domenica 18; venerdì 23; venerdì 30. «Lo sforzo che metteremo in campo questa estate è notevole – ha affermato Monaco, rappresentato in conferenza stampa dal suo vice Tiziano Bembo e dal consigliere Zorro Grattoni – ma è doveroso nei confronti delle centinaia di migliaia di famiglie che ogni an-

LA GESTIONE In alto una lunga coda generata da uno degli esodi estivi degli anni scorsi lungo l'autostrada A4 Venezia-Trieste; in basso il piano presentato ieri a Palmanova da Alto Adriatico

La terza corsia è più sicura e riduce gli schianti gravi Ma aumentano le multe

LA STATISTICA

Diminuiscono gli incidenti, ma in quelli che si sono registrati, ci sono state più vittime e feriti. Seppur con basi di dati diverse, dovute a competenze territoriali non coincidenti, Polizia Stradale del Fvg e Autostrade Alto Adriatico, convergono sull'analisi, sottolineando come il percorso verso la completa realizzazione della Terza Corsia e le migliorie messe in atto nel corso degli anni, come allo snodo di Palmanova, continuino a dare i loro frutti. La società autostradale ha illustrato che i sinistri rilevati nella rete di competenza (A4, A23, A28, A34) sono stati da inizio anno 282, rispetto ai 322 del 2023, di cui 74 con feriti (4 in più) e 5 mortali (2 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Con riferimento al tratto San Donà - Nodo di Portogruaro ancora a due corsie, il dato è in miglioramento (57 incidenti complessivi rispetto ai 70 del 2023 e ai 79 del 2022), di cui 13 con feriti (come lo scorso anno e rispetto ai 21 del 2022) e zero mortali (come lo scorso anno e rispetto ai 3 del 2022). La Polstrada Fvg (con competenza quindi sull'intera regione e fino a Portogruaro nel Veneto orientale) ha segnalato 306 incidenti (contro i 333 dell'anno prima), 4 vittime (3 nel 2023), 100 feriti (85 l'anno prima). «Il fenomeno dell'incidentalità appare in calo – ha confermato il comandante primo dirigente della Polizia stradale Fvg Gianluca Romiti – e ciò è dovuto a un miglioramento delle infrastrutture, anche se continuano a esserci incidenti mortali che per noi non rappresentano semplicemente dei numeri ma delle persone». Durante questi primi sei mesi del 2024, i soccorsi prestati all'utenza autostradale in difficoltà sono stati 3.444. «Abbiamo ottimizzato il sistema di controlli, per questo i dati appaiono in aumento. Quello su cui non riusciamo a incidere sono i comportamenti corretti dei singoli automobilisti – ha fatto notare - e il fattore principale che sta alla base degli incidenti, che sono soprattutto tamponamenti e scontri laterali, è la distrazione», conferma Romiti. Le infrazioni complessive sono salite del 5% in un anno, pari a 12.266, soprattutto per eccesso di velocità,

LA PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione del piano per l'estate della società autostradale

LA POLIZIA STRADALE HA FATTO IL PUNTO SULLA RETE DI COMPETENZA

paralleloitalia.com

no attraversano la nostra rete autostradale. I numeri dicono che la A4 è sempre di più l'autostrada del turismo, oltre che essere l'hub logistico per le merci da e verso il Nord Italia e il Centro Est Europa. Una doppia valenza che ci rende maggiormente consapevoli non solo del ruolo strategico della nostra infrastruttura ma anche dell'impegno che dobbiamo assumere per rendere questa arteria sempre più scorrevole e sicura». Sullo sfondo si monitorerà anche gli effetti generati dall'interconnessione definitiva della Pedemontana Veneta con la A4 nel vicentino, per capire se verrà utilizzata maggiormente dagli automobilisti come alternativa fino alla A27.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPIEGATO ANCHE L'USO DEGLI APPARECCHI PER RILEVARE L'USO DI DROGA

mancate cinture, telefonini. 28 mila i casi negli ultimi 18 mesi di criticità varie, in buona parte per avaria ai mezzi e perdita di carico dai veicoli (ombrelloni, bici, teloni, ndr) e «questo perché occorre maggior cura e controllo prima di mettersi in viaggio - ha specificato - gli incidenti si generano anche da questi episodi». «Vanno curate inoltre le nostre capacità psicofisiche, assolutamente vietato assumere sostanze alcoliche e psicotrope» ha rimarcato ancora ricordato un'altra delle novità di questa estate nei controlli, ovvero l'evoluzione del "drogometro", che ha debuttato negli scorsi fine settimana: «Grazie al sostegno della concessionaria autostradale è stato messo a disposizione della Polizia stradale un laboratorio forense mobile in grado di rilevare nell'immediatezza e con accuratezza la presenza di sostanze psico-attive, psicotrope o stupefacenti nei liquidi salivari attraverso lo strumento denominato gascromatografo, il quale consente di avere i responsi in mezz'ora sul posto senza dover sottoporre i conducenti a esami ospedalieri o di laboratorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 calati gli incidenti poi un semestre "nero"

▶Il rapporto dell'Aci ha segnalato l'anno scorso un totale di 56 schianti mortali
Nei dodici mesi precedenti le vittime erano state 74. Da gennaio dati peggiori

SCHIANTI MORTALI Il terribile incidente con tre vittime sulla Cimpello-Sequals

IL DOSSIER

L'Aci, con la collaborazione dell'Istat, ha pubblicato la tabella relativa al 2023 che sintetizza gli esiti degli incidenti stradali in tutti i paesi, con un focus particolare sui sinistri dal risultato purtroppo mortale. E rispetto al 2022 il Friuli Venezia Giulia presenta dati in netto miglioramento, figurando tra le regioni con una progressione migliore rispetto alle altre dello Stivale. Purtroppo, però, come già spiegato nei giorni scorsi i dati parziali del 2024 sono abbastanza negativi: mostrano infatti una netta ripresa degli incidenti mortali.

IL RAPPORTO

Nel 2023, secondo l'Aci, il numero di morti per 100mila abitanti risulta più elevato della media nazionale (5,2) in ben 13 regioni, da 7,0 della Sardegna, a 5,3 dell'Umbria. Viceversa, il tasso di mortalità è sceso più della media nazionale in Basilicata, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Campania, Lombardia e Liguria (valori dei tassi da 5,0 a 3,6). Nel dettaglio, nel 2023 in Friuli Venezia Giulia sulle strade hanno perso la vita 56 persone, mentre nel 2022 le vittime erano state 74. La variazione è del 24 per cento in meno, seconda solo a quella della Val d'Aosta e ai dati del Piemonte. Il tasso di mortalità è stato di 4,7 decessi ogni 100mila abitanti, contro le 6,2 vittime sullo stesso campione del 2022.

LA TENDENZA

Come detto, però, c'è poco da esultare, perché nel 2024 i dati sono in peggioramento. Trentatré vite spezzate dall'inizio dell'anno, in un semestre che sulle strade del Friuli Venezia Giulia si può definire nero senza incorrere nell'esagerazione. È il raffronto con quanto successo nel 2023 e nel 2022, infatti, a dimostrare come sul fronte della sicurezza stradale ci sia ancora tanto da fare, nonostante le continue campagne di sensibilizzazione nei vari enti e l'opera sempre capillare delle forze dell'ordine sulla prevenzione degli incidenti e sull'istruzione a proposito delle buone condotte al volante. Il penultimo dramma si è consumato a Sistiana, in provincia di Trieste. Due vite spezzate dopo uno schianto che lungo la statale 14 "Triestina" ha visto coinvolte quattro auto in un giorno affollato di turisti sulla riviera giuliana. L'inizio dell'anno, invece, era stato macchiato da quella che ancora oggi è la tragedia della strada con più vittime del 2024: l'incidente dell'ambulanza sulla strada tra Cimpello e Sequals. È la provincia di Udine, però, il territorio del Friuli Venezia Giulia nel quale si sono verificati più incidenti mortali in questo primo semestre dell'anno. D'altronde si tratta dell'area più vasta del Friuli Venezia Giulia, con la più fitta rete di strade. Il dato di questo primo semestre, però, fa tremare le vene ai polsi. Da gennaio a giugno, infatti, in provincia di Udine gli incidenti mortali sono stati diciannove. Tutti con una vittima, ma non è affatto un dettaglio che consola. Si tratta infatti di diciannove vite troncate in un istante. L'anno scorso i decessi nello stesso periodo erano stati 15, mentre nel 2022 si era arrivati a 16 morti sulla strada nello stesso territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parabrezza bucati dalla grandine Il via ai ristori

IL PROVVEDIMENTO

È stato pubblicato il primo decreto di concessione dei ristori per i danni subiti ai veicoli di proprietà privata danneggiati dagli eventi meteo verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023. Il decreto individua 7.192 beneficiari privati per un valore complessivo di risorse assegnate pari a oltre 4,5 milioni di euro. Ad annunciarlo sono l'assessore Riccardo Riccardi e l'assessore Cristina Amirante, rendendo noto anche che è disponibile il modulo informatico dedicato che consente ai beneficiari di rendicontare il ristoro concesso per il ripristino del veicolo riparabile, nonché il ristoro concesso relativo al veicolo la cui riparazione non era economicamente conveniente e che è stato rottamato o venduto. A seguito della ricognizione dei danni operata lo scorso autunno, sono state individuate quali spese ammissibili per i veicoli dichiarati riparabili quelle relative al ripristino di cristalli, fanali e specchietti retrovisori, ossia elementi la cui compromissione impediva la regolare circolazione del veicolo. Nel caso dei veicoli la cui riparazione è stata dichiarata non economicamente conveniente in domanda, il ristoro concesso tiene conto del valore di stima dello stesso autodichiarato dal richiedente e che dovrà essere comprovato mediante adeguata documentazione attestante la quotazione (Eurotax, ecc.). Per presentare la rendicontazione, i beneficiari avranno un anno di tempo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto di concessione (24.7.2024) nel quale è inserita la loro domanda. I ristori sono cumulabili con gli indennizzi assicurativi ricevuti a condizione che il loro cumulo non superi il 100% della spesa dichiarata ammissibile in domanda ovvero della spesa ammissibile rendicontata se inferiore. Il link di accesso al modulo di rendiconto è disponibile alla pagina internet https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-p ubblici/lavori-pubblici/edilizia/FOGLIA6/ Nella pagina sono anche disponibili le linee guida illustrative della procedura, le risposte alle domande più frequenti e un opuscolo informativo, oltre a ogni altra informazione e materiale utile. L'accesso al modulo di rendiconto è consentito tramite Spid, Cie, Cns/Crs ai beneficiari del ristoro concesso, il cui elenco è consultabile alla stessa pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO La grande grandinata che nel luglio dell'anno scorso ha provocato gravi danni anche alle auto

IL DECRETO REGIONALE HA INDIVIDUATO PIÙ DI SETTEMILA BENEFICIARI DANNEGGIATI IN TUTTO IL 2023

Scuola in apnea, mancano 20 presidi

▶L'anno in partenza a settembre presenta i soliti problemi Pensionamenti, dirigenti trasferiti e "buchi": inizio in salita

▶La situazione riguarda tutte e quattro le province del Fvg ed è stata messa in luce dalla Cgil che ora minaccia azioni

ISTRUZIONE

Calano gli istituti scolastici ma continua la carenza dei dirigenti: al nastro di partenza del prossimo anno scolastico, a seguito dell'avvio del dimensionamento, in Friuli Venezia Giulia ci saranno dieci istituti scolastici in meno – cioè, retti da un dirigente e da un direttore amministrativo -, ma tale diminuzione non ha sanato la carenza di dirigenti, perché a settembre ne mancheranno venti, riproponendo una situazione di sofferenza analoga a quella dello scorso anno.

I DATI

È il quadro che traccia il segretario generale Flc Cgil Fvg, Massimo Gargiulo, sottolineando dall'operazione di razionalizzazione degli istituti scolastici cui sono chiamate le Regioni a seguito degli obiettivi posti dal Pnrr, non si ravvede «nessun reale passo in avanti per la pianta organica dei dirigenti scolastici».

Quelli in servizio sono 155, ma gli istituti scolastici sono 157. Nella realtà, analizza la Cgil, i dirigenti mancanti sono molti più di due, arrivano a venti. Ciò perché il fabbisogno sale a causa dei pensionamenti, del personale utilizzato in altri compiti e di due dirigenti in uscita dalla regione per mobilità. Si giunge così allo stesso identico deficit iniziale del 2023. «Nessun miglioramento apprezzabile – sintetizza Gargiulo -: il dimensionamento scolastico operato non garantisce alcuna stabilità al sistema ed è persino dannoso, perché origina istituti sovradimensionati e di oggettiva maggiore complicazione gestionale e con ricadute negative sulla progettualità didattica».

Ad oggi, prosegue il sindacalista, «in uno di questi istituti non è addirittura individuato il dirigente titolare, perché né assegnato d'ufficio, né richiesto da alcuno dei dirigenti a scadenza di contratto triennale». Il risultato dei nuovi dimensionamenti, cioè istituti scolastici più popolosi e articolati sul territorio da gestire, introduce poi un ulteriore problema individuato dal sindacato, ovvero la minor attrattività delle nuove realtà. Ora, infatti, registra la Flc Cgil Fvg «i nuovi mega-istituti non sono attrattivi e la direzione regionale dell'ufficio scolastico, preoccupata di mettere in sicurezza gli istituti dimensionati, ha praticato, a nostro avviso, la compressione del diritto alla mobilità dei dirigenti scolastici prevista dal prevista dal contratto nazionale di lavoro, attraverso l'interpretazione unilaterale della nota annuale ministeriale, in nome di una non meglio definita, né misurabile prevalenza dell'interesse pubblico». In sostanza, ricostruisce nella sua visione Gargiulo, «nella consapevolezza della scarsa attrattività dei nuovi mega-istituti, non è stata data la possibilità di movimento ai dirigenti coinvolti che lo avessero desiderato».

SOTTO ACCUSA DEL SINDACATO ANCHE L'ACCORPAMENTO DI DIVERSI ISTITUTI

LE AZIONI

Per questo motivo, ancor prima della pubblicazione degli esiti della mobilità, la Cgil «ha intrapreso la via del contenzioso per gli interessati». Il sindacato è critico anche nei confronti delle procedure di reclutamento dei dirigenti scolastici in coso, sia quelle riservate sia quelle ordinarie, perché «conserviamo il fondato motivo che siano intempestive rispetto alle necessità». Restando alla condizione dei vertici della scuola, la Cgil «è altrettanto preoccupata» per la situazione dei direttori generali dei Servizi amministrativi, «considerando che ben il 42% degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia è privo del titolare». In questo ambito, confida Gargiulo, «confidiamo che possano concretizzarsi le condizioni migliorative previste dal rinnovato contratto nazionale, che ha posto finalmente le basi per rendere concreta la mobilità professionale interna del personale Ata». Intanto, entro il 29 luglio, il personale amministrativo può verificare le condizioni per accedere al nuovo bando dedicato alla progressione di carriera nell'area dei funzionari e dell'elevata qualifica.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICINAMENTO Mancano meno di due mesi all'inizio dell'anno scolastico: spicca la carenza di dirigenti

Maratona per la "manovrina" Oltre mezzo miliardo per infrastrutture e aziende

IN AULA

Maratona fino a tarda sera per l'approvazione della "manovrina" di bilancio. Via libera a maggioranza all'articolo 2 dell'Assestamento di bilancio, relativo ad attività produttive e turismo. Interventi che nel complesso, come ha ricordato in aula l'assessore Sergio Emidio Bini, sfiorano i 200 milioni, portando il budget a disposizione della Direzione a superare i 400 milioni. Dalla Giunta regionale sono arrivati anche gli emendamenti più consistenti dal punto di vista finanziario. Spiccano i 15 milioni assegnati al Coselag (Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana) per il rinnovo degli impianti del trasporto ferroviario e la costruzione di nuove diramazioni, come pure il contributo di 2 milioni e mezzo al Comune di Lignano Sabbiadoro per la ricostruzione del pontile del faro rosso, gravemente danneggiato dal maltempo del novembre scorso. Integrazioni finanziarie anche al Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Cosilt), con 500mila euro che serviranno all'urbanizzazione delle zone industriali nei comuni di Amaro e Villa Santina, e alle attività di produzione cinematografica per la valorizzazione del territorio (con 58mila euro destinati a Film Commission). Due milioni di euro vengono allocati per il Parco del mare. Un tema, quest'ultimo, che ha sollevato qualche perplessità nelle Opposizioni, con Roberto Cosolini (Pd) che ha preannunciato la richiesta di un'audizione in autunno ("Ci interessa capire in che direzione si stia andando e quanto resti dell'iniziale interesse pubblico"). Approvati anche tutti gli emendamenti presentati dai consiglieri di Maggioranza. Su proposta di Lucia Buna (Lega) viene disposto l'anticipo da parte di Erpac all'associazione Unpli Fvg dei contributi per la promozione di Villa Manin e dei territori contermini. «Un importo significativo di 318 milioni di euro viene stanziato in assestamento per realizzare opere infrastrutturali fondamentali per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, per la crescita economica e per la tutela dell'ambiente. Con questi investimenti, la Regione punta ad attuare misure di ampio respiro, risolutive anche di singoli punti critici, al fine di aumentare la sicurezza della rete stradale e ferroviaria, potenziare il sistema di trasporti pubblici, sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio e favorire la mobilità sostenibile». Lo ha specificato l'assessore, Cristina Amirante, illustrando in Consiglio regionale le voci di spesa afferenti alle sue deleghe inserite nel ddl di assestamento di bilancio 2024. Edilizia scolastica e abitativa, viabilità, trasporti ferroviari e supporto agli enti locali sono, come ha spiegato l'assessore, le principali aree di intervento previste nella manovra estiva. In particolare, vengono assegnati ai quattro Enti di decentramento regionali (Edr) del territorio specifici contributi, per un totale di 32 milioni di euro, per la realizzazione di nuovi edifici scolastici e lavori di messa in sicurezza delle strutture già esistenti, mentre il sistema casa e l'edilizia agevolata godranno di un finanziamento di 6 milioni di euro.

LA DISCUSSIONE FINO A TARDA SERA CON GLI STANZIAMENTI DEDICATI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E STRADE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gay pride di Lignano contro Israele: «Boicottatelo»

IL CASO

Il manifesto del Gay Pride di Lignano Sabbiadoro, in programma il 31 agosto, è lungo 35 pagine. Ci sono le battaglie per i diritti, per l'inclusione, per l'insegnamento della diversità nelle scuole, contro la discriminazione di ogni tipo. Colpisce però una presa di posizione netta: con la Palestina, contro Israele. «Fvg Pride - si legge - vuole condannare ogni forma di violenza in quanto tale e ripudiare la guerra come strumento di oppressione». Poi però si va più a fondo: «chiediamo, alla regione Friuli Venezia Giulia, alle sue Università e ai suoi enti locali, di prendere posizione rispetto al genocidio che è in atto, condannando le atrocità commesse dallo Stato di Israele e del relativo apparato militare a danno dello Stato palestinese, ma anche il terrorismo di qualsiasi matrice, il sistema segregazionista imbastito dal governo israeliano, i ripetuti crimini di guerra e contro l'umanità, le violazioni delle risoluzioni delle Nazioni Unite da parte del governo israeliano e in definitiva, i tentativi di pulizia etnica sulla popolazione palestinese. Chiediamo inoltre che le stesse istituzioni esprimano solidarietà alla popolazione palestinese, da mesi vittima di pesanti attacchi militari da parte dello Stato di Israele, che colpisce obiettivi anche non militari come ospedali, università, campi profughi e giornalisti. Infine, chiediamo il boicottaggio di tutte le istituzioni sportive, culturali e accademiche israeliane complici e di tutte le aziende israeliane e internazionali coinvolte nelle violazioni dei diritti umani delle persone palestinesi e il ritiro del sostegno al regime di apartheid israeliano, anche attraverso campagne di disinvestimento e di sanzioni che coinvolgano le banche, i consigli locali, le chiese, i fondi pensione e le Università».

NEL MANIFESTO UNA SERIE DI ATTACCHI E IL SOSTEGNO AL POPOLO PALESTINESE

LA MANIFESTAZIONE Una delle edizioni passate del Pride Fvg, in quel caso ospitato a Udine

«Sono sempre più i motivi che ci spingono a scendere in piazza a manifestare - spiega la presidente Alice Chiaruttini - in uno scenario sociopolitico che rispetto all'edizione dello scorso anno è ulteriormente peggiorato dal punto di vista dei diritti civili, come abbiamo potuto constatare anche nelle riflessioni avvenute durante le nostre assemblee regionali. Per questo motivo, in questa edizione, chiediamo a tutte le realtà che intendono aderire a FvgPride un sostegno imprescindibile dal presente manifesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo stazione Fedriga bacchetta Udine sull'istanza «via Whatsapp»

▶Il presidente: «Non vorrei che con un intervento pubblico si finisse per favorire lo spaccio». Sì a un tavolo sulla sicurezza

IL QUARTIERE DELLE MAGNOLIE Il piazzale davanti alla stazione ferroviaria di Udine. Il quartiere al centro del progetto del Comune

LA POLEMICA

UDINE «Non vorrei che facessimo un intervento pubblico e il risultato è favorire attività di spaccio». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ieri, in aula, è andato dritto al punto, con un intervento centrato sulla richiesta dei 22 milioni fatta dal Comune di Udine per la riqualificazione di Borgo stazione, rispondendo a quello che ha definito un «interesse mediatico» per la polemica montata dall'opposizione in Regione e stigmatizzando le modalità di trasmissione della richiesta, da parte dell'amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni («Mi è arrivata una lettera su Whatsapp ieri mattina ad assestamento iniziato», ha detto). «L'amministrazione regionale favorirà un tavolo per la sicurezza nel comune di Udine, che però non si può esaurire con una proposta su un progetto, che personalmente ho visto in modo superficiale, ma perché il progetto non c'è, stiamo parlando di un master plan molto generico, ma soprattutto che richiede considerazioni sulla sicurezza approfondite. Per esempio, faccio soltanto una domanda: in una zona critica parlo di Borgo stazione, facciamo una valutazione insieme, Regione, Prefettura e altri, se è utile fare campetti pubblici non gestiti da nessuno. Perché non vorrei che facessimo un intervento pubblico e il risultato è che magari altre zone dove magari favoriamo attività di spaccio», ha detto Fedriga. Quindi no al progetto detoniano disegnato dal Politecnico di Torino, ma sì a un tavolo per la sicurezza. E sì anche a 20 milioni per il Palacarnera.

LA COMUNICAZIONE

Il presidente ha criticato i modi della comunicazione del Comune di Udine. «È particolare che le interlocuzioni tra istituzioni avvengano e due ore dopo c'è il comunicato da mandare ai giornali su una lettera indirizzata al presidente di Regione. Esattamente come successo per il master plan, che era stato annunciato prima sui giornali che all'amministrazione regionale. Non mi sconvolge. Capisco che qualcuno possa utilizzare una proposta per la propria comunità per dare una risposta ai cittadini, altri per fare i comunicati stampa, è legittimo. Noi cerchiamo di fare le proposte per il Fvg e prima le votiamo, poi le annunciamo». A chi lo contestava dall'aula, Fedriga ha risposto che «la Regione finanzia i progetti che condivide. Non è che diamo fondi a pioggia e fai quello che vuoi». E ancora: «La grande differenza è che gli altri Comuni, anche di centrosinistra, non fanno comunicati stampa un'ora dopo che mandano la lettera».

IL CARNERA

«Nella missiva che mi è stata invitata mi sono state chieste due cose: una prioritaria, non c'è dubbio, Borgo Stazione, e nella medesima missiva arrivatami via whatsapp è stato chiesto di finanziare il project financing per quanto riguarda il Palacarnera. Noi in questo assestamento, su un ammontare di 40 milioni che chiedevano nella lettera, 20 li abbiamo finanziati, su una lettera che è arrivata via Whatsapp ieri ad assestamento iniziato. Sono disponibile ad aprire un tavolo sulla sicurezza, che coinvolga Prefettura ed altri». Anzi. Il presidente ha sottolineato che sull'articolo di competenza dell'assessore Pierpaolo Roberti «mettiamo fondi specifici e più di tutti per il territorio del Comune di Udine, risorse specifiche per collaborare con gli esercenti e la parte del commecio». Quindi, ha respinto al mittente quelle che ha definito «strumentalizzazioni». «Se qualche amministrazione comunale vuole utilizzare l'istituzione per fare un gioco di carattere partitico, lo faccia. La Regione si sottrae a questo gioco». In aula sul sottofinanziamento di Udine si è scatenata la bagarre, con la minoranza (in particolare il Pd) insorta.

LE REAZIONI

Dopo la polemica sollevata in aula dalle opposizioni (vedi altro articolo), sono intervenuti compatti, a testuggine, tutti i gruppi della maggioranza regionale. La Lega ha messo sul tavolo le cifre: «L'amministrazione Fedriga, negli anni, ha investito cifre importanti nella città di Udine, la sterile polemica del Pd evapora davanti all'evidenza dei fatti che raccontando in investimenti per quasi 300 milioni di euro al capoluogo friulano. Oltre 30 milioni sono stati forniti dalla Regione per lo sport con la ristrutturazione del Palacarnera, di cui 20 proprio in questo assestamento per un project financing, mentre l'investimento per la sanità ammonta a oltre 96 milioni, con 12,5 per la casa degli studenti di medicina, 16 per la riqualificazione dell'ospedale e gli annunciati 68 che andranno a finanziare l'accordo di programma con lo Stato per il nosocomio friulano». Laconico il commento del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi sui 300 milioni di cui parla il Carroccio: «Piace vincere facile. Soldi che non vanno al Comune», ha detto Venanzi, che proprio il giorno prima anche con un video su Facebook aveva sostenuto la richiesta dei 22 milioni per Borgo stazione. Dei 300 milioni stanziati per Udine negli ultimi anni hanno parlato anche i consiglieri regionali di FdI, Stefano Balloch e Igor Treleani, rivendicando che i 20 milioni per il Palacarnera «e l'attenzione che sarà dedicata sulle progettualità di Borgo Stazione sono frutto dell'importante lavoro svolto da FdI». Per la capogruppo leghista in Comune Francesca Laudicina il sindaco e la sua maggioranza «strumentalizzano qualsiasi cosa pur di apparire vittime del centrodestra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrosinistra: «Così si umilia il capoluogo»

CENTROSINISTRA

UDINE Udine ridotta a «figliastra» secondo il Pd. Peggio: «umiliata» per Massimo Moretuzzo del Patto. Dal centrosinistra un coro di critiche indirizzate alla giunta Fedriga. «Le problematiche e le esigenze di una città come Udine vengono ricordate dal Centrodestra solo quando si tratta di mortificare e attaccare brutalmente un'amministrazione comunale perché di colore diverso, come avvenuto in occasione dei tragici fatti delle scorse settimane. Quando si tratta di intervenire per risolvere i problemi e sostenere un rilancio, allora Udine sparisce dai radar», sostengono i consiglieri regionali Manuela Celotti, Massimiliano Pozzo, Francesco Martines e Massimo Mentil (Pd). «A fronte della richiesta da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco De Toni, di un finanziamento di 22 milioni per la rigenerazione di Borgo stazione, dopo un anno di confronti durante i quali Udine ha cercato di costruire un programma di lavori e interventi strategici e di condividerlo con la Regione, l'unica cosa che possiamo dire è che la città capoluogo del Friuli è stata e continua a essere inascoltata da una Giunta regionale che si trova a gestire una disponibilità di risorse mai vista prima, ma che evidentemente continua a trattare i Comuni come figli e figliastri, e la città di Udine è l'unico figliastro fra gli ex capoluoghi di provincia e sicurezza». Per Francesco Russo (Pd) «dopo l'umiliazione di Udine e della sua Amministrazione comunale, che paga la "colpa" di non essere dello stesso colore di chi governa la Regione, il presidente Fedriga, in maniera assolutamente arrogante, prova anche a beffare i cittadini udinesi». Per lui «Fedriga ha provato a prendere in giro le opposizioni e i cittadini di Udine (anche quelli di Centrodestra) dicendo che le richieste di quella realtà sono arrivate fuori tempo massimo: la verità è che chi non vota per lui in questa regione è figlio di un dio minore». Alla carica Moretuzzo (capogruppo Patto-Civica Fvg): «Le dichiarazioni che il Presidente ha fatto oggi in aula sono inaccettabili. Infatti è stato così sfrontato da ribaltare sul Comune di Udine la responsabilità di aver escluso il Comune friulano dai finanziamenti corposi che ha riservato agli altri capoluoghi, in particolare a Trieste, che anche in questa manovra beneficia di diversi milioni di euro per opere pubbliche che interessano la città».

IL PD: «PER LA GIUNTA FIGLI E FIGLIASTRI» MORETUZZO: «UDINE ESCLUSA DA FONDI NODALI I SOLDI AL PALASPORT NON COMPENSANO»

«Sicuramente - prosegue Moretuzzo - non può essere ritenuta una compensazione la mossa di finanziare il project financing sul Palasport Carnera, dovuto più ai desiderata di una parte della maggioranza che alle priorità individuate dall'amministrazione udinese. La discriminazione nei confronti del Comune di Udine è l'ennesima conferma del fatto che la Giunta Fedriga continua a distribuire le risorse finanziarie ai Comuni in base a criteri che hanno più a che fare con la vicinanza politica che con la bontà dei progetti presentati».

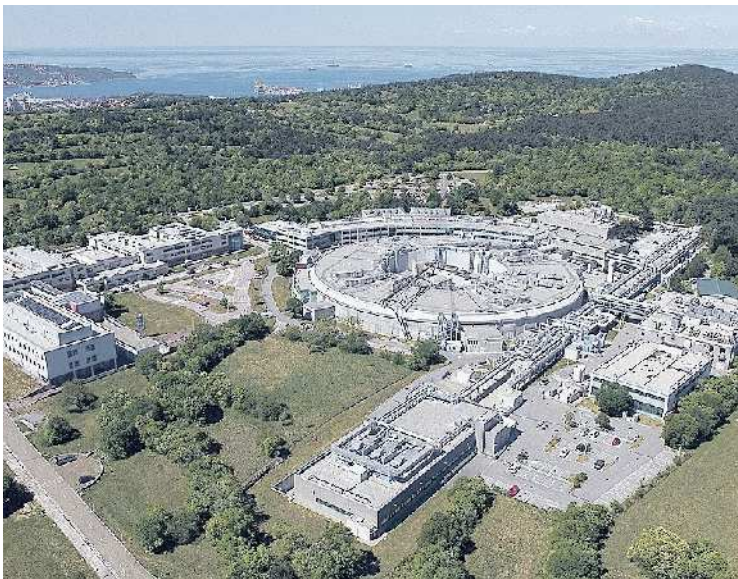
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi catalizzatori per poter convertire i gas serra

RICERCA

UDINE Nuovi catalizzatori per convertire i gas serra in combustibili green. Dalla sinergia tra gruppi di ricerca interdisciplinari di istituzioni e atenei del Friuli Venezia Giulia, tra cui il Cnr con l'Istituto officina dei materiali, uno studio su materiali innovativi e sostenibili per trasformare il metano in metanolo, un combustibile prezioso nel processo della transizione energetica. La metodologia è descritta sulla rivista scientifica internazionale "Small"

Una delle possibilità per raggiungere la "dream reaction", ovvero la reazione - a lungo cercata- che permetta di convertire i gas serra in combustili preziosi, è in uno studio italiano che ha riunito ricercatori e ricercatrici dei principali enti di ricerca e atenei del Friuli Venezia Giulia: il Consiglio nazionale delle ricerche con l'Istituto Officina dei materiali di Trieste (Cnr-IOM), l'Università di Udine, l'Università di Trieste, Elettra Sincrotrone e Area Science Park. Dalla sinergia tra un gruppo di ricerca vasto e interdisciplinare è stata, infatti, messa a punto una tecnologia per la preparazione di catalizzatori innovativi in grado di promuovere la trasformazione di metano, un potente gas serra.

La metodologia individuata, descritta sulla rivista scientifica statunitense "Small" che le ha dedicato anche la copertina, edita da Wiley, ha riguardato, in particolare, la possibilità di convertire direttamente il metano in metanolo, un prezioso alleato nel processo della futura transizione energetica, attraverso un nuovo materiale a basso costo a base di Cerio e Rame, le cui proprietà catalitiche sono state esplorate grazie alle tecniche all'avanguardia disponibili presso i poli universitari e centri di ricerca della regione.

RICERCA Ricercatori al lavoro per un nuovo strumento

«È stata investigata la possibilità di sintetizzare dei materiali innovativi a basso costo, evitando l'utilizzo di solventi aggiuntivi e passaggi dispendiosi in fase di preparazione: questa tecnologia sfrutta semplicemente la forza meccanica che va a modificare la struttura del materiale di partenza e lo rende più efficiente nel trasformare il metano in altre molecole", spiegano Silvia Mauri, ricercatrice di Cnr-Istituto Officina dei Materiali e Rudy Calligaro, ricercatore dell'Università di Udine, entrambi autori del lavoro. «Il risultato è stato duplice: da un lato aver identificato un materiale promettente per il processo di catalisi, dall'altro aver implementato le nostre conoscenze sui meccanismi che stanno alla base dell'efficacia di questi materiali».

SARANNO TRASFORMATI IN COMBUSTIBILI GREEN UNA RICERCA FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE FRA ATENEI DI UDINE, TRIESTE, AREA E ELETTRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradisedellenotizie.com

Lite al campo sportivo giovane grave in ospedale

▶Un ragazzo è dovuto ricorrere alla fine alle cure mediche: è stato ricoverato

▶Sul posto è intervenuta la Volante della Questura assieme ai sanitari

INTERVENTI

UDINE Una lite scoppiata per motivi ancora da chiarire ha animato la tarda serata di mercoledì 24 luglio nella zona di via 25 aprile, nella zona Est del capoluogo friulano, portando un ragazzo a dover ricorrere alle cure mediche e a un ricovero in ospedale. La segnalazione alle forze dell'ordine è scattata poco prima delle 23, con diverse persone coinvolte nei pressi del campo sportivo del quartiere Aurora. Tra queste ci sarebbero anche alcuni cittadini stranieri che frequentano solitamente la zona. Sul posto, dopo la segnalazione di alcuni passanti, è stata inviata la Squadra Volante della Questura, giunta tempestivamente assieme a un'ambulanza. I sanitari hanno preso in carico una persona, che era anche particolarmente alterata dal consumo di sostanze alcoliche, e che è stata ricoverata in codice giallo al Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita. Gli agenti di Polizia stanno indagando sulla vicenda per ricostruire nel dettaglio quanto avvenuto.

INCIDENTI

Diversi gli incidenti che hanno caratterizzato la giornata di ieri, il più grave in comune di Pasian di Prato, con l'investimento di un pedone avvenuto nella mattinata, in via Santa Caterina. Il sinistro si è verificato intorno alle 11.30 all'altezza della pizzeria Trancio d'Oro, lungo la SS 13 Pontebbana che attraversa la frazione di Santa Caterina, prima del confine con il comune di Udine. Da quanto si è appreso, un uomo stava attraversando la strada quando è stato urtato da un camion in coda al semaforo. La persona alla guida del mezzo pesante, un uomo di circa 60 anni, non si è accorto della presenza del pedone. Sul posto sono intervenuti, oltre i soccorsi allertati da alcune persone presenti al fatto, anche i carabinieri. La persona investita è stata portata al Santa Maria della Misericordia di Udine per le cure. Circolazione bloccata per oltre un'ora con ripercussioni anche lungo la tangenziale nord. Nel pomeriggio altro incidente lungo la stessa tangenziale, in prossimità dell'uscita per viale Cadore, in direzione Nord.

SOCCORSO ALPINO

Missione di soccorso sulle Alpi Giulie nel gruppo dei Due Pizzi a quota 1850 metri da parte del Cnsas. La chiamata è arrivata dal compagno di una donna di Lubiana di 37 anni, che l'ha vista scivolare lungo un tratto franoso per una decina di metri mentre percorreva assieme a lei il sentiero attrezzato che va al Battaglione Alpini Gemona. Stavano camminando, ben attrezzati con casco e imbragatura ma in quel momento non legati ai cavi perché non ce ne erano, quando un cedimento del terreno ha fatto ruzzolare la donna in un tratto impervio. L'incidente è avvenuto in territorio comunale di Malborghetto-Valbruna. In un primo tempo sembrava che non ci fossero problemi sanitari per la donna ed è per questo che è stato inviato il secondo elicottero ma, in fase di avvicinamento si è capito che la donna aveva problemi al ginocchio a causa di una grossa pietra che l'ha colpita mentre cadeva ed è stato richiamato in elibase per essere sostituito dal primo apparecchio con medico a bordo. Giusto sul posto l'elisoccorso ha calato singolarmente il tecnico di elisoccorso con 60 metri di verricello e questi, una volta a terra, ha attrezzato con una corda una sosta su due spuntoni di roccia per assicurare la donna e per assicurare anche il medico, calato in una seconda verricellata. I due poi una volta riportati all'auto hanno ripreso la strada verso la Slovenia.

Probabile tentativo di furto nella notte tra mercoledì e giovedì, in comune di Tavagnacco. La presenza di un uomo sul tetto di una concessionaria ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono giunte sia una pattuglia del servizio di sorveglianza notturna sia una dei carabinieri di Martignacco. Al loro arrivo però non c'era più nessuno. Il presunto ladro, probabilmente spaventato dal suono del sistema antifurto, si era dileguato. La tempestività nella segnalazione è stata resa possibile grazie alla presenza di un impianto di telecamere video-termiche.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSI Un'ambulanza all'ospedale di Udine in una foto tratta dall'archivio

Il percorso virtuoso

Oltre 200 aziende dal cuore verde

Sono oltre 200 le aziende del Friuli Venezia Giulia che ad oggi hanno deciso di impegnarsi in un percorso di sostenibilità, andando a misurare le proprie performance di impatto positivo a livello ambientale, sociale e di governance. Di queste, 5 si sono già certificate B Corp a partire dal 2019: Farmacia A. Colutta, illycaffè, Civibank, BizAway, Hidra. ono questi alcuni dei dati emersi nel corso dell'evento "Si scrive con la B: da Società Benefit a B Corp" a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo con cinquanta soggetti

Riduzione degli inoccupati e contributo sostenibilità Sei proposte per il commercio

COMMERCIO

UDINE Un sistema per incentivare le attività sostenibili (con tanto di sigillo di qualità e magari pure un contributo), un osservatorio permanente sulla riqualificazione urbana, ma anche un potenziamento del tessuto commerciale della città, un misuratore di efficacia per supportare le attività di Udine e dell'hinterland, una rete locale delle eccellenze e soprattutto la riduzione del numero di persone inattive sul territorio comunale almeno del 5 per cento, attraverso il coinvolgimento dei principali attori del mercato del lavoro e delle associazioni.

Sono queste le proposte uscite dal Summit udinese per il commercio e la crescita organizzata, per dare un futuro al comparto. Il consesso, riunito in castello il 17 giugno scorso ha cercato di dare risposte sulle tendenze che influenzeranno il mercato e soprattutto di proporre cose innovative per dare nuova linfa al settor, coinvolgendo più di 50 i soggetti in rappresentanza dei sotto-settori del mondo del commercio. A questi stati generali del commercio erano presenti infatti le Istituzioni del territorio a cominciare dalla Regione e la Camera di Commercio Pordenone-Udine, le società partecipate, i consorzi, tutte le associazioni di categoria, gli ordini professionali ma anche i gruppi imprenditoriali e numerosi esperti del settore commerciale. Ai partecipanti del summit era stato affidato il compito di individuare 5 trend con l'impatto più grande sul commercio del territorio di Udine e quello contermine.

LE PROPOSTE

"Udine Centro del Friuli Sostenibile" è un sistema per incentivare le attività sostenibili e considerarle il minimo comune valore sul quale plasmare ogni evento culturale e turistico promosso sul territorio, che verrebbe contrassegnato, e quindi riconosciuto dalla collettività, con un sigillo di qualità. Si tratta di una procedura di analisi, accreditamento e incentivazione attraverso un possibile "Contributo di Sostenibilità" delle attività sostenibili che, partendo dagli eventi di interesse per una comunità e per i flussi turistici, si estende alle attività commerciali, e vuole creare un contesto riconoscibile e riconosciuto di attenzione alla sostenibilità. In sostanza creare eventi e proporre iniziative per i cittadini e turisti che migliorino la percezione di sostenibilità della città.

SUGGERITI ANCHE UN OSSERVATORIO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E UNA APP PER CONDIVIDERE LE OFFERTE DEI NEGOZI

Il secondo tavolo ha avanzato l'ipotesi della creazione di un "Osservatorio permanente per la riqualificazione urbana", uno strumento per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati al fine di individuare le strategie di sviluppo pubbliche e private. L'osservatorio ha l'obiettivo di raccogliere una vasta gamma di dati da diverse fonti: dati demografici, dati economici, dati sociali, dati ambientali, dati infrastrutturali e sfruttarli per prendere decisioni strategiche.

Il progetto "Fare Sistema a Udine" mira invece a unificare e rafforzare il comparto commerciale della città, integrando tutto il distretto, a partire dal centro storico fino ai quartieri periferici in un unico sistema coordinato. Una nuova shopping experience unificata, con l'apertura di nuovi negozi, temporary store e servizi, e il miglioramento al contempo della mobilità e l'accessibilità grazie a un sistema di parcheggi ottimizzato. A partire dalla promozione delle imprese giovanili e delle start up di imprenditori locali.

La quarta proposta è un "Misuratore di efficacia" per supportare le attività commerciali di Udine e dell'hinterland. L'obiettivo è raccogliere, aggregare, analizzare e fornire i dati ai soggetti del commercio, possibilmente tramite un'applicazione web che fornisca un quadro sempre aggiornato dell'evoluzione del territorio e della comunità, delle tendenze di mercato. Attraverso una piattaforma di condivisione delle proposte e delle offerte si sviluppa invece la quinta idea, una "Rete locale delle eccellenze". Le attività commerciali e di servizi più caratteristiche del territorio si unirebbero, secondo questa idea, in un ambiente virtuale unico con tutte le loro offerte locali, così da superare la parcellizzazione dell'offerta e la piccola dimensione delle imprese. Anche in questo caso un'applicazione dedicata o un altro tipo di piattaforma online faciliteranno la comunicazione tra le singole realtà commerciali locali e la loro promozione, rafforzando il senso di comunità e l'identità territoriale.

Il sesto ragionamento di sistema parte invece dal tema del lavoro e del reddito, ponendo le basi sulla necessità di creare politiche a favore della partecipazione al lavoro da parte di una fascia di popolazione necessariamente più larga. L'obiettivo puntuale è ridurre il numero di inattivi sul territorio almeno del 5% attraverso un percorso di coinvolgimento dei principali attori del mercato del lavoro e delle associazioni sul territorio, usando e sfruttando appieno gli strumenti già presenti sul mercato del lavoro regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE Venanzi illustra i risultati

Venanzi «Dal summit considerazioni di valore»

LE REAZIONI

UDINE Dal summit sul commercio idee innovative per il futuro. È questa l'idea del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi «Il Comune di Udine si è fatto soggetto proponente di questo summit, da cui sono emerse considerazioni di valore, a partire dall'intreccio delle esperienze dei diversi soggetti coinvolti. Non è un caso che la creazione di reti e la condivisione di strumenti comuni più potenti siano gli aspetti al centro delle proposte emerse dai tavoli di confronto. Il commercio senza uno sviluppo comune non può avere un vero progresso e di questo progresso noi vogliamo metterci in prima fila per iniziare a raccontare meglio il nostro territorio, con Udine al centro, per attrarre nuovi investimenti». «La prima esperienza di questo Summit è stata senz'altro positiva, le voci che si sono confrontate sono state molte, provenienti tutte da esperienze diverse, e sono state fondamentali per capire dov'è il commercio udinese e dove dovrà andare", commenta il Manager del Distretto del Commercio Guido Caufin. «L'esperienza è stata positiva anche e soprattutto perché tutte le proposte avanzate sono sostenibili sul piano economico e realizzabili, tant'è che alcuni spunti sono stati già inseriti nell' agenda del Distretto. Dal miglioramento dell'offerta del commercio udinese passa il rilancio della città di Udine e dei territori ad essa contermini, ma anche della loro immagine per attirare nuovi flussi turistici e nuovi arrivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STUDI

Buoni risultati dalla combinazione di farmaci

Nell'ultimo anno sono stati condotti all'interno dello IOV una serie di studi sull'attività di combinazioni di farmaci, come Trabectedina ed Olaparib, i cui risultati sembrano essere promettenti soprattutto in alcuni tipi di sarcoma che presentano alterazioni nei meccanismi di riparo del Dna

I sarcomi sono tumori rari che originano dalle strutture connettivali, muscolari ed ossee e rappresentano l'1% delle diagnosi. La gestione ottimale del paziente si ha in un Centro specializzato nel quale sia presente un Gruppo Oncologico Multidisciplinare

Iov, lavoro di squadra aumenta le possibilità contro i tumori rari

I sarcomi sono tumori rari che originano dalle strutture connettivali, muscolari ed ossee. Si tratta di neoplasie molto eterogenee e se ne contano almeno 100 con tipi istologici diversi. Rappresentano l'1% delle diagnosi di tumore nell'adulto con un'incidenza annua di 5 casi ogni 100mila abitanti: vi è un primo picco nell'età pediatrica, cui segue una stabilizzazione e un progressivo innalzamento nella fascia che inizia dai 20 anni, fino a raggiungere il picco massimo dopo i 60.

Le cause sono tuttora per lo più sconosciute, sebbene tra i fattori di rischio siano stati identificati l'esposizione a radiazioni ionizzanti e quella pregressa ad alcuni agenti chimici. In alcuni casi vi è l'ereditarietà che predispone alla malattia, ma si tratta di una percentuale piuttosto bassa, mentre di regola sono presenti altri casi in famiglia.

L'ESPERTA

All'Istituto Oncologico Veneto IRCSS la dottoressa Antonella Brunello, responsabile UOS Sarcomi e Tumori dell'osso dell'Oncologia 1.

«Per questa patologia non ci sono esami di screening per effettuare una diagnosi precoce - spiega - data la variabilità della presentazione e delle tipologie di sarcoma e pertanto risulta molto importante porre attenzione a eventuali rigonfiamenti o noduli che dovessero apparire sulla superficie corporea. I sarcomi si manifestano infatti quasi sempre come masse solide localizzate sottopelle, o più in profondità. Possono insorgere in qualsiasi area del corpo, anche se nella maggior parte dei casi sono colpiti gli arti, meno frequentemente può essere interessato il tronco, e in circa il 15% dei casi l'origine è nel retroperitoneo, che è la parte dell'addome che si trova dietro all'intestino. A livello addominale possono insorgere inoltre dei particolari sarcomi a partenza dal tratto gastroenterico denominati GIST».

Nella maggior parte dei casi i sarcomi non danno sintomi particolari, mentre in altri il primo a comparire è il dolore. Se alle indagini radiologiche, come ad esempio ecografia, risonanza magnetica nucleare o tomografia computerizzata, la massa risulta essere di natura sospetta, è indicata una biopsia con esame istologico del materiale prelevato per chiarire di che natura sia.

LE CURE

«Data la loro rarità - prosegue l'oncologa - la gestione ottimale del paziente con sarcoma sospetto, o anche accertato, si ha in un Centro specializzato all'interno del quale sia presente un Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) che comprende l'oncologo medico, il radioterapista, il chirurgo, l'anatomopatologo, il radiologo, il medico nucleare e poi altri specialisti le cui competenze di volta in volta possono essere necessarie per la presa in carico. Allo IOV, Centro di riferimento Regionale per i sarcomi dei tessuti molli, il GOM si riunisce settimanalmente per la discussione e l'ottimizzazione del percorso dei pazienti colpiti appunto da tale patologia. Per la presenza di tale team multiprofessionale dedicato, l'expertise dello stesso e la disponibilità di studi clinici, l'Istituto Oncologico Veneto è stato riconosciuto nel 2021 quale Centro di Eccellenza per i sarcomi della rete European Reference Network (ERN) – EURACAN.

La dottoressa Antonella Brunello allo Iov è la referente per quanto riguarda il trattamento medico appunto dei pazienti con sarcoma. E nel suo reparto l'attività raggiunge numeri importanti. «Nel 2023 - spiega - sono stati discussi oltre 600 casi nell'ambito del GOM allo IOV, e visitati negli ambulatori dell'Oncologia 1 oltre 300 pazienti con sarcoma dei tessuti molli e dell'osso».

«I trattamenti medici - dice poi la specialista - sono parte integrante della strategia terapeutica per questi pazienti. Se la chirurgia e la radioterapia sono fondamentali per il trattamento della malattia localizzata, la chemioterapia e, più di recente, alcuni farmaci a bersaglio molecolare sono utili prevalentemente, ma non solo, nella fase avanzata o metastatica della malattia. Per quanto riguarda la malattia localizzata, la chemioterapia neoadiuvante o adiuvante (cioè a seconda se utilizzata prima o dopo l'intervento chirurgico) è in grado di migliorare la sopravvivenza dei malati ad alto rischio di recidiva. L'indicazione deve essere valutata multidisciplinarmente in base ad una serie di fattori relativi al tumore e al paziente stesso. Se infatti la chemioterapia tradizionale ha un ruolo nel "cronicizzare" la malattia avanzata e prolungare così la sopravvivenza dei pazienti con malattia metastatica, attraverso una serie di studi sperimentali – molti dei quali condotti all'interno di gruppi collaborativi quali Italian Sarcoma Group e di EORTC (European Organization for Research and Treatment of Cancer) si è capito che alcuni farmaci sono più attivi in alcuni tipi istologici di sarcoma, permettendo così di personalizzare la scelta del trattamento.

Nell'ultimo anno sono stati condotti all'interno dello IOV una serie di studi che hanno valutato l'attività di combinazioni di farmaci, come ad esempio Trabectedina ed Olaparib, i cui risultati sembrano essere promettenti soprattutto in alcuni particolari tipi di sarcoma che presentano alterazioni nei meccanismi di riparo del Dna».

GLI STUDI

Grazie alla ricerca di base negli ultimi anni si sono acquisite maggiori conoscenze su alcune alterazioni molecolari di alcuni tipi istologici di sarcoma. «Ad esempio, tra i più frequenti tipi istologici vi è il liposarcoma – cioè un sarcoma che nasce dal tessuto adiposo – nel quale si riscontra la sovraespressione di una proteina chiamata MDM2 - ricorda la specialista dello Iov -. La ricerca degli ultimi anni ha portato a identificare alcuni farmaci a bersaglio molecolare che bloccano l'attività di questa proteina, portando all'arresto della crescita tumorale, e tra le diverse sperimentazioni cliniche condotte presso lo IOV vi sono studi che valutano l'efficacia di tali farmaci in confronto alla chemioterapia "tradizionale"».

IL FUTURO

Anche per quanto concerne ancora i GIST negli ultimi anni la ricerca ha consentito di migliorare le possibilità terapeutiche. «Attualmente - conclude - si sta sperimentando la possibilità di utilizzare precocemente un farmaco, il Ripretinib, nei pazienti con GIST avanzato che ha manifestato resistenza alla terapia standard sulla base della presenza di specifiche mutazioni rilevate alla biopsia liquida, cioè il prelievo di sangue che consente di valutare la presenza di Dna tumorale e delle eventuali mutazioni correlate al tumore. Globalmente le prospettive sono quindi di un lento, ma progressivo miglioramento nelle capacità diagnostiche e di cura, e questo è reso possibile dalla collaborazione in rete, vitale per combattere le neoplasie rare come i sarcomi».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dott.ssa Antonella Brunello, responsabile UOS Sarcomi e Tumori dell'osso dell'Oncologia 1 dello IOV. Sopra, l'UOC Oncologia 1, cui afferisce l'UOS Sarcomi e tumori dell'osso. In alto il Gruppo UOS Sarcomi e tumori dell'osso

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER I SARCOMI DEI TESSUTI MOLLI, IL GOM SI RIUNISCE OGNI SETTIMANA PER OTTIMIZZRE IL PERCORSO DEI PAZIENTI

NEL 2023 ALL'ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO SONO STATI DISCUSSI OLTRE 600 CASI E VISITATI IN ONCOLOGIA 1 OLTRE 300 PAZIENTI CON SARCOMA

paramedicoforall.com

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Si comincerà domenica 18 a Bologna

Nei primi tre turni di campionato i bianconeri giocheranno sempre nel tardo pomeriggio e in serata. Il calendario definito dalla Lega calcio: Bologna – Udinese domenica 18 agosto alle 18.30 (in diretta su Dazn), Udinese – Lazio sabato 24 ore 18.30 (su Sky e Dazn), Udinese – Como domenica primo settembre alle 20.45 (Dazn).

ESTREMO Maduka Okoye gioisce con i compagni per la salvezza

OKOYE PIACE A TUTTI MA RESTA BIANCONERO

Il portiere nigeriano è già diventato l'idolo dei giovanissimi tifosi friulani

L'estremo: «Analizziamo soprattutto gli errori». Il dualismo con Silvestri

IL NUMERO UNO

Gli sono bastati pochi mesi per convincere anche gli scettici di essere meritevole della titolarità tra i pali bianconeri, diventando uno dei beniamini della tifoseria friulana. Dopo il capolavoro nella "gara della vita", quella di Frosinone decisa dalle rete di Davis (0-1), con almeno tre interventi superlativi, Maduka Okoye, che il 28 agosto compirà 25 anni, è diventato un vero eroe per i bambini. Che infatti sono accorsi numerosi all'allenamento "a porte aperte" dell'11 luglio al Centro Bruseschi, avendo occhi e attenzione soprattutto per lui. Al termine i piccoli tifosi hanno attorniato il numero uno, che li ha accolti con il consueto sorriso e la franca disponibilità a firmare un autografo che sta diventando per i fan sempre più "prezioso".

FORZA

Okoye nel ritiro di Bad Kleinkirchheim ha ricordato quella giornata di festa, per poi ringraziare l'intera tifoseria: «Farò tutto quanto è nelle mie possibilità per crescere ancora». Nell'Udinese, è ovvio, perché il portierone nigeriano non ha alcuna intenzione di cambiare aria. Si trova nel posto giusto per cercare di avvicinarsi ai grandi numeri uno, e in particolare al suo idolo, il belga Curtois. Il lungo Maduka vuole mettere definitivamente radici a Udine. E la proprietà, che ha ricevuto diverse offerte per lui, intende accontentarlo. La nuova Udinese deve ripartire da una base solidissima, ben sapendo che un portiere affidabile può regalare diversi punti. Okoye ora vuole imparare bene l'italiano, che lo agevolerà nel processo di crescita, migliorando la comunicazione con i compagni.

VOGLIA

La "cura" di Kosta Runjaic si sta rivelando efficace nel suo processo di crescita. Lui stesso lo ha ammesso. «Parlo quotidianamente con tecnico e preparatori. Devo progredire un po' in tutto, è un mio dovere. Abbiamo analizzato soprattutto gli errori che ho commesso – racconta -, in particolare nelle uscite aeree». Le qualità per diventare un "grande estremo" già in questa stagione le ha tutte: tecnica, fisicità, reattività, agilità e colpo d'occhio. Soprattutto, Okoye non si tira indietro quando c'è da sgobbare e sacrificarsi. Sa che il lavoro paga ed è sempre tra gli ultimi a uscire dal campo d'allenamento. Punta a conquistare in pianta stabile il posto nella Nazionale nigeriana, che a fine maggio si è ricordata nuovamente di lui. È un suo preciso obiettivo e la sua tenacia dovrebbe consentirgli di centrarlo. Ma prima deve esaltarsi con l'Udinese.

DUELLO

Maduka afferma anche che «la concorrenza con Silvestri è stimolante». Dovrebbe aiutare entrambi, ma l'ex veronese (che si sta riprendendo dal problema al polpaccio accusato ad aprile) difficilmente rimarrà in bianconero. Sembrava dovesse andare al Cagliari. Ora si parla molto del Monza. In ogni caso Silvestri dovrebbe trovare un'adeguata sistemazione, perché rimane un portiere di affidamento. È ancora relativamente giovane e ha "fame". Okoye è destinato ad allungare l'elenco dei grandi numeri uno che hanno difeso la porta dell'Udinese. Un elenco che parte da Renato Paglianti, negli anni immediatamente successivi alla prima Guerra mondiale. Francesco Lipizer nell'estate del 1926 sembrava dover esordire in Nazionale contro la Svezia, in sostituzione della "leggenda" Da Prà. Il genoano in extremis riuscì a recuperare e fu lui ad andare in campo, beccando però 5 reti. Bruno Cassetti fu il protagonista della promozione in B dei bianconeri nel 1930, per poi accasarsi al Bologna da vice del "Gatto Magico" Gianni. Miro Gremese vestì il bianconero dal 1937 al '48; Marco Brandolin fu il primo "guardiano" dell'Udinese in A; Antonio Pin l'autentica saracinesca del 1952-53: Gianni Romano l'uomo del secondo posto nel 1954-55. E poi Fabio Cudicini, che diventerà il "Ragno nero", il grande Dino Zoff, Carlo Della Corna, Gigi Turci, Morgan De Sanctis, Samir Handanovic e Juan Musso.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarcord

Mandragora e la "recompra"

Il 26 luglio del 2018 l'Udinese acquista dalla Juventus il centrocampista Rolando Mandragora, con "recompra" in favore del club torinese. Mandragora è nato a Napoli il 29 giugno del '97. Cresciuto nel settore giovanile del Genoa, esordisce in serie A il 29 ottobre 2014, a 17 anni e 4 mesi. Nel 2015 viene ceduto in prestito al Pescara, in B, dove colleziona 27 presenze. Nell'estate del 2016 passa a titolo definitivo alla Juventus. Inizia la stagione 2017-18 con la squadra di Allegri, prendendo parte al ritiro, per poi andare in prestito al Crotone (38 partite e 2 reti). Con l'Udinese sino al gennaio 2021 vanta 71 gettoni e 3 gol (74 e 6 compresa la Coppa Italia). Successivamente ha giocato con Torino e Fiorentina. Il centrocampista campano debuttò con la Nazionale Under 21 il 12 agosto del 2015, a soli 18 anni, nell'amichevole Ungheria-Italia (0-0) disputata a Telki. Il 9 aprile del 2017 riceve la prima chiamata nella Nazionale A, in occasione del terzo raduno stagionale per gli emergenti a Coverciano. Nello stesso anno fa il suo esordio anche con l'Under 20, con la quale partecipa come capitano al Mondiale in Corea del Sud, conquistando il terzo posto finale. Nel settembre del 2017 diventa il capitano del nuovo ciclo dell'Under 21, sotto la direzione di Gigi Di Biagio, e prende parte ai Campionati europei di categoria che si disputano in Italia. Nel complesso vanta 29 presenze con l'Under 21. Il 19 maggio 2018 viene chiamato dal neo ct Roberto Mancini per i test amichevoli degli azzurri contro Arabia Saudita, Francia e Paesi Bassi. Il primo giugno del 2018, a 20 anni, esordisce da titolare contro la Francia.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFARI

Aspettando Sanchez e Bravo si avvicinano Piotrowski e Slisz

IN ARRIVO L'attaccante spagnolo Iker Bravo del Bayer Leverkusen

Il tanto atteso colpo di mercato potrebbe essere questione di ore: Alexis Sanchez è sempre più vicino al ritorno in Friuli. Per ora, almeno da quanto si evince dalle sue storie di Instagram, il cileno è al Consorzio dei Colli Orientali Alma Soul, un indizio che potrebbe celare novità. Come ha scritto pure nella didascalia, con i tifosi che sperano che le novità non siano soltanto consortili, ma anche della sua vita professionale. I colloqui con l'Udinese si stanno infittendo: la dirigenza bianconera lascia sempre la porta aperta all'attaccante per un ritorno. L'ipotesi è romantica e affascina, ma darebbe a Kosta Runjaic un innesto di spessore, visti pure i rifornimenti da offrire a Lorenzo Lucca.

Novità sul fronte Sanchez sono attese già prima di fine mese e ci si muove anche sul fronte del centrocampo. Le soluzioni "polacche" sono le prime in vista, con Jakub Piotrowski, classe '97 in forza al Ludogorets, che sta disputando i preliminari di Champions League. La pista si è scaldata all'improvviso, per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 4 milioni di euro, senza escludere in parallelo l'ingaggio di Bartosz Slisz dall'Atlanta United. Il giocatore che è stato allenato da Runjaic potrebbe giungere in coppia con il connazionale, soprattutto se la Fiorentina spingesse forte su Sandi Lovric (al momento resta distanza tra domanda e offerta).

Intanto rallenta la trattativa della cessione di Matheus Martins al Botafogo: le parti stanno cercando di appianare alcuni problemi sui dettagli di un'operazione che si aggira sui 10 milioni di euro. L'Udinese accelera poi per Razvan Sava, portiere 22enne del Cluj, che ha giocato con la Primavera di Juventus e Torino. Nelle scelte della società dovrebbe essere lui ad affiancare Maduka Okoye, dal momento che su Marco Silvestri insiste il Monza. I brianzoli avevano deciso di puntare sull'operazione del rilancio di Alessio Cragno, ma lo sfortunato estremo si è fermato per un brutto infortunio. Adriano Galliani allora ha messo gli occhi proprio su Silvestri. Tornando al fronte offensivo, finiti gli Europei giovanili (ieri pomeriggio la Spagna U19 ha eliminato in semifinale gli azzurrini di Pafundi), l'iberico Iker Bravo del Bayer Leverkusen dovrebbe essere un ulteriore rinforzo per il reparto.

Apustaja, la popolare moneta meme, ha definito un accordo globale con l'Udinese. "Questa partnership - informa una nota dell'Apu - sarà operativa da subito, in vista della stagione calcistica 2024-25, rientrando nella campagna di promozione globale, nell'ambito della quale le attività dell'Apu vengono pubblicizzate con sempre maggiore frequenza dai principali media in tutto il mondo, anche grazie ad altre collaborazioni di alto profilo già intraprese in ambito sportivo, compresi i Mondiali di pugilato. Nell'ambito di questa partnership, il logo di Apu sarà ben visibile sulle maniche della divisa da gioco dell'Udinese, nei pannelli led posizionati sul campo durante le partite casalinghe e in altre importanti risorse di marketing. Compresi i social media, i pannelli di sfondo utilizzati durante le interviste e nei biglietti delle partite, a scopo promozionale".

Sull'intesa è stato diffuso anche un comunicato da parte dell'Udinese. "Siamo orgogliosi di annunciare la nostra partnership con Apu, una delle aziende più innovative e coinvolgenti nel settore delle criptovalute - si legge -. Anche noi, come Apu, siamo innovatori: riteniamo che vi possano essere molti aspetti in comune tra le nostre aziende, per quanto riguarda i principi e le migliori pratiche, e siamo entusiasti di esplorarli ulteriormente. Il nostro club sta al passo con i tempi. Siamo lieti d'iniziare a collaborare con una piattaforma leader che ha già conquistato la fiducia di molti marchi nel mondo dello sport".

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAN DERBY DEL TIFO TRA OWW E GESTECO

▶Oggi la presentazione della campagna abbonamenti bianconera. Sconti in vista

▶I ducali viaggiano verso l'obiettivo dei duemila fidelizzati al palazzetto

BASKET A2

È arrivato il giorno della "vernice" della campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine. Una campagna che poi, beninteso, partirà lunedì alle 10. Dopo averne anticipato i prezzi, settore per settore del palaCarnera, ora tocca al punto sulle diverse promozioni che saranno applicate dalla società di basket bianconera. Per dire: durante l'estate del 2023 c'erano delle tariffe agevolate rivolte agli iscritti al gruppo del mini Apu e altre pensate a beneficio dei giovani tesserati delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, delle atlete della Libertas Basket School, degli studenti iscritti alle Università di Udine e di Trieste e degli abbonati all'Udinese Calcio. Questo tipo di scontistica dovrebbe essere confermato pure quest'anno, ma sarà possibile averne l'assoluta certezza solamente nella mattinata di oggi. Ai fan serve dunque ancora un po' di pazienza.

SFIDA

Anche se non si gioca direttamente sul campo, bensì su VivaTicket, questa volta c'è pure da vincere il "derby delle sottoscrizioni" contro i cugini della Ueb Gesteco Cividale, in un confronto a distanza dall'esito che appare meno scontato rispetto alle precedenti edizioni. I gialloblù ducali viaggiano verso la tutto sommato abbordabile quota dei duemila abbonati e dunque potrebbero chiudere non troppo distanti dall'Oww, che al massimo dovrebbe raggiungere le duemilaquattrocento tessere. Sempre che a penalizzarne la campagna abbonamenti non siano in concreto gli aumenti di prezzo dei quali si è riferito ieri, sulla base di quanto viene indicato sul sito di VivaTicket. Rincari dei pacchetti in parte attribuibili al maggior numero di gare di un campionato che ha cambiato formula e in parte, evidentemente, alle esigenze di fare cassa, poiché i costi di gestione purtroppo salgono inesorabilmente di anno in anno.

PRETESE

Il riferimento è - inevitabilmente - anche alle pretese economiche degli stessi giocatori sul mercato, che in fase di contrattazione mai così tanto avevano condizionato la campagna acquisti della società udinese. Basti pensare a quanti obiettivi sono stati mancati per le richieste in salita dei procuratori. E mentre l'Old Wild West è fatta e finita, anche le altre squadre che non possono affermare altrettanto stanno comunque completando i propri roster.

GLI ALTRI

Il primo americano ufficializzato dalla Tezenis Verona i supporter dell'Oww lo conoscono bene poiché si tratta dell'ala-pivot Jalen Cannon, arrivato a Udine nella passata stagione come "upgrade" del lungo argentino Marcos Delia. Reduce da un brutto infortunio, che lo aveva tenuto lontano dalla pallacanestro giocata per oltre un anno, Cannon aveva però dimostrato in occasione degli ultimi playoff di non avere recuperato pienamente la condizione fisica ideale. Rimane comunque un profilo assai interessante: su di lui, non a caso, ha deciso di scommettere il sodalizio scaligero. Una cosa del genere fece la Vanoli Cremona con Trevor Lacey, scaricato dall'Oww al termine dei beffardi playoff del 2022. E proprio il solitamente discontinuo Lacey nella stagione successiva trovò la continuità giusta e si rivelò uno degli artefici del triplete costituito da SuperCoppa, Coppa Italia e campionato. Per la gioia di coach Demis Cavina, anche lui un ex dell'Apu. Tra l'altro il giocatore, dopo avere convinto pure in A1, è stato appena confermato per il prossimo anno. Ancora più indietro nel mercato degli stranieri è l'Unieuro Forlì, che evidentemente ha voluto prendersela comoda per valutare al meglio le varie opzioni. In Romagna si pensa seriamente a Eli Brooks, 26enne esterno "a stelle e strisce", che nel campionato scorso ha offerto un grosso contributo alla Pallacanestro Trieste, sia durante la stagione regolare che nella trionfale postseason. Su Brooks c'è però la concorrenza di vari club stranieri. Non dovesse andare l'affare in porto, la pista alternativa pare condurre a Gerry Blakes, guardia del '93, che nella scorsa stagione ha iniziato a Pistoia, per poi spostarsi a Scafati.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CANNON INGAGGIATO DALLA TEZENIS VERONA UNIEURO FORLÌ SU ELI BROOKS

SUPPORTER I fan dell'Old Wild West Apu Udine assiepati sulla tribuna del palaCarnera: oggi sarà lanciata la campagna abbonamenti 2024-25 (Foto Calligaris)

L'Ubc Udine non molla Si riparte di slancio

BASKET

«Sul parquet noi ci siamo. E ci resteremo ancora a lungo». È il messaggio forte che lanciano dal fronte dirigenziale dell'Udine basket club, quasi cinquantennale società cittadina che ha avviato alla passione per la pallacanestro intere generazioni di giovani friulani.

Del resto il sodalizio sta vivendo un momento piuttosto delicato, anche se certamente non è l'unico, in una bella e lunga epopea sportiva cominciata nel lontano 1976, quando l'Ubc è stata costituita. Questa volta, tuttavia, si sono "legate" tra loro diverse situazioni negative, che cercano una soluzione. Non sarà facile, ma il presidente Guido Paderni (storica figura della pallacanestro nostrana), affiancato dal general manager Mauro Rosso e dagli altri collaboratori, è fortemente intenzionato a trovare.

Che lo scenario del club potesse assumere contorni negativi si era cominciato ad avvertire già sul finire dello scorso anno, quando l'Associazione pallacanestro udinese (con cui erano in atto rapporti di forte collaborazione) aveva deciso di allargare il proprio ventaglio di attività, aprendo anche al minibasket e al comparto giovanile.

Si tratta di settori che da sempre sono stati un grande "serbatoio" di risorse per l'Ubc. Non pochi, nell'occasione, i tesserati passati dall'altra parte della "barricata". Le cose si sono ulteriormente complicate di recente, dato che l'Apu ha pensato bene di allestire anche una squadra di serie C, che l'Ubc già aveva, ma che è appena retrocessa. Così Paderni e soci, sostenuti dalla convinzione dei meriti che la società ha saputo guadagnarsi in quasi mezzo secolo d'impegno (per esempio con la formazione di tanti cestisti poi risultati di talento e con la partecipazione dei propri quintetti a 5 finali nazionali giovanili), hanno chiesto alla Federbasket la iscrizione alla "vecchia" serie D. Ma è stato risposto picche: al massimo ci sarebbe stata la possibilità di partecipare al prossimo campionato della Divisione regionale più bassa.

Non basta. Sta entrando in funzione il meccanismo del cosiddetto "svincolo": ciascun atleta, a fine stagione, può scegliersi la personale collocazione futura, essendo in sostanza libero dai legami societari. In casa biancorossa si è dunque aperta un'ulteriore "ferita". In questo "rebus" va ricordato che, nella recente stagione sportiva 2023-24, il club ha messo sul parquet quasi 200 tesserati. Risorse umane e tecniche, saggia amministrazione, professionalità e sicura tradizione costituiscono gli argomenti che danno fiducia sul futuro ai dirigenti dell'Ubc. Che quindi avvertono senza timori il loro "pubblico": «Noi ci siamo e resteremo protagonisti nel basket». Per il bene della pallacanestro friulana.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE PADERNI E IL SUO DIRETTIVO STANNO LAVORANDO PER DARE UN FUTURO AL CLUB BIANCOROSSO

Coppa, festa Campagnola Torna in finale dopo 16 anni

CALCIO CARNICO

Dopo 16 anni, il Campagnola ritrova la finale di Coppa Carnia. Nel 2008 la formazione di Gemona conquistò il suo ultimo trofeo: il 14 agosto proverà ad aggiungerne un altro nella sua bacheca, al termine della partita con una fra Cavazzo e Folgore, che dopo l'1-1 dell'andata si ritroveranno mercoledì a Villa Santina per il ritorno della seconda semifinale.

Al "Goi", nella sfida con il Cedarchis, le reti arrivano tutte nel primo tempo, con il nuovo arrivato Spizzo al 6', il pari di Zancanaro all'11' e il nuovo vantaggio del Campagnola al 44' con Paolucci. Il 2-1 di Gemona, unito all'1-0 per il "Ceda" maturato in precedenza ad Arta, affida la decisione ai rigori. La formazione di Marangoni è perfetta, mentre i giallorossi sbagliano con Fantin (alto) e Candoni (parata di Zucca), per il 6-4 finale.

«Sono davvero contento per il gruppo squadra e per la società, perché tutto l'ambiente si merita la finalissima - commenta Mattia Paolucci, capitano del Campagnola -. Sapevamo che ad Arta Terme, considerando i molti assenti, dovevamo fare una partita di sacrificio e tenere la qualificazione aperta in vista del ritorno. Il Cedarchis a livello di calcio espresso probabilmente è superiore a noi, ma la qualificazione è meritata». Un obiettivo, la finale, non del tutto preventivabile alla vigilia. «Nei pronostici noi partivano leggermente indietro rispetto alle altre tre semifinaliste - ammette Paolucci -. Però non avevamo nulla da perdere, visto che le pressioni erano su di loro. Non c'è una rivale che ora preferirei incontrare nell'epilogo: Cavazzo e Folgore sono due bellissime squadre, molto organizzate e in grado di giocare bene. In ogni caso noi ci proveremo».

CARNICO Tempo di pressing (Foto Cella)

Intanto il campionato arriva al giro di boa, con tutte le categorie che domenica alle 17.30 apriranno il girone di ritorno. In Prima il capolista Cavazzo è ospite della Stella Azzurra e ha inevitabilmente i favori del pronostico, così come la Folgore, seconda a un punto, che attende i Mobilieri schierando in attacco l'ex Luca Marsilio, uno dei giocatori più "caldi" della stagione. Impegno casalingo anche per il Real, terzo a -3 dalla vetta, che già domani alle 17.30 riceve l'Ovarese, quartultima della classe. Sempre domani, ma alle 20.30, il Campagnola tornerà in campo in casa della Pontebbana, che si è complicata la vita dopo il ko interno con l'Amaro. A proposito della formazione di Beorchia: a Tarvisio domenica va in scena un vero e proprio spareggio tra l'ultima (sono 7 le sconfitte di fila per i padroni di casa) e la penultima (a pari merito con la Stella).

FINALISTI L'esultanza dei giocatori del Campagnola (Foto Cella)

In Cedarchis-Villa c'è in palio il quarto posto: da capire se la formazione di Radina, dopo la delusione di Coppa, saprà rialzare subito la testa e inseguire l'obiettivo dello "scudetto", che però al momento appare decisamente lontano, non solo per gli 8 punti di distacco dal Cavazzo. In Seconda la classifica si è ulteriormente compattata dopo il successo del Cercivento in casa della Viola nel recupero del nono turno. Per la squadra di Nait segnano Federico Cucchiaro, Alpini e Devid Morassi; per i cavazzini momentaneo pari di Maraglia.

Ora le prime sei formazioni della griglia si trovano racchiuse in soli 3 punti. Il weekend propone due sfide dirette, con Lauco-Cercivento domani alle 17.30 e Illegiana-Velox domenica. Anche la capolista Arta gioca in anticipo, in casa dell'insidioso Castello (sempre alle 17.30), così come non è banale l'avversaria della Viola, che ospita il Sappada. Sempre domenica c'è la sfida salvezza Ravascletto-Val del Lago, oltre ad Ardita-Ampezzo. La Terza propone domani alle 17.30 Verzegnis-Timaucleulis e alle 20 Ancora-San Pietro. Domenica trasferte non semplici per il capolista Comeglians (a Bordano) e l'inseguitore Val Resia (con un Fusca in crescita). In campo anche La Delizia-Moggese, Audax-Paluzza e Edera-Trasaghis.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXVIII Fvg International MUSIC MEETING

sabato
27 LUGLIO 2024, ore 21.00
TEATRO ZANCANARO, Sacile (PN)

CON IL CONTRIBUTO DI
CON IL SOSTEGNO DI
SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL
CONCERTO SINFONICO dell'Orchestra del Meeting

MARIO ZANETTE, direttore
SUSANNA MARI, violino - MICHELE MAZZOLA, violoncello - EDOARDO BRAGA, pianoforte
CARMEN CAPPUCCIO, violino - SOFIA MUFFOLETTO, violino

Con l'esecuzione in prima assoluta del brano segnalato con menzione speciale
al *9th International Composition Prize SEM 2024*

L.v.Beethoven
Triplo concerto op.56
per pianoforte, violino, violoncello e orchestra

C.Ferrara
La Mandragola Overture

F.Mendelssohn
Concerto op.64
per violino e orchestra

P.De Sarasate
Zingaresca op.20 per violino e orchestra

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PARTNER
INFORMAZIONI
Ensemble Serenissima APS
348.5258625
es.concerti@gmail.com

paradisofforall.com

DIVISIONE REGIONALE: AMMESSE 24 SQUADRE

▶Quattro le pordenonesi che si candidano a un ruolo da protagoniste. I movimenti

▶Poker di rinforzi per l'Azzano di Carrer Fiume con Marzano, Biscontin a Zoppola

BASKET

Sono 24 le squadre aventi diritto a partecipare al campionato di Divisione regionale 1, indicate da una nota dell'Ufficio gare del Comitato Fip Fvg. Di queste solamente 4 sono pordenonesi, ma ciò si deve al fatto che ben 5 formazioni del territorio (le due sacilesi, 3S Cordenons, Vis Spilimbergo e Vallenoncello) stanno al piano di sopra, ossia nella C Unica triveneta. Da quest'anno la "Dr1" diventa la principale categoria della pallacanestro Senior maschile regionale.

PROTAGONISTI

Le iscrizioni si sono chiuse a metà luglio. La formula del torneo non è ancora nota. Si può però ipotizzare che ci saranno due gironi da 12 compagini ciascuno. In quello che più interessa per ragioni di campanile troveranno posto Azzano Basket, Polisportiva Casarsa, Libertas Fiume Veneto, Polisigma Zoppola, Pallacanestro Portogruaro, Pallacanestro Codroipese, Libertas Pasian di Prato, Majanese, Basket Time Udine, Collinare Fagagna, Feletto 2.0 e Polisportiva Tricesimo. Nell'altro dovrebbero quindi finire Cervignanese, Libertas Gonars, Venezia Giulia Muggia, Gradisca, Pallacanestro Bisiaca Staranzano, Ronchi Bc e le triestine Servolana, Bor, Azzurra, Basket 4, San Vito e Santos.

AZZANESI

Delle 4 naoniane, l'Azzano sembra avere già completato o quasi il roster 2024-25. Lo staff tecnico sarà formato dalla confermata head coach Eleonora Carrer e dal vice Mario Bianchi. Il mental coach sarà ancora Luca Gaiarin, mentre la nuova preparatrice atletica è Nicole Del Bianco. Per quanto riguarda la squadra sono stati ingaggiati Lorenzo Casara, ala forte del 2005 proveniente dalla Polisportiva Roraigrande; Giovanni Scaramuzza, guardia del 2001, pure dal Rorai; Marco Gaiot, ala del 2003 in uscita dal Sacile Basket; Federico Finardi, play del 2002, lo scorso anno a Portogruaro. Confermati il regista Mattia Migliorini, l'ala forte Marco Zambon, il centro Luca Turchet e le guardie Giovanni Mezzarobba, Thomas Pasquali e Luca Favaretto. Da segnalare il ritorno dell'esterno Filippo Pezzutti, reduce da una stagione alla Libertas Fiume Veneto. Completeranno la rosa tre giovani del vivaio azzanese: Luca Mattiuz, Anass Boufrou e Dorian Chiarot.

COACH ROSA Eleonora Carrer è confermata ad Azzano Decimo

RIVALI

Ci sono notizie interessanti anche sul mercato delle altre protagoniste. La Libertas Fiume Veneto si è assicurata la guardia Giulio Marzano, ex Sistema Pordenone, visto nel 2023-24 a difendere i colori della Pallacanestro Motta, nonché il playmaker Luca William Castellarin, proveniente dalla Pallacanestro Portogruaro. La Polisportiva Casarsa potrà invece contare in stagione sui nuovi Matteo Basaldella, regista in uscita dall'Albignasego Basket (Divisione regionale 1 veneta); Michele Dalmazi, guardia, in arrivo dalla Polisigma Zoppola; e sull'ala piccola Giovanni Bondelli, che torna alla corte del club biancorosso, dove aveva già disputato sette stagioni da Senior fra il 2013 e il 2020. Successivamente aveva fatto tappa a Lignano, Torre, Azzano e Fiume Veneto. L'esterno Giovanni Biscontin passa dal Casarsa alla Polisigma Zoppola. Sempre a Zoppola finisce la giovanissima guardia Adam Banjac, prodotto del Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, che tra i "grandi" ha all'attivo le stagioni con il College Fvg in pieno periodo Covid (era il minicampionato di C Silver della primavera 2021) e con la 3S Cordenons (le ultime due annate). A Codroipo fa infine rientro la guardia Umberto Nobile, che lì si era formato a livello di giovanili, e che sempre in biancorosso ha giocato in prima squadra per 8 stagioni, tra C1 e C2.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennistavolo paralimpico

Giada Rossi è d'argento in Thailandia

All'Ittf Thailand para Open di Pattaya l'Italia guidata dal dt Alessandro Arcigli, affiancato dai tecnici Hwang Eunbit e Massimo Pischiutti e coadiuvato da Eva Pittini, ha conquistato nel doppio l'argento con Michela Brunelli e Giada Rossi e il bronzo con Carlotta Ragazzini. Il bilancio, considerati anche gli argenti di Rossi, Ragazzini e Federico Falco e il bronzo di Brunelli nei singolari, è notevole. Troppo forte per il momento è però risultato il duo coreano formato da Yoon Jiyu e Seo Su Yeon, per Rossi-Brunelli, sconfitte 11-4, 11-3, 11-4. Nel torneo di classe Wd5 le iridate azzurre in carica avevano battuto in semifinale per 3-0 (11-8, 11-5, 11-9) Ragazzini e Claire Toh (Singapore). Per la zoppolana del Gs paralimpico della Difesa e per la veronese quella asiatica è stata una trasferta comunque positiva per recuperare i punti necessari a tornare al secondo posto del ranking mondiale. A Parigi ci sarà così la possibilità di avere un accesso più "morbido" alle gare a eliminazione diretta. Ora il rientro in Italia e poi, già da lunedì, "Rotta" su Lignano per gli allenamenti mirati, in avvicinamento alle Paralimpiadi del 28 agosto. C'è ancora tempo per migliorare tecnicamente e trovare soluzioni alternative. Le azzurre sono determinate ad arrivare sino alla fine della competizione transalpina. Sarà il campo a dare i verdetti inappellabili, dopo aver lavorato duro per mesi, con la consapevolezza per Rossi di migliorare il podio di Tokyo 2020 (medaglia di bronzo). In Thailandia, poi, Michela Brunelli ha tagliato un traguardo storico. La capitana azzurra, affrontando nei quarti di finale del singolare di classe 3 dell'Ittf la beniamina di casa Patamawadee Intanon, ha disputato la millesima gara della sua straordinaria carriera.

ROSSI Giada con papà Andrea

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mountain bike, Braidot "tricolore" con un finale di gara in crescendo

MOUNTAIN BIKE

Luca Braidot si è confermato tricolore al termine del Campionato italiano Assoluto di mtb disputato a Pergine Valsugana, nel parco dei Tre Castagni. È una conferma importante per l'isontino in vista dell'appuntamento olimpico di Parigi. Il portacolori delle Fiamme Oro ha dimostrato un'eccellente stato di forma con la vittoria nel quarto Xco. Braidot ha guidato la gara insieme a un gruppo di ciclisti di alto livello, tra cui il biker di Castelnovo, Nadir Colledani; l'ex portacolori canevese Filippo Fontana; Simone Avondetto e Juri Zanotti. Nonostante la qualificata concorrenza è riuscito a chiudere la gara in prima posizione, seguito da Avondetto e Zanotti. Con questo sigillo Braidot ha inviato un messaggio forte e chiaro: non andrà a Parigi solo per partecipare.

Il risultato rappresenta un importante passo avanti per l'isontino, che sta affinando la preparazione per l'appuntamento olimpico. Con la forma fisica attuale e la determinazione mostrata nelle ultime pedalate, in Francia è pronto a dare il massimo. Nella gara regina ha dato vita alla sfida con il quartetto (e talvolta quintetto) di testa, formato dai citati Fontana, Avondetto, Colledani e Zanotti. Ad "accendersi" nel finale però è stato proprio il poliziotto Braidot che ha dato il colpo decisivo negli ultimi metri, confermandosi campione italiano e volando ai Giochi olimpici 2024 con la maglia tricolore sulle spalle.

«Ho messo a segno l'iniziativa vincente proprio dove volevo - afferma un soddisfatto Braidot -. Avevo in mente fin dall'inizio di attaccare durante l'ultima tornata al Bike park e ci sono riuscito. Mi sento carico, fisicamente in forma, e cercherò di figurare al meglio anche nella competizione transalpina».

La corsa rosa ha visto un'intensa lotta tra le atlete di punta Martina Berta, Giada Specia e Greta Seiwald. Proprio loro tre hanno preso il comando fin dal primo giro, mantenendo una posizione di leadership per gran parte della sfida. Nel terzo giro Berta ha lanciato l'attacco che poteva già essere decisivo, mettendo alla prova la resistenza di Specia, che però è riuscita a recuperare nel quarto. Alla fine Berta in progressione sicura ha preceduto sia Specia che Seiwald, confermandosi campionessa d'Italia. Spettacolo assoluto anche tra gli Under 23, dove un ottimo Elian Paccagnella, al primo anno nella categoria, si è aggiudicato il titolo, davanti a Matteo Siffredi e Fabio Bassignana. Il bolzanino ha provato più volte durante la gara a togliersi dalla ruota uno stoico Siffredi e un mai domo Bassignana, che nel quinto giro si era addirittura riunito alla coppia di testa Paccagnella-Siffredi. Nella tornata finale è stato però l'altoatesino a mettere i metri e i secondi necessari fra sé e Siffredi per raggiungere in solitaria il traguardo al parco dei Tre Castagni, lasciandosi poi andare a una meritata esultanza.

Tra le Under 23 è stata la giovane Valentina Corvi a conquistare il successo, davanti alla valdostana Nicole Pesse e alla bergamasca Sara Cortinovis. Le tre si sono scambiate di posto più volte durante i 5 giri. È stato solo nelle ultime due tornate che la classe 2005 Corvi, al primo anno in categoria, ha saputo impostare il ritmo maggiore e staccare le avversarie. Argento per Nicole Pesse e bronzo per Sara Cortinovis. Lucrezia Braida ha dovuto accontentarsi della quarta posizione, dopo che si era resa protagonista nei primi giri. Settimo posto per il bujese Ettore Fabbro (ora alla Protek Elettrosystem) nella gara vinta da Giulio Peruzzo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONE D'ITALIA Luca Braidot al centro del podio mostra la medaglia d'oro

L'ISONTINO SI PRESENTERÀ CARICO A PARIGI: «SONO IN FORMA» SETTIMO IL GIOVANE BUJESE FABBRO

Sei maglie in palio nel Giro Master Fvg Traguardo a San Vito

CICLISMO

Manca una settimana al via del 51° Giro ciclistico Master del Friuli Venezia Giulia, che si correrà con partenza da Aquileia e arrivo a San Vito al Tagliamento dall'1 al 3 agosto. La sfida è dedicata alle categorie amatoriali e aperta agli atleti paralimpici di classe C4 e C5.

SEI MAGLIE IN PALIO

Dopo l'ufficializzazione dell'ingresso dei paralimpici, e alla luce delle numerose richieste di partecipazione, è stata istituita la sesta maglia di leader. La rossa "Io sono Fvg" premierà proprio il leader della classifica generale riservata proprio ai paralimpici. A completare la dotazione saranno poi la maglia blu e la rosa, sempre griffate dalla Regione, per i top delle graduatorie Assolute maschili e femminili. Si aggiungeranno la verde polo (gpm), la ciclamino kayak (traguardi volanti) e la bianca volata (punti). I premi però non si esauriranno lì. In ogni tappa verranno inoltre premiati i primi tre delle diverse categorie in corsa accorpate, in particolare le prime tre donne al traguardo e i primi tre uomini dei comparti Elite-Master, Master 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Il Giro dei veterani sarà filmato dalle telecamere di Extraciclismo, che giovedì 8 agosto metteranno in onda su Telechiara e Ciclismoweb un'ampia sintesi dedicata alla manifestazione, per raccontare la bellezza di un territorio unico e le gesta dei protagonisti della corsa.

SICUREZZA

Gli organizzatori della sfida amatoriale friulana in vista dell'edizione 2024 hanno lavorato con particolare attenzione intorno alla sicurezza dei partecipanti e all'accoglienza di atleti e accompagnatori. A scortare la corsa, insieme agli addetti della Motostaffetta Friulana, ci sarà la squadra della Polizia stradale. Non mancheranno naturalmente i numerosi volontari dislocati lungo il percorso, che avranno il compito di gestire il traffico esterno e di garantire il passaggio in tranquillità di tutti i ciclisti. Gli atleti in lizza, in occasione della seconda tappa con partenza da Tricesimo e arrivo a Forni di Sopra, potranno usufruire del trasporto in bus per tornare al campo base. C'è poi la possibilità di trasportare pure la propria bicicletta.

INCLUSIONE

A partire dalla 51^ edizione, il Giro ciclistico Master del Friuli Venezia Giulia ha scelto di aprire le porte ai paralimpici di categoria C4 e C5. È un'iniziativa che, oltre a dare l'opportunità a tanti atleti di unirsi alla competizione, mira a lanciare un forte messaggio d'inclusione sociale e solidarietà, nel segno dei valori che da sempre contraddistinguono lo sport delle due ruote. Le iscrizioni devono essere perfezionate entro mercoledì 31, registrandosi online sul sito www.girointernazionaleamatorifvg.it, dove sono disponibili anche tutte le informazioni sulla corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

SCRITTURA CREATIVA

Ultimi giorni per iscriversi al corso che si terrà a Lignano con Elisabetta Pozzetto, Martina Delpiccolo, Roberto Cescon, Alberto Garlini e Tullio Avoledo

Venerdì 26 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Nel 1959 Dino Buzzati seguì la storica sfida tra Coppi e Bartali, che viene ora riproposta a teatro dalla regista/attrice Federica Guerra

Fausto e Gino al Giro

TEATRO

In qualche modo la compagnia teatrale pordenonese Tandem - Arte in movimento ha le due ruote nel proprio destino e nel nome. "Nomen omen" dicevano i latini e, talvolta, ci azzeccavano. In questa estate olimpica l'attrice pordenonese Federica Guerra è voce recitante, ideatrice e regista, di una performance particolare, "Gino e Fausto - Buzzati al Giro d'Italia", che con il suo storytelling e le canzoni, interpretate da Franca Pullia, accompagnate alla chitarra da Giovanni Buoro, racconta, attraverso le parole di Dino Buzzati, lo storico 32° Giro d'Italia, che nel 1949 mise di fronte Gino Bartali e Fausto Coppi, raccontandola con mezzi straordinari per l'epoca, ancora lontana dai social e dalla televisione.

«L'idea è nata – spiega l'attrice e ideatrice dello spettacolo – dopo aver visitato una mostra che il Centro Candiani ha allestito a Mestre, dedicata a Dino Buzzati. Ero lì per fare delle letture di un autore che trovo straordinario e che amo profondamente e, leggendo le sue cronache ciclistiche per il Corriere della Sera, ho pensato a questo spettacolo. È stata una scoperta anche per me, perché non conoscevo questo suo lato sportivo».

Come mai lo sport permette narrazioni che permettono di capire molto altro oltre all'evento agonistico?

«Lo sport è un'allegoria delle battaglie della vita. E racconta qualcosa di profondo di noi, tramite i suoi eroi e le loro vicende e i contesti nei quali rivaleggiano. È questo il grande fascino che esercita il ciclismo, così come tutti gli altri sport hanno la propria letteratura identitaria».

Buzzati piuttosto che Gianni Brera o Soriano. La narrazione sportiva secondo lei ha anche dignità letteraria?

«Assolutamente sì. Tutti gli autori citati hanno superato la prova del tempo, risultando ancora oggi attuali. E questa è la prova del loro valore letterario. Altri loro colleghi, invece, si possono tranquillamente dimenticare senza rimpianto».

Che ritratto della società ci rimanda la storia di Bartali e Coppi tramite il filtro delle cronache di Buzzati?

«Un ritratto fantastico. Si intravede anche un'Italia che probabilmente non c'è più, quella delle "mamme, dei contabili che lasciano i libri mastri, dei taglialegna. Si intravvede l'Italia futura dove si preconizza l'utilizzo dell'energia atomica, si viaggerà su treni razzo, tutto sarà veloce e frenetico come simboleggiato dalla bici e la sua velocità».

Come mai Coppi e Bartali sono rimasti iconici?

«Erano grandissimi campioni, con due personalità incredibili, anche se molto differenti tra loro. Erano ricchi di valori. Bartali era portalettere per l'espatrio degli ebrei. Coppi dimostrava che anche un campionissimo poteva avere vicende sentimentali travagliate».

Lo spettacolo si potrà vedere, alle 21, martedì prossimo, in piazza Duomo, a Spilimbergo, l'8 agosto all'Arena del Castello di Torre di Pordenone e, nella tappa dolomitica del 19 agosto, al Centro culturale di Cesiomaggiore (Belluno). Ed è quasi un dejà vu, perché una delle tappe più iconiche fu quella che partì da Trieste e raggiunse Bassano del Grappa, passando proprio per Pordenone. Particolari anche gli interventi musicali dal vivo, che propongono classici a tema ciclistico, mischiando musica degli anni '40-'50 a brani più contemporanei come "Bartali" e "Velocità silenziosa" di Paolo Conte o "Coppi" di Gino Paoli.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO Federica Guerra con la cantante Franca Pullia

Mittelfest, la danza salva i naufraghi della nave Europa

▶In scena gli acrobati e danzatori Piergiorgio Milano e Viviene Miehe

FESTIVAL

Uno spettacolo itinerante, un concerto e una originale performance di danza, che unisce acrobazia, circo e paesaggi sonori, saranno protagonisti questa sera a Mittelfest. Si comincia con "La Tana", dal racconto di Franz Kafka - di cui ricorre il centenario della morte -, che nella proposta in prima assoluta della Compagnia Teatrino Giullare si dipana itinerante nelle segrete della Chiesa di Santa Maria dei Battuti, alle 16 e alle 18 (in replica domani alle stesse ore). I personaggi della Tana se ne stanno rannicchiati lì, osservando il nostro mondo dai loro rifugi, ossessionati dall'idea di proteggersi da potenziali nemici. Seguendoli nei meandri della chiesa si finisce in un percorso comico e inquietante, guidati da figure in bilico tra la difficoltà di resistere al mondo e la tentazione di evaderne. La tana, alla fine, non produce la tranquillità agognata, bensì ansie crescenti.

Si prosegue, alle 19, nella chiesa di San Francesco, con "Nutshell", concerto in prima nazionale del celebre Sinfonia Varsovia Wind Quintet, che quest'anno festeggia il suo 40° anniversario. Come un guscio di noce (nutshell) la performance del quintetto di fiati racchiude il crogiolo di culture e linguaggi che caratterizza la musica europea, in un viaggio nel tempo che fa la spola tra la Polonia e il resto dell'Europa. Da Rossini a Dvořák, da Bizet alla compositrice polacca Grażyna Bacewicz, fino allo storico direttore d'orchestra Krzysztof Penderecki, il Quintetto sintetizza in breve i disordini degli ultimi 200 anni di storia musicale europea.

Infine, la piazza del Duomo (in caso di maltempo il Teatro Ristori), ospiterà il naufragio all'inverso di "Fortuna", spettacolo che fonde danza, circo e musica dal vivo e promette un'esperienza palpitante, fra onde indomabili e venti burrascosi. Due acrobati e danzatori - Viviene Miehe e Piergiorgio Milano, che firma anche la coreografia - si muovono su una tensostruttura vertiginosa, fluttuante nell'aria, evocando le condizioni estreme della navigazione a vela. I loro corpi raccontano un naufragio al contrario, riemergono dagli abissi, da una nave silenziosa, adagiata sul fondo dell'oceano, fino all'eccitazione per la partenza imminente. Accompagnati da un "paesaggio sonoro acquatico", intrecciato alla musica dal vivo di Steeve Eton, e da frammenti di testo cantati e recitati, ispirati ai capisaldi della letteratura di mare, come "Moby Dick", "Le radici del mare", "Il lungo viaggio", i due performer rappresentano il viaggio in mare e il naufragio come metafore della vita, e come rimando ai disordini del nostro mondo. Chi approderà?

Precede gli spettacoli odierni il Kafee "Teatro Viandante", nel Curtîl di Firmine, alle 12, dove Moni Ovadia incontrerà il pubblico dopo il suo recital "Senza Confini", presentato l'altra sera.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nanovalbruna premia i "cacciatori" di acqua

FESTIVAL

Si è conclusa mercoledì, a Valbruna, la quinta edizione di NanoValbruna, il Forum internazionale dei giovani per la Rigenerazione, ideato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli, che per l'intera settimana ha riunito nel cuore delle Alpi Giulie scienziati, imprenditori, docenti, giornalisti, divulgatori e soprattutto tantissimi giovani da tutto il mondo per parlare di innovazione, ambiente e rigenerazione. La manifestazione, tutta nel segno del lietv motiv "Pensare globale e agire locale", ha ospitato panel internazionali di incontro sui grandi temi del presente, le Local Experience, avvincenti escursioni alla scoperta della storia e la tradizione della Valcanale, e gli appassionanti laboratori scientifici per i più piccoli, NanoPiçule.

Nella serata finale sono stati premiati i vincitori dei due contest, a partire dal concorso internazionale per giovani ricercatori e aspiranti imprenditori Baite Award, che ha selezionato 11 progetti dei 46 giunti da tutto il mondo e ha ospitato in residenza 20 giovani ricercatori. Una Giuria di alto profilo, formata da scienziati, imprenditori, docenti, esperti nazionali e internazionali ha selezionato il vincitore a cui riconoscere La Start up vincitrice di questa edizione, a cui va un premio di 3.000 euro per dare avvio al suo progetto innovativo. Si tratta di Pikare, azienda all'avanguardia, con sede a Istanbul, che si dedica ad affrontare le sfide globali della scarsità d'acqua e dell'energia attraverso l'innovazione e la sostenibilità. Il prodotto di punta, Aweg (Atmospheric water & energy generator), è un sistema rivoluzionario che sfrutta l'umidità atmosferica per produrre acqua pulita ed energia rinnovabile. Il team è costituito da il co-fondatore e inventore Hüseyin Çiloğlu, attivista del cambiamento, il co-fondatore, esperto ambientale Hülya Özbudun e l'altro fondatore Nihat Akin Ercan.

New entry di quest'anno il concorso "Frame The Change" per la creazione di cortometraggi sulla Rigenerazione girati con lo smartphone, a cui hanno preso parte parte giovani studenti del Dams di Udine. Mentori del concorso il giovane regista romano, già vincitore di Cannes nella sezione corti e finalista ai David di Donatello, Valerio Ferrara, con Diego Bellante, tutor del montaggio. Per questa prima edizione la produttrice e sceneggiatrice Chiara Barbo, presidente dell'associazione culturale La Cappella Underground di Trieste, ha assegnato un Premio al corto di Lee Amaduzzi e Silvia Montagnani, "Isteresi del Montasio", un racconto poetico sulla straordinaria resilienza dei Ghiacciai del Montasio. Menzione speciale ad Alessandro Nave e Muhammad Hannan Hamza per il corto "Mucca", un racconto semplice, ma ricco di senso.

Nella serata sono anche stati presentati gli esiti dei laboratori per i più piccoli di NanoPiçule, sul palco la coordinatrice Tania Vanzolini Ospite d'onore nell'incontro presentato dalla giornalista Marinella Chirico, la campionessa olimpica tarvisiana di sci di fondo Gabriella Paruzzi, membro del CdA della Fondazione Milano-Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALBRUNA Alcuni dei protagonisti e i premiati dell'edizione di quest'anno del forum internazionale

Donne libere e disobbedienti Il recital a Casa Serafin

RECITAL

Sarà "Bastiancontrarie", Storie di femmine libere e disobbedienti (omaggio a Claudia Grimaz, la cantante e attrice friulana prematuramente scomparsa nel 2021), recital a due voci con Angelo Floramo, Nicoletta Oscuro e musiche dal vivo di Matteo Sgobino, a chiudere oggi, alle 21, a Postoncicco di San Martino al Tagliamento, a Casa Serafin (in caso di pioggia in sala consiliare), "Passaggi d'arte" la rassegna che l'associazione Thesis di Pordenone ha portato in varie piazza della regione per festeggiare i 30 anni del festival.

Nel 2019 lo spettacolo fu presentato con grande successo nel corso delle anteprime legate al festival Dedica a Gioconda Belli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradisedoc.com

Toscanini Next Quartet in concerto ad Anduins

TERRE ALTE

Ultimo appuntamento del "Montagna Teatro Festival", ideato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Club Alpino Italiano, che attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura vuole supportare concretamente la crescita di comunità resilienti e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane.

Domani, ad Anduins di Vito D'Asio, alle 18, il piazzale della chiesa di Santa Margherita farà da cornice al concerto "The look of love". Nel territorio delle fonti solforose di Anduins, si celebra la musica in montagna con La Toscanini Next Quartet: Rosita Piritore al pianoforte, Andrea Coruzzi alla fisarmonica, Alessandro Schiavetta al clarinetto e Martino Mora alla batteria. Presenteranno un programma sinfonico-operistico reinterpretato in chiave pop-rock, colonne sonore, incidental e global music.

Si partirà con The look of love, What the world needs now, I'll never fall in love again e Magic moment di Burt Bacharach, passando poi a Little brown jug, Moonlight Serenade e In the Mood di Glenn Miller. Di Lelio Luttazzi faranno ascoltare al pubblico Vecchia America, Pippo non lo sa, Canto (anche se sono stonato) e Una zebra a pois. Spazio poi a Oblivion, Adios noniño, Henghel Gualdi, Jazz Band, Blues da Un americano a Parigi, Guisganderie di Astor Piazzolla. In programma anche Nuovo Cinema Paradiso, Metti una sera a cena e Rabbia e Tarantella di Ennio Morricone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti nel parco

Beak e Tapir!, la grande musica "made in Britain" a Villa Manin

Dopo il successo dei due grandi show di Hauser, il 6 luglio, e Nile Rodgers & Chic, il 19 luglio, Villa Manin riapre anche il suo splendido parco e annuncia due nuovi concerti – organizzati da VignaPr e Fvg Music Live, in collaborazione con l'Erpac Fvg – all'insegna della musica alternativa britannica, sotto il cappello della rassegna "Concerti nel Parco", che negli ultimi anni ha permesso di far scoprire anche l'immenso patrimonio naturalistico, oltre a quello più celebre storico architettonico della residenza dogale situata a Passariano di Codroipo. Il primo concerto, in programma venerdì 2 agosto, vedrà protagonisti i Beak, trio elettronico di Geoff Barrow, leader e fondatore dei Portishead, che ha ideato questo progetto collaterale per poter sperimentare più generi musicali. Mercoledì 7 agosto sarà la volta dei Tapir!, sestetto alt-folk londinese considerato la "Next Big Thing" da tutti i media britannici, che crea un mix irresistibile spaziando dall'indie alla world music, con influenze che partono dai Pink Floyd e Led Zeppelin per arrivare agli Animal Collective e Grizzly Bear, mescolando il tutto con Fela Kuti e Ali Farka Touré.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Venerdì 26 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tatiana La Porta** di Cordenons, che oggi compie 16 anni, da papà Gino e mamma Ada, dal fratello Giulio e dai nonni.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/A

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al T.
▶Comunale di via del Progresso 1/B

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 15.30 - 16.15 - 16.50 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.40 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 22.45.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15.15 - 17.15 - 17.45 - 20.05 - 22.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 16.30 - 19.15.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 16.40.
«TWISTERS» di L.Chung 22.10.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa 22.25.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 23.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 19 - 20.40.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 18.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 20.30.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata 18.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon 18.20.
«IL MISTERO SCORRE SUL FIUME» di S.Wei 20.30.
«MADAME LUNA» di D.Espinosa 18.
«TWISTERS» di L.Chung 20.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17 - 17.30 - 18 - 18.35 - 19 - 19.45 - 20.10 - 20.25 - 21.10 - 21.40 - 22.10 - 22.30 - 22.55 - 23.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17 - 18.20 - 20.35 - 23.45.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh 17.15.
«AMICI PER CASO» di M.Nardari 17.15.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 17.15 - 19.20.
«TWISTERS» di L.Chung 17.50 - 20.55.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 19.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 19.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE 3D» di S.Levy 20.40.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata 20.50.
«HERE AFTER - L'ALDILÀ» di R.Salerno 22.45.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 23.25.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna 23.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 23.55..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ESTATE DI CLEO» di M.Amachoukeli 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA - PALMANOVAVILLAGE.IT